Il ministro della Giustizia interviene sui vertici internazionali mentre il collega Pisanu se la prende con i «gaglioffi» in tuta

Castelli: «No ai ricatti della piazza»

Il Guardasigilli esclude atti di clemenza per i detenuti perché lo Stato è debole

ROMA Fra poco più di un mese si dovrebbe tenere il vertice Nato a Napoli ma a tutt'oggi non si sa né come né dove. Rosa Russo Jervolino, sindaco di Napoli, fa la sua parte e aspetta. Oggi o domani incontra i rappresentanti del movimento No global, sigla partenopea dell'antiglobalizzazione, e chiede al governo di consentirle di fare il suo «dovere ponendo il problema della tutela dei cittadini e della città». E intanto aspetta. Da Roma non arrivano risposte precise, sembra qualcuno abbia pensato di chiedere ospitalità a Capri, ma sull'isola i sindaci non sono propensi a vertici internazionali nell'ultima coda della stazione turistica.

Più probabilmente si sceglierà l'accademia aeronautica di Pozzuoli, anche se è alle porte della città e in una zona molto vulnerabile. Tacciono intanto ministero della Difesa e ministero dell'Interno, ma questo non significa silenzio del governo. Giuseppe Pisanu, ministro per l'Attuazione del programma, e Roberto Castelli, ministro della Giustizia, scelgono dal Meeting di Comunione e liberazione a Rimini lo scontro frontale con il movimento.

I vertici non si toccano, dicono entrambi i ministri, e comunque deciderà il governo sul da farsi. Sì dunque alla Nato a Napoli e sì anche, seppure non sia ufficiale, alla Fao riunita a Roma in novembre. «Il governo non deve cedere al ricatto della piazza - tuona Castelli, ancora sotto le critiche per la sua presenza a Bolzaneto nella notte delle violenze di Genova -. Credo che i ricattatori non si arrenderanno mai. Credo che sia bene che vengano confermate le date di Roma e di Napoli».

Addirittura fine dicitore il ministro Pisanu. Da Rimini proclama senza incertezze che «ai gaglioffi in tuta bianca o di altro colore che oscillano perennemente fra la commedia rivoluzionaria e la tragedia senza senso, con questi davvero non c'è nulla da dire». Ma chi sono i «gaglioffi»? Il nemico numero uno è sempre Luca Casarini, leader delle Tute bianche e dei Centri sociali del Nordest. Pisanu, come ha già fatto il ministro dell'Interno Scajola, ne fa nome e cognome, aggiungendo quello di Vittorio Agnoletto, definito «un interlocutore non più attendibile perché non è stato capace di governare il movimento». L'attacco di Pisanu è in breve scivolato verso l'intera sinistra. Ha cominciato con «terrorismo, fondamentalismo verde, tute di ogni colore, sindacalismo estremista» per finire con le accuse alla Fiom e Rifondazione comunista.

Alla piazza, insomma, non si cede, su nessun piano. Il ministro Castelli coglie l'occasione per intervenire ancora una volta sperando che a Genova si «riconoscano le buone ragioni» del giovane carabiniere che ha ucciso Carlo Giuliani. Fervorino sull'indipendenza della magistratura («massimo rispetto delle indagini che sta facendo la magistratura»), ma alla fine Castelli ha ammesso di fare il tifo per il carabiniere.

Il ministro della Giustizia Castelli, nel corso del meeting di Comunione e liberazione, ha parlato anche di giustizia, osservando che esiste un problema di efficienza dei giudici. Castelli vuole meno esternazioni da parte dei magistrati.

«Se le carceri sono sovraffollate - osserva il Guardasigilli - escludo atti di clemenza per i detenuti, ci vorrebbe uno Stato più forte». Il problema carcerario - ha detto - è «oggi al limite della civiltà. Non vorrei che si fosse creata questa situazione esplosiva - e ha citato la frase di Andreotti, "a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si indovina",- per essere obbligati poi ad un atto di clemenza». Poi il resto: processi più rapidi, certezza della pena, punizioni severe anche per i minorenni che uccidono i genitori, dignità e lavoro ai detenuti.

Lucia Visca

I magistrati saranno valutati con parametri

RIMINI L'efficienza del lavoro dei magistrati sarà valutata con appositi parametri allo studio del ministero della Giustizia. È lo stesso Castelli ad annunciare che è al lavoro una commissione di esperti nazionali ed internazionali per mettere a punto parametri di valutazione della magistratura. «Certo - ha detto Castelli - andare a fare le pulci ai magistrati è come mettere il dito sulla piaga, ma la stragrande maggioranza dei magistrati desidera questo e so che anche al Csm si sono attivati in questo senso».

Parlando di Sofri, il Guardasigilli ha spiegato che «non ha chiesto la grazia». «Al momento non si pone il problema. Se la dovesse chiedere - ha aggiunto - verrà avviata l'istruttoria, poi il ministro deciderà se inoltrare la domanda al Presidente della Repubblica». Castelli ha tenuto a ricordare che in queste settimane ha già respinto numerose domande di grazia, «ma certa sinistra razzista e snob - ha aggiunto - si occupa solo di qualcuno». Il ministro ha anche precisato che nel caso della domanda di grazia respinta per Bompressi «il parere degli uffici era negativo».

Casarini ai rappresentanti degli agenti: «Siete «nazistelli in divisa»

AVELLINO È nel segno della mobilitazione contro il vertice Nato il ricordo tributato dalla Rete No global a Carlo Giuliani. Dal campeggio di Sant'Angelo a Scala i giovani anti-globalizzazione hanno dato l'assalto all'ex base di Montevergine, invasa simbolicamente da due ragazzi, e in bus hanno raggiunto Napoli per un presidio. Nel paese irpino dove si ragiona sul dopo G8, il parroco don Vitaliano Della Sala ha celebrato una messa alla quale hanno partecipato anche i leader del movimento, con Luca Casarini e Francesco Caruso. Ma se le azioni dimostrative si sono svolte del tutto pacificamente, restano aspri i toni della polemica che dopo Genova oppone i giovani no global alle forze dell'ordine.

Manifestazione dei no-global davanti alla ex base Nato.

Casarini definisce «nazistelli in divisa» gli esponenti dei sindacati di polizia scesi in campo in vista del vertice Nato e commenta così la sortita del Siulp, della quale riferiamo a parte: «Si vede che Scajola ha fatto scuola». Ma l'ultimatum del sindacato non piace

I no-global sono entrati simbolicamente nella struttura militare di Montevergine mentre continuano le polemiche

Invasione pacifica dell'ex base Nato

neppure a Caruso, per il quale esso dimostra che «il clima è ancora troppo teso» e che per questo il vertice va annullato. E mentre il movimento aspetta la risposta del sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino, chiamata a prendere posizione prima di ogni decisione del governo, la Rete chiarisce che la contestazione no global arriverà dovunque. «Anche se si stabilisse, più intelligentemente, di spostare la riunione a Bruxelles - spiega Caruso -, andremmo anche lì a portare la nostra voce». La questione Nato è in ogni caso «il nervo scoperto» su cui i giovani anti-globalizzazione intendono mobilitarsi per andare «oltre Genova» e per non limitarsi a «piangere i nostri morti». «Noi andremo avanti - ribadisce il leader delle Tute bianche Casarini - perchè dopo il 20 luglio abbiamo una responsabilità in più: quella di continuare la corsa di Carlo, di chi ha sognato e lottato per un mondo migliore».

Il Libero sindacato di polizia, Li.Si.Po., replica giudicando «gravissime ed inaudite le affermazioni di Luca Casarini». «Uno stato di tensione - prosegue la nota del sindacato - che è sfociato in offese gratuite e fuori luogo ed in affermazioni inopportune, che non aggiungono nulla a questo personaggio. C'è da sottolineare che mai rappresentanti del Li.Si.Po o di qualsiasi altro sindacato di polizia, pur nella polemica, si sono lasciati andare ad affermazioni offensive».

La giornata si apre con il blitz a quota 1490, dove c'è l' ex base Nato (dismessa sei anni fa e passata sotto la giurisdizione della Us Navy) con i suoi giganteschi radar che dominano il Santuario di Montevergine. Lì c'è l'abate Tarcisio Nazzaro che non vede di buon occhio l'esuberanza di don Vitaliano, salito invece con la delegazione No global e incapace più tardi di tenere a freno la lingua: «Noi siamo per la pace, ma non per una pace senza co...». C'è anche lui con i ragazzi che superano in auto il cancello con la scritta «Zona Militare», lungo il sentiero tra i boschi che porta dopo due chilometri all'ex base Nato. Si srotola lo striscione con la scritta «Nato per uccidere».

Mariella Cirillo

I sindacati reclamano la solidarietà della politica e fanno i nomi di chi delegittima le forze dell'ordine

La polizia: basta odio o niente sicurezza

In vista del vertice di Napoli gli agenti denunciano di essere stati abbandonati

ROMA «Siamo disposti a difendere Napoli solo a precise condizioni: unicità di comando, adeguato dispiegamento di uomini, indispensabile logistica, fine immediata della campagna di odio, delegittimazione e criminalizzazione delle forze dell'ordine, che ben determinate forze politiche stanno portando avanti»: parole scritte nero su bianco dal più vecchio dei sindacati di polizia, il Siulp. Parole sottoscritte da Antonio Ascione, responsabile del Siulp per la Campania. Quasi un manifesto nel quale si reclama la solidarietà della politica e si fanno i nomi e cognomi di quanti ritenuti responsabili della «delegittimazione». I nemici si chiamato Agnoletto, Casarini, Caruso, ma potrebbero chiamarsi anche Rosa Russo Jervolino - non solo sindaco di Napoli ma ex ministro dell'Interno oggi rimpianta in nome dei successori - se dovesse continuare a ostinarsi a trattare con i No global. Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa social forum, ha annunciato che agirà legalmente contro Antonio Ascione.

Crescono di giorno in giorno la stanchezza e l'inquietudine delle forze di polizia. Tutte le sigle sindacali, dal Siulp appunto all'associazione dei funzionari di polizia di Giovanni Aliquò, denunciano abbandono. Si moltiplicano non solo la scontentezza ma anche le ipotesi di soluzioni autoritarie.

Frammentata ormai in tanti piccoli sindacati, ognuno in polizia ha la propria ricetta. Il So.Di.Po., Solidarietà di polizia, propone una soluzione quasi radicale. Applicare il decreto legge contro gli ultrà alle manifestazioni di piazza. Si chiede cioè di vietare l'uso di caschi, scudi e qualsiasi altro strumento di offesa o di difesa. Proposta in fondo ragionevole se non sottintendesse una rassegnazione allo scontro.

Un reparto della polizia di Stato a Genova durante i giorni del vertice del G8.

Uomini d'esperienza pronunciano frasi come «noi ci sentiamo troppo soli», sentimento espresso dal segretario del Sap.

Sigle non certo note per essere schierate apertamente a sinistra come il Lisipo, libero sindacato di polizia, denunciano il comportamento del governo come «totalmente inadeguato».

Si fa addirittura minaccioso il Lisipo: «I poliziotti non sono carne da macello su cui scaricare di tutto e di più: anche la pazienza ha un limite». E il limite dalla pazienza sarebbe il prevedere vertici, come quello Nato a Napoli e Fao a Roma, continuando a trattare con il movimento antiglobalizzazzione. Trattative per la verità per niente cominciate e verso le quali il governo sta manifestando una rigida contrarietà.

Dall'opposizione si raccoglie intanto la bandiera dell'abbandono per esprimere solidarietà alle forze di polizia e rassicurare i cittadini sulla lealtà democratica degli uomini dell'ordine. Intervengono Giannicola Sinisi, ex sottosegretario all'Interno, e Clemente Mastella, segretario dell'Udeur. Mastella si preoccupa soprattutto di contrastare l'idea «che le forze di polizia siano al servizio di un padrone e non della democrazia».

I. v.

Il nuovo questore di Genova in piazza Alimonda dal padre del ragazzo ucciso

Abbraccio in nome di Carlo

GENOVA «Cerchiamo di costruire qualcosa insieme», ha detto al padre di Carlo Giuliani il nuovo questore di Genova, Oscar Fioriolli. L'unica autorità genovese che ieri, «come cittadino», abbia fatto capolino in piazza Alimonda alla manifestazione organizzata ad un mese dalla morte del ragazzo.

La famiglia aveva chiesto un ricordo senza retorica e senza bandiere per il figlio, ucciso in uno dei tanti, durissimi scontri del G8.

Il questore venuto a Genova «per ristabilire il rapporto di fiducia tra la cittadinanza e le forze dell'ordine», come aveva dichiarato il giorno del suo insediamento nel capoluogo ligure, ha cominciato dalla ferita più difficile da ricomporre, la morte di un ragazzo di 23 anni.

Ad accompagnarlo, don Andrea Gallo, il prete della contestazione genovese che non ha mancato di citare il subcomandante Marcos: «Il mio compito è quello di camminare domandando insieme a questo movimento che non è più un turismo contestatario ma una mobilitazione globale per i diritti», dice il sacerdote Gallo che, assicura, «non mancherà i prossimi appuntamenti di Roma e Napoli».

Per tutto il giorno, dal mattino presto alla sera, l'angolo della piazza, che una scritta a pennarello vuole ormai intitolata a Carlo Giuliani, è stata un via vai di persone.

In molti hanno avvicinato la famiglia Giuliani. Madre, sorella e padre che per tutti hanno trovato una parola, un sorriso faticoso, un semplice «grazie di essere qui in silenzio».

Non si contano i giovani, le mamme e i bambini che hanno lasciato un fiore, uno scritto, un ricordo sull'altare laico di Carlo, improvvisato sulle grate della chiesa intitolata a Santa Maria del Rimedio.

Un «altare» fatto di le magliette, di disegni, di oggetti, di sculture. Come quella lugubre mano di ferro che si appiglia a una grata. «Un pezzo originale di zona rossa», spiega l'artista fabbro che l'ha creata. Un amico di Carlo.

Giuliano Giuliani davanti all'altare laico.

Nel pomeriggio un corteo si è mosso verso il carcere genovese di Marassi per portare solidarietà ai manifestanti ancora detenuti, otto tedeschi e un italiano a Marassi - due dei quali sono stati riascoltati ieri dai magistrati genovesi - e sette tedesche in quello femminile di Pontedecimo.

Un'«arringa» in inglese, tedesco e italiano ha ricordato che lo scopo dell'azione è «di portare solidarietà, speranza e coraggio ai ragazzi in carcere». Il gruppo ha girato intorno al carcere. Fino ad arrivare sotto le finestre dei tedeschi reclusi.

«Hello Michael, hello Victor, hello Henrik, hello Peter», hanno gridato al megafono uno dei tanti ragazzi tedeschi che hanno creato a Genova un comitato di sostegno per i carcerati.

«Noi siamo qui, altri a New York, Melbourne, Berlino» e l'elenco delle mobilitazioni sembra non avere fine. «Libertà, libertà per tutti» hanno scandito i no global e anche tanti genovesi arrivati fin lì.

Manifestazioni anche a Napoli, Milano, Catania e in tante altre città italiane dove non si sono verificati disordini.

COMMENTO

Pierino e il lupo resta una storia sempre di attualità

Ve la ricordate la storia di Pierino e il lupo? Al lupo al lupo gridava Pierino. Ma il lupo non c'era e quando davvero arrivo nessuno gli credette.

In questo caldo agosto infestato dai decolleté più o meno presentabili che ci scodella a tutte le ore la televisione l'altro tema è il lupo in arrivo. Attenti al lupo ci diceva Dalla in una delle più famose canzoni, attenti al lupo grida quotidianamente il ministro Scajola parlando della ripresa del terrorismo, attenti al lupo fanno coro da destra e sinistra e attenti al lupo ammoniscono anche i nostri famosi servizi segreti.

Bossi che a quanto pare non ha la memoria corta dice che il lupo sono i servizi segreti ma, dice sempre Bossi, che il «popolo» è buono quasi a dire popolo pecora.

Quindi possiamo stare tranquilli. Perciò non si parla più di programmi, né di buchi nel bilancio, né delle leggi salva Berlusconi approvate in tutta fretta dal Parlamento ma solo del lupo.

Viene il sospetto che di fronte alle scadenze autunnali, l'idea del lupo serva a deviare l'attenzione dei problemi da risolvere. In autunno ci sarà il rinnovo di molti contratti e ci sarà da sistemare vari problemi nel campo della sanità,d ella scuola e delle pensioni e se, come auspicano molti membri della maggioranza, non ci sarà più la concertazione come sistema di referenza per risolvere i conflitti sociali, le cose non saranno certo facili per il governo.

Si dovrà anche spiegare perché non si possono mantenere le promesse elettorali: riduzione delle tasse, pensioni minime a un milione, ripresa brillante dell'economia grazie al mago Tremonti ecc....

Finita la barzelletta del buco di bilancio a geometrie e cifre variabili da un giorno all'altro (anche perché tutto si sa da Bruxelles e quindi non si può imbrogliare) bisogna trovare un'altra scusa per fare fronte alla dura realtà dei numeri.

Ecco appunto il lupo. Niente diminuzione di tasse, niente soldi ai pensionati, tagliamo la sanità e, canitamo tutti insieme attenti al lupo.

Augusto Forti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 agosto 2001 è stata di 56.000 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

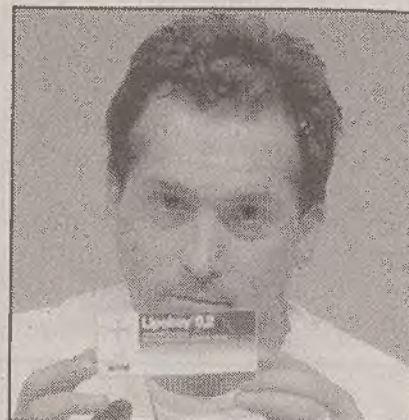
Sposato con tre figli, il quarantenne Mauro Sorsi, sofferente di ipertensione e colesterolo alto, ha assunto il medicinale per un anno e mezzo

Lipobay, un triestino vuole far causa alla Bayer

Prima vertigini, bruciori, crampi ai reni: poi è stato colpito da un ictus e da una metaparalisi

«Per le mie condizioni fisiche sono stato licenziato». «Le confezioni mi erano state fornite dall'Ospedale di Cattinara».

TRIESTE «Con questa mano qui, la destra, ho ancora la forza di un toro; quest'altra, la sinistra, non riesco più nemmeno a chiuderla. Per lavoro, salivo come un gatto sulle impalcature; adesso non riesco a guardare in giù da un'altezza di due metri, soffro tremendamente di vertigini.» Mauro Sorsi, 40 anni, triestino abitante nel rione di Valmaura, sposato con tre figli, stringe nella mano «buona», quella che ritiene la causa di tutti i suoi mali: «Lipobay 0,2». «Me la davano all'ospedale di Cattinara - racconta - mi dicevano: hai tre figli, problemi economici, tieni qua un po' di scatole, te le regaliamo. Guardavo il prezzo scritto: 63 mila lire, pensavo di aver fatto un affare.»

Sorsi ha preso il Lipobay per un anno e mezzo: soffre di ipertensione e colesterolo alto, viene seguito dall'Istituto di medicina clinica dell'ospedale di Cattinara. Ieri cercava un avvocato per fare, come centinaia di pazienti in varie parti del mondo, causa alla Bayer e sosteneva anche di aver sentito che solo a

Mauro Sorsi

Cattinara hanno telefonato venti triestini trattati con il Lipobay ed estremamente angosciati.

«All'inizio del 2000 - racconta - accanto ad altri farmaci, mi hanno dato il Lipobay, prescrivendomi due pastiglie al giorno. Ben presto ho incominciato ad avvertire vertigini, bruciori, crampi al basso ventre e ai reni, ma logicamente non potevo mettere in connessione questi sintomi con la medicina anti-colesterolo.» Ma è proprio da questo momento che per l'uomo incomincia un vero e proprio calvario, almeno secondo il suo racconto che procede a ruota libera, ma che sul momento non è certo possibile verificare con estremo rigore medico-scientifico.

«Nel novembre scorso sono stato colpito da un ictus. Solo due mesi fa mi ha colto una metaparalisi. Sono stato ricoverato d'urgenza nel reparto di neurochirurgica dell'ospedale di Udine. Per 25 minuti mi sono rimasti completamente bloccati il braccio e la gamba sinistri e la stessa parte della faccia. Devo dire che nel frattempo a Trieste mi era stato detto di ridurre il Lipobay da due a una pastiglia al giorno, e così avevo fatto. Il medico di Udine mi ha poi addirittura consigliato di sospendere del tutto il farmaco, ma sono andato avanti lo stesso, con le dosi ridotte.»

La cura è proseguita così per un anno e mezzo fino a quella che Sorsi ritiene essere stata una drammatica scoperta. «La settimana scorsa ero in ferie fuori Trieste. Venerdì sono rientrato e sabato ho visto un telegiornale: ho sentito delle presunte morti causate dal Lipobay. Mi ha colto un tragico presentimento. Sapevo che stavo assumendo un farmaco anti-colesterolo, ma non ero sicuro al cento per cento che fosse quello. Sono corso ad aprire il cassetto e tutto mi è stato tremendamente chiaro: quella medicina non la prendo più, ma l'ho ingerita per un anno e mezzo. Le vertigini, i bruciori, i crampi, ma anche l'ictus e la metaparalisi per me non possono avere un'altra causa. Stamattina ho chiamato Medicina clinica a Cattinara: 'Non lo prenda più - mi hanno detto - potrebbe esserci una connessione'. Per me è stata una tragica conferma».

L'aggravarsi delle condizioni di Mauro Sorsi hanno avuto conseguenze devastanti sulla sua vita e sulla sua famiglia. Nonostante la giovane età, 40 anni, ha tre figli, rispettivamente di 16, 10 e 6 anni. La moglie ha soltanto un lavoro part-time. «Ero stato da poco assunto alla Cooperativa agricola Monte San Pantaleone - racconta - lavoravo con i decespugliatori, in particolare al cimitero di Sant'Anna. Dopo poche settimane però le mie condizioni fisiche si sono aggravate e sono stato licenziato. Ora sono in graduatoria nelle categorie protette per un lavoro leggero che però ancora non ho. La situazione è grave, la mia famiglia ha assolutamente bisogno del mio stipendio.»

Silvio Maranzana

L'Ordine udinese: «Consultate i sanitari»

UDINE L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Udine nel ribadire le indicazioni già fornite dalle autorità sanitarie nazionali invita i cittadini a sospendere l'assunzione dei farmaci: «Lipobay», «Cervasta» e «Stativa» in ogni formulazione e dosaggio, che contengono la Cerivastatina, composto farmacologico che può indurre rabdomiolisi, soprattutto se associato ai fibrati e invita a prendere immediatamente contatto con il medico di medicina generale o con lo specialista di fiducia per la sostituzione del farmaco. Negli ultimi giorni, nonostante le festività ferragostane, sono arrivate notizie che pazienti presi dal panico hanno sospeso ogni terapia contro l'ipercolesterolemia senza consultare il proprio medico. Il presidente dell'Ordine dei medici, Luigi Conte, avverte di «evitare comportamenti irrazionali» e «invita i cittadini a continuare l'assunzione dei farmaci che contengono le altre statine e di rivolgersi ancora una volta ai medici di famiglia e ai medici specialisti per trovare risposta ai loro quesiti e ai loro dubbi». «Bisogna evitare - afferma - che comprensibili timori possano indurre comportamenti irrazionali che portino alla sospensione di terapie utili per la salute».

Anche a Santa Maria Capua Vetere un'insegnante ha deciso di denunciare l'azienda tedesca. Due episodi analoghi anche nel Vibonese

Caso in Veneto: italo-americano in gravi condizioni

TREVISO È grave, in dialisi da circa un mese, ma non è in pericolo di vita un italo-americano di 75 anni, B.T., giunto nel Trevigiano per le vacanze e subito ricoverato per i sintomi che i medici sono certi essere derivati dall' assunzione del Baycol, il nome del farmaco anticolesterolo della Bayer venduto negli Usa. L'uomo, con i figli, aveva deciso di ritornare al suo paese natale, Castelfranco Veneto, per riabbracciare i parenti. Qualche giorno dopo il suo arrivo in Veneto, l'anziano ha accusato dolori muscolari e forti disfunzioni alle vie urinarie. Così il 28 luglio si è presentato al pronto soccorso dell' ospedale castellano, «prima che scoppiasse il caso Lipobay», ha precisato il primario del reparto di nefrologia, Carmelo Cascone. «Si lamentava - ha proseguito il medico - di dolori muscolari diffusi, un senso di affaticamento generale, contrazione della diuresi». L'italoamericano viene da allora tenuto sotto osservazione ed è stato sottoposto a numerosi e specifici esami dai quali è venuta la conferma che era in atto una rabdomialisi, cioè «la rottura delle cellule muscolari istriate del corpo». Dopo aver escluso, anche in seguito ad ulteriori accertamenti, altre patologie, i medici sono giunti alla conclusione che la causa dei disturbi accusati dal 75enne stava nell'assunzione del Baycol - che l'uomo prendeva da circa un mese - associato al Gemfibrol, farmaco questo che serve ad abbassare i trigliceridi. «Abbiamo pertanto deciso - ha spiegato Cascone - di trattarlo con la dialisi, come ogni rabdomialisi del mondo». Le condizioni di salute dell'uomo sono definite serie, ma non tali da metterne in pericolo la vita.

Una denuncia contro la Bayer per commercio di medicinali guasti e lesioni dolose o colpose è stata presentata ieri mattina alla Procura di Santa Maria Capua Vetere da una donna di 57 anni per gli effetti collaterali derivanti dall'assunzione del Lipobay. La donna, una insegnante di scuola materna della provincia di Caserta, riferisce il suo legale, avvocato Francesco Cioppa, afferma che il farmaco, assunto per alcuni mesi nel dosaggio 0,2, le ha provocato mialgie, dolori articolari, lievi disfunzioni renali e vuoti di memoria. Appena appreso dai giornali dei pericoli derivanti dall'assunzione del Lipobay, la donna ne ha sospeso l'uso ma gli effetti collaterali, afferma, non sono cessati.

Anche un pensionato di Pernocari di Rombiolo ed una insegnante vibonese emigrata a Milano, entrambi sottoposti a cura con il Lipobay della Bayer, hanno accusato alcuni sintomi della rabdomiolosi, la malattia che secondo i medici è originata dall' assunzione del farmaco in associazione con altri prodotti. Entrambi hanno accusato diffusi dolori muscolari e problemi renali proprio nel periodo in cui curavano l'ipercolesterolomia con il Lipobay. Sulle cause dei dolori dovranno indagare le autorità sanitarie.

L'AUTODIFESA

Colosso tedesco in campo: «decalogo» per discolparsi

BERLINO In una lettera aperta pubblicata a tutta pagina sulla «Frankfurter Allgemeine Zeitung», la Bayer, nel mirino per il farmaco anticolesterolo Lipobay sospettato della morte morte di 52 persone, si scusa, sotto forma di dieci domande e risposte a firma del presidente Manfred Schneider, per l'accaduto ma respinge le accuse di avere taciuto sui rischi. Ecco il «decalogo» col quale il gruppo farmaceutico prende posizione su una vicenda che rischia di compromettere l'immagine aziendale.

- Esprime le condoglianze ai familiari ma sottolinea che «non ci sono prove» di un collegamento con l'uso del farmaco.
- La Bayer è sorpresa: nello sviluppo di Lipobay/Baycol non sono mai emersi effetti collaterali di «debolezza muscolare».
- Si sapeva che tutte le satine comportano un rischio se assunte in combinazione con Gemfibrozil, per questo sono dati «avvertimenti già dall'introduzione sul mercato nel '97».
- Nonostante gli avvertimenti «abbiamo avuto informazioni che i due farmaci continuavano a essere prescritti in combinazione» e anche il consiglio del dosaggo graduale non veniva rispettato: da qui la decisione di ritiro dal mercato.
- Il ritiro è avvenuto «liberamente» (non su pressioni delle autorità Usa) nell'interesse della salute dei pazienti.
- Medici e farmacisti non potevano essere informati in anticipo del ritiro (la cui decisione era stata presa poche ore prima) per non violare la legge sul divieto di insider-trading.
- Non è vero che è stata fatta una cattiva politica di informazione: le autorità sanitarie sono state informate a fine aprile e l'opinione pubblica in un comunicato del 15 giugno.
- La Bayer respinge come «infondate» le denunce per risarcimenti annunciate e nega un «collegamento causale» diretto fra i decessi e l'assunzione del farmaco.
- La Bayer ammette che il ritiro del farmaco ha scosso l' industria, che però «non traballa» e si riprenderà.
- La casa intende analizzare gli effetti del ritiro del farmaco e fare di tutto per riconquistare la fiducia dei pazienti il prima possibile.

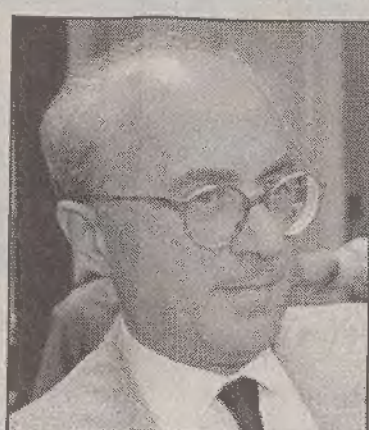
Un lungo lavoro a Milano, nella sede italiana della multinazionale: acquisito materiale per l'inchiesta e interrogati alcuni dirigenti

Quattro manager sotto il torchio di Guariniello

Punto nodale: la commercializzazione delle pillole nonostante i problemi che provocavano

MILANO Documenti, plichi, numeri, una marea di fogli che raccontano la «Lipobay story», ovvero l'intera vicenda dalla nascita e la messa in vendita del farmaco killer della Bayer sul quale pesano almeno 52 morti.

L'acquisizione del materiale è avvenuta ieri a Milano, nella sede italiana della multinazionale, su ordine del pubblico ministero di Torino, Raffaele Guariniello che ha aperto un'inchiesta. Mentre alle ore 14 il magistrato iniziava gli interrogatori dei manager italiani dell'azienda, come persone informate sui fatti, in una delle due sedi della Bayer di viale Certosa, due suoi collaboratori sono entrati negli uffici adiacenti per acquisire la documentazione. I vertici della Bayer, (almeno quattro alti dirigenti dei quali non è stato fornito il nome) hanno dato massima disponibilità fornendo delucidazioni sull'iter burocratico e sperimentale del Libobay. Un lavoro durato l'intero pomeriggio.

Le domande cruciali, che Guariniello ha posto ai dirigenti, riguardano soprattutto l'aspetto della commercializzazione del farmaco in Italia nonostante si sapesse già da due anni che la cerivastatina, ovvero il principio attivo di cui è composto il Lipobay, provocasse gravissimi problemi ai pazienti. Il suo obiettivo è capire il livello di consapevolezza, da parte della casa farmaceutica, della presunta pericolosità dell'anticolesterolo. E i documenti sulla sperimentazione e i dati relativi agli effetti collaterali sono quindi il punto nodale dell'intera inchiesta poichè chiariranno se la multinazionale, che ha una sede produttiva a Garbagnate, non abbia nascosto «fogli» e ricerche di laboratorio compromettenti. Non solo, Guariniello punta anche a chiarire quali rapporti ci siano stati tra la Bayer e il Ministero della Sanità (ora della Salute) quando fu messo in vendita il farmaco in Italia e quanti casi di pazienti siano stati registrati dalle Usl come persone che hanno accusato malesseri durante l'uso della medicina.

Raffaele Guariniello

Al magistrato torinese risulterebbero circa 30 casi (dei quali 17 dichiarati dal Ministero) mentre all'azienda ne risulterebbero di meno. Questa discrepanza sarà quindi un altro punto su cui il magistrato dovrà lavorare cercando di capire perchè i dosaggi erano diversi da Paese a Paese e se gli effetti collaterali gravi come la rabdomiolisi (ovvero disturbi muscolari) siano provocati dal farmaco stesso o solo se abbinato ad altre medicine. I casi delle morti, avvenute soprattutto in America, sarebbero state causate dall'associazione di Lipobay con altri farmaci. In sostanza il dosaggio raccomandato in America e nei Paesi dell'Unione Europea è, infatti, superiore a quello italiano. Sebbene il Lipobay sia stato registrato all'inizio (1996-97) presso il Ministero della Sanità londinese, la documentazione relativa agli effetti collaterali dovrebbe essere stata spedita anche nella sede italiana della Bayer e quindi, ora, anche la procura di Torino ne è entrata a conoscenza.

Intanto, aumentano le preoccupazioni da parte dei dipendenti della Bayer Italia in quanto l'azienda avrebbe deciso di mettere mano agli organici in maniera pesante. Mentre Guariniello era a Milano, alla procura di Torino sono fioccate numerosissime telefonate di persone che denunciavano casi di malesseri per aver preso il Lipobay.

Roberta Rizzo

I medici di famiglia accusano: «manca la farmacovigilanza»

ROMA I medici di famiglia non sono mai stati coinvolti «in un serio processo di farmacovigilanza», nonostante in Italia siano «più capillarmente distribuiti dei carabinieri». La denuncia viene dallo stesso segretario generale del sindacato dei medici di base (Fimmg), **Mario Falconi**. «Non esiste alcuna possibilità di azzerare il rischio di effetti collaterali indesiderati di un farmaco quando viene messo in commercio e pertanto anche in futuro potrebbero verificarsi casi analoghi», rileva Falconi in una nota. Di conseguenza, aggiunge, per ridurre i rischi diventa indispensabile una seria farmacovogilanza, cosa che «non esiste quasi in nessun paese al mondo, compresa l'Italia». Secondo il segretario della Fimmg, «chi punta il dito esclusivamente contro l'industria farmaceutica, che pure ha indubbi meriti per aver dato un contributo fondamentale alla sconfitta e alla cura di numerosissime malattie, dovrebbe spiegarci cosa ha proposto nel recente passato per organizzare un sistema funzionale di farmacovigilanza».

Falconi rileva infine che si è insediata solo all' inizio del mese la commissione del ministero della Salute incaricata di organizzare il coinvolgimento dei medici di famiglia nelle fasi conclusive (3 e 4) della sperimentazione dei farmaci, la cui costituzione era stata richiesta un anno fa. Vi partecipano Fimmg, Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) e Farmindustria.

Vanno rivisti alcuni aspetti della legge sulla Privacy che in alcuni casi potrebbero impedire la tutela della salute dei pazienti. È quanto osserva, in relazione alla vicenda del farmaco anticolesterolo Lipobay, la Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo). Il presidente della Federazione, **Giuseppe Del Barone**, rileva in una nota che «i mass media hanno ipotizzato come una difesa della privacy, che pare avvenuta, abbia fatto sembrare protetti i guadagni anzichè la salute, non rendendo peregrina l'idea che anche in Italia si revisioni una legge, quella sulla privacy, spesso contraddittoria tra gli interessi del medico e quelli del malato».

Sul fronte politico, **Raffaele Costa** (Fi) ritiene «importante che il ministro Sirchia riferisca al più presto in Parlamento, se lo ritiene in sede di Commissione Affari Sociali, circa il caso Lipobay-Bayer, che presenta aspetti tali da richiedere una puntalizzazione capace di evitare inutili allarmismi ma anche facili ottimismi. In tal senso ho rivolto un invito al Governo».

«L'inadeguatezza della vigilanza sui farmaci denunciata da numerosi addetti ai lavori evidenzia l'eccesso di sottovalutazione da parte del ministro della Salute», ha invece affermato **Alfonso Pecoraro Scanio**, presidente del gruppo Verde alla Camera dei deputati.

Bayer si riprende alla Borsa di Francoforte e di Milano sulle voci di interesse di Pfizer, Astra-Zeneca, GlaxoSmithKline: la stampa tedesca, però, ipotizza un complotto della concorrenza

Tre pretendenti puntano a Leverkusen, ma aleggia un «giallo»

BERLINO C'è animazione attorno alla Bayer: voci di cessione e addirittura un «giallo» legato a un complotto contro il gruppo tedesco.

Cominciamo dalle notizie economiche. Per il gigante farmaceutico tedesco Bayer, travolto dallo scandalo del farmaco anticolesterolo Lipobay, si sarebbero fatti avanti già tre potenziali acquirenti. Secondo quanto riferisce il quotidiano economico tedesco 'Handelsblatt', tre industrie avrebbero manifestato interesse all'acquisizione del comparto farmaceutico della casa di Leverkusen: L'industria americana Pfizer, la britannico-svedese Astra-Zeneca e la britannica GlaxoSmithKline.

Citando fonti di banche di investimento, il quotidiano riferisce che però al momento non ci sono sul tappeto proposte concrete. Stando a quanto riportato dal 'Sunday Telegraph', l'offerta di acquisto della GlaxoSmithKline arriverebbe fino a 15 miliardi di dollari (circa 16,3 miliardi di euro). Ma per Glaxosmithkline è «prematuro» parlare di un avvio dei colloqui con Bayer e troppo presto per fare commenti su questa possibilità «finchè Bayer non deciderà le opzioni strategiche per la divisione farmaceutica»: lo hanno riferito fonti del gruppo britannico in risposta alle voci circolate sulla stampa di un interesse del gruppo britannico per la società di Leverkusen. Dal canto suo Bayer non ha voluto commentare.

Nonostante l'attuale debolezza delle azioni Bayer, nessuno finora si è azzardato a tentare una acquisizione ostile. Ieri a Francoforte rialzo del 3,2% e a Milano del 4,59% in seguito delle indiscrezioni sui possibili acquirenti. Bayer, secondo fonti di stampa, potrebbe anche fondersi con la tedesca Schering, assumendo il ruolo di senior partner. Il presidente del gruppo tedesco, Manfred Scheider, aveva affermato la scorsa settimana che «vi sono già candidati» pronti a collaborare con bayer nella farmaceutica.

E Bayer potrebbe essere vittima di un complotto delle industrie farmaceutiche americane che per danneggiare la concorrente europea non avrebbero esitato a giocare l'arma dell'Olocausto contro l'erede delle Ig Farben, le famigerate industrie chimiche che durante il nazismo fornivano il Zyklon B per le camere a gas dei campi di concentramento. Il sospetto è avanzato dall'autorevole Frankfurter Allgemeine Zeitung che in un lungo servizio (in prima e seconda pagina) di Udo Ulfkotte, star del giornalismo d'inchiesta, ricostruisce meticolosamente l'ambiziosa tesi. Dietro il caso ci sono sempre delle cause: e in questo, ad esempio, l'accanita concorrenza tedesco-americana. Il farmaco anticolesterlo numero uno al mondo è il Lipitor prodotto dall'americana Pfizer. La Pfizer, produttrice del Viagra avrebbe anche un'altra ragione per profittare da un danni di immagine della concorrete tedesca: la Bayer sta infatti per lanciare la pillola di potenza Vardenafil. Studi avrebbero dimostrato che questa nuova pillola contro l'impotenza maschile avrebbe molte meno controindicazioni del Viagra. La pillola Usa avrebbe causato oltre 983 morti (in Germania ne sono stati denunciati 18) e però la Pfizer ha sempre stoppato come «infondate» le richieste di divieto.

L'autocarro, incendiatosi per il surriscaldamento del motore nella galleria di valico, fortunatamente non trasportava materiali pericolosi: nessun ferito

Furgone in fiamme: panico sotto la Cisa

Ore e ore per verificare la sicurezza del tunnel: circolazione bloccata e coda di 20 chilometri

PARMA Traffico bloccato e centinaia di automobilisti imprigionati ieri mattina sull'autostrada Parma-La Spezia, per un furgone incendiatosi in una galleria. Tanta paura, ma per fortuna l'incidente non ha provocato vittime né feriti. I disagi, per il traffico, ci sono stati comunque: l'incendio ha infatti provocato una ventina di chilometri di coda e dalla Prefettura di Massa sono state attivate le procedure per soccorrere e distribuire generi di conforto agli automobilisti rimasti intrappolati sull'A-15. La situazione si è sbloccata solo nel pomeriggio.

L'autocarro è andato a fuoco alle 8.30 circa, quando era da poco entrato nella Galleria Valico, tra Berceto e Pontremoli. Il furgone non trasportava materiale pericoloso e le conseguenze, a parte il blocco del traffico, non sono state pesanti. Lo stesso autista ha riportato solo lievi ferite e nell'incidente non sono stati coinvolti altri veicoli. La circolazione è stata subito bloccata e sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio. Non è stato possibile però ripristinare subito il traffico: le verifiche della sicurezza della galleria si sono protratte per ore e nel frattempo si era formato il lungo serpentone di auto e camion di 20 chilometri, con enormi disagi per gli automobilisti. L'episodio ripropone ancora una volta la fragilità del sistema stradale italiano: un incidente basta a bloccare il traffico per ore. A conferma, la stessa situazione si è riproposta anche in altri punti. Come sull'A-14 nel Bolognese e sulla Salerno-Reggio Calabria, poco distante da Pontecagnano. Nel primo caso l'autostrada nella carreggiata Nord all'altezza di San Lazzaro di Savena, nel Bolognese, è rimasta chiusa per 12 minuti per un'auto in fiamme a causa del surriscaldamento del motore. La chiusura ha aggravato una situazione già critica visto il traffico intenso che fin dalla mattina c'era tra Faenza e Bologna e si sono formati circa 10 chilometri di coda. Nell'incidente sulla Salerno-Reggio Calabria c'è stata anche una vittima e due persone sono rimaste ferite, di cui una in maniera grave. Il tamponamento nel tratto tra Pontecagnano e Salerno ha creato una coda di oltre otto chilometri. Il traffico è stato deviato a Pontecagnano sulla tangenziale di Salerno.

Controesodo con trentasei morti sulle strade

ROMA Il controesodo fa ancora registrare morti sulle strade italiane. Nell'ultimo fine settimana gli incidenti mortali sono stati 34 a fronte di 46 del precedente weekend, con 36 vittime a fronte di 58 del periodo 10-12 agosto scorso. Lo comunica il Ministero dell'interno ricordando che il 29,4% degli incidenti con esito mortale si è verificato per perdita del controllo del veicolo da parte del conducente. In particolare sono stati 1397 gli incidenti stradali (1732 lo scorso week-end), con 36 persone decedute in 34 incidenti e 1065 feriti, mentre sono state 592 gli incidenti con soli danni a cose. Nell'ultimo fine settimana accertate 19.607 infrazioni dalla Stradale.

IN BREVE

Morto l'ortopedico colpito da emorragia mentre operava

SASSARI Alberto Renzi, 53 anni, sassarese, aiuto del reparto di Ortopedia dell'Ospedale Civile, non ha superato la grave crisi emorragica cerebrale che lo aveva colto, venerdì scorso, nella sala operatoria dell'Ospedale Civile. È deceduto in «Rianimazione», senza riprendere conoscenza. Il professionista si era sentito male in sala operatoria mentre stava ultimando l'intervento al gomito di un paziente. Dopo aver chiesto aiuto ai colleghi ed agli infermieri, aveva perso i sensi. La Tac e l'esame angiografico avevano rilevato in una lesione di un vaso cerebrale le cause dell'emorragia. Non è questo il primo caso che avviene nel reparto di Ortopedia dell'ospedale sassarese. Nell'autunno dello scorso anno il medico Franco Rossi fu vittima di un aneurisma dissecante dell'aorta.

Erano riusciti a evitare la naia fingendosi malati Sono stati scoperti: faranno il militare a 30 anni

ROMA Reclute a 30 anni per aver fatto i furbi. In 35 partiranno per il servizio militare nonostante la loro età. Dodici anni fa evitarono la naia recitando la parte dei falsi ammalati, ma l'inganno è venuto a galla: non riusciranno, questa volta, a scampare la leva. A raccontare la singolare vicenda è un molisano, Pietro Zannoni, dalla cui confessione sono partite le indagini. Anche lui fa parte dei 35 «furbi mancati», tutti tra i 27 e i 30 anni. Fra il 1989 e il 1992, afferma, «abbiamo evitato il servizio militare recitando la parte degli ammalati».

Il padre della psichiatra uccisa a Ischia aveva operato nel Friuli post-terremoto: il cordoglio di Martini

TRIESTE Il cordoglio degli amministratori regionali per il dramma di Arturo Caccia Perugini, uno dei principali collaboratori del commissario straordinario Zamberletti ai tempi del dopo-terremoto del '76, per l'uccisione della figlia Marina, strangolata l'altro giorno a Ischia, è stato espresso dal presidente del consiglio, Antonio Martini. «A lui - ricorda - fu affidato il compito di coordinare il centro operativo della montagna, sede a Tolmezzo. Ebbi modo di conoscerlo per uomo di grande intelligenza».

IL CASO

Studioso del genoma

Boncinelli: «Tra 10 anni potremo diagnosticare i micro-tumori»

RIMINI «Fra 10-15 anni, grazie alle nuove tecniche di ricerca sul genoma, sarà possibile individuare il tumore, farlo cadere nella rete di sofisticati test diagnostici e curarlo quando è ancora piccolissimo, addirittura di poche cellule». A indicare l'entusiasmante prospettiva è Edoardo Boncinelli (*foto*), biologo molecolare dell'Istituto San Raffaele di Milano. In una tavola rotonda a Rimini il ricercatore, noto per i suoi studi sul genoma umano, ha detto che sta lavorando con un gruppo di bioingegneri per mettere a punto un nuovo metodo d'amplificazione dei segnali che le singole cellule tumorali possono trasmettere. «È un problema tecnico - ha spiegato - che può essere risolto in poco tempo. In futuro ciascuno di noi, ogni sei mesi, potrebbe entrare in una sorta di metal detector per vedere se si sta sviluppando un piccolissimo tumore e perciò curabile, quindi non pericoloso». Boncinelli è convinto di tale possibilità anche se molti lo ritengono una prospettiva «ottimistica».

Quasi unanime il responso del referendum, pur senza valore giuridico, organizzato Oltralpe. In Val d'Aosta si lotta per allestire una consultazione analoga

Monte Bianco: dai valligiani francesi un «no» ai Tir

AOSTA È stato un plebiscito: la valle di Chamonix respinge al 97,23% il ritorno dei camion nelle sue strade dopo il blocco dovuto all'incendio nel Traforo del Monte Bianco (39 morti il 24 marzo '99). Il referendum svoltosi domenica era stato giudicato illegittimo dal tribunale. Non ha quindi valore legale ma il «no» ai camion è totale.

Il tasso di partecipazione, fra i cittadini di Chamonix, Houches e Servoz (Alta Savoia) è stato del 53,28%. Per il sindaco di Chamonix, Michel Charlet (indipendente di destra), gli elettori «si sono espressi per tutti gli abitanti delle valli, hanno detto a chi decide che la situazione attuale non può più durare. Bisogna trovare alternative, impegnarsi per il trasporto su rotaia». Per il presidente dell'associazione per il rispetto del sito del Monte Bianco (ArsMB) Georges Unia, con tale risultato «il governo non può più ignorare il sentimento generale». Unia si è detto pronto «a opporsi fisicamente al ritorno dei camion», passando per «una guerriglia giudiziaria per ritardare l'apertura del tunnel». Dopo i lavori di ristrutturazione, le società di Italia e Francia dovrebbero riaprire il tunnel a fine autunno. Ma gli agguerriti cittadini - dice Unia - denunceranno in tribunale che i lavori «siano stati lanciati senza studi d'impatto sull' ambiente nè inchieste pubbliche». «Attacchiamo anche l'atto di concessione del tunnel del '53 - continua Unia -, le condizioni d'attribuzione degli appalti e le norme anti-inquinamento, con la speranza di rinviare la riapertura del tunnel».

Ed è una Valle d'Aosta un pò disorientata quella che ieri ha appreso dell'esito del voto referendario di Chamonix. Sono molti i valdostani che ammettono di non avere le idee chiare su ciò che succederà alla riapertura del tunnel, se torneranno o meno a circolare i Tir (prima del rogo del marzo '99 erano 3.000 al giorno). Il voto, se non ha scalfito la posizione della maggioranza in Regione favorevole a una riapertura del traforo ai mezzi pesanti con un contingentamento per garantire la massima sicurezza, ha ridato fiato agli ambientalisti. «Anche se il referendum sul piano pratico non ha valore effettivo - sostengono Luisa Aureli Bergomi e Eligio Milano, del comitato "Stop ai Tir" - quello politico non può non essere tenuto in considerazione». Il comitato si augura che presto anche gli abitanti di Courmayeur abbiano possibilità di esprimere il loro parere. «Il 29 agosto - hanno ricordato Bergomi e Milano - il consiglio comunale dovrà esaminare la proposta di un gruppo di lavoro sulla possibilità di svolgere un'indagine conoscitiva attraverso consultazione popolare». La richiesta di un referendum simile a quello in Francia era stata respinta mesi fa dai consigli comunali di Courmayeur e Aosta (dopo la raccolta di oltre 2.300 firme). Bocciata anche la proposta di una legge regionale, promossa dal gruppo dell'Ulivo.

Uno yacht privato non ha rispettato le regole della navigazione e ha finito con lo speronare il mezzo veloce «Europa Jet»

Collisione nel Golfo di Napoli: 10 passeggeri feriti

Critiche le condizioni di un'anziana coppia di Gibilterra. Fidanzati italiani contusi

NAPOLI Dieci feriti, tra cui una coppia di coniugi in gravi condizioni, e tanto panico: è il bilancio di un pomeriggio di terrore vissuto ieri nel Golfo di Napoli per lo scontro frontale tra il natante veloce «Europa Jet», con 220 passeggeri a bordo, e uno yacht di 14 metri, trovatisi in rotta di collisione all'altezza di Punta Campanella.

Secondo quanto ricostruito dalla Capitaneria di porto di Sorrento, l'«Europa Jet», partito da Capri, era diretto a Sorrento. Lo yacht «Furama», cabinato di 14 metri, proveniva invece dal porto di Baia e, dopo aver doppiato la Punta Campanella, era diretto a Sud. Il monocarena, dicono alla Capitaneria, stava rispettando la sua rotta, toccava allo yacht dare acqua, come si dice in gergo, all'«Europa Jet». Invece, alle 15.40, la collisione con la prua del cabinato che penetrava nella poppa a sinistra del mezzo veloce.

I passeggeri dell'«Europa Jet» seduti nelle file posteriori si sono visti arrivare addosso la prua del cabinato: due di loro, marito e moglie, di Gibilterra, hanno riportato le ferite più gravi. La donna è ricoverata all' Ospedale Loreto Mare di Napoli per trauma cranico e le condizioni sono giudicate preoccupanti. Grave anche il marito: ha riportato anche lui ferite alla teste ed è ricoverato a Sorrento con altri sei turisti, anche loro di Gibilterra. Nello scontro feriti in modo lieve due turisti torinesi. Illesi, invece, i tre passeggeri dell' imbarcazione da diporto, salvati da un gommone della Guardia costiera mentre il loro cabinato imbarcava acqua. Lo yacht è stato rimorchiato nel porto di Massa Lubrense mentre l'«Europa Jet» è giunto con uno squarcio nella poppa di 4 metri per 3 a Sorrento.

Lo squarcio prodotto dallo yacht al ferry veloce.

Il proprietario del cabinato, ancora sotto choc, ha detto: «Me lo sono visto all' improvviso e non ho sentito alcuna segnalazione acustica». Fabrizio Bergoglio, uno dei torinesi feriti a bordo dell'«Europa Jet», invece racconta: «Ho visto arrivare il cabinato come un razzo. Ho detto: "Ora si fermerà sicuramente". Invece è entrato tra i sediolini e dopo un attimo era di nuovo in acqua. A bordo c'era il panico e gente che sanguinava».

Fabrizio Bergoglio, 33 anni, e Caterina Rambelli, 28, sono i due torinesi feriti. Per entrambi solo un grande spavento: escoriazioni al ginocchio e un piccolo livido all'occhio sinistro per Bergoglio e qualche livido al viso per la ragazza. «Sull'"Europa Jet" - racconta il giovane - si sono sentite le urla dei feriti. Gente davanti a me che sanguinava, altri urlavano. C'era il panico. Stanno accadendo troppi incidenti, la verità è che troppa gente porta le barche senza essere capace, facendo rischiare la vita a tanta gente».

La moglie di Milingo insiste: «Digiunerò a oltranza»

ROMA Proseguono le pressioni della Chiesa del rev. Moon sul Vaticano. Maria Sung, al settimo giorno dello sciopero della fame, ha deciso che si opporrà a qualsiasi ricovero in ospedale perchè non vuole essere sottoposta ad alimentazione forzata e vuole continuare a oltranza il digiuno fino a quando non potrà incontrare di persona il vescovo cattolico africano Emmanuel Milingo, da lei sposato a New York con una cerimonia di Moon. Lo ha riferito nel pomeriggio di ieri ai giornalisti il rev. Philip Shenker, portavoce della Chiesa dell'Unificazione. aggiungendo che «non c'è tempo da perdere, perchè la donna è in condizioni non buone». Si è lamentato anche che la «trattativa con il Vaticano è ferma, in quanto da 48 ore la Santa Sede non ha dato più risposte ».

L'ostacolo, secondo il portavoce, è il numero di persone che dovrebbero partecipare al cosidetto incontro chiarificatore. La Santa Sede, in base alla versione di Shenker, ha proposto inizialmente che Milingo e Maria Sung fossero accompagnati da due delegazioni e la donna si è rifiutata; l'ambasciatore sudcoreano, Yang Il Bae, che da sabato è il mediatore ufficiale in questa spinosa vicenda, ha avanzato l'ipotesi che gli accompagnatori fossero due, uno per parte, ma anche qui la Sung ha detto di «no»: «Non è una questione di rapporti tra Chiesa cattolica e Chiesa dell'Unificazione, ma tra moglie e marito», ha spiegato al diplomatico, sempre secondo quanto riferito da Shenker. Tutto ciò è avvenuto sabato mattina e da allora è calato il silenzio.

Arrestato un impiegato: non pagava i fornitori

Bologna, oltre un miliardo sparito dalle casse del carcere Soldi dei detenuti per il cibo

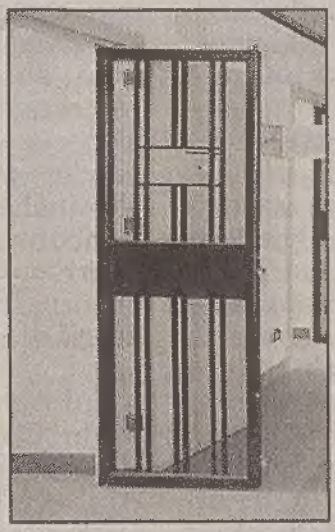
ROMA Dalla cassa del carcere della Dozza a Bologna si sono volatilizzati un miliardo e 200 milioni, per gran parte denaro depositato dai detenuti in una sorta di conto corrente interno che viene aperto per le spese alimentari e non.

Un cassiere, ex agente di custodia passato poi dal '97 nel settore impiegatizio dell'amministrazione penitenziaria, è stato arrestato ieri sera a Roma in una villa di amici per peculato continuato.

Giuseppe Fiore, 41 anni, originario di Mistretta (Messina), in questi giorni era in malattia. Su di lui indagava il pm Lucia Musti con la Guardia di finanza e la Polizia. È in corso anche un'inchiesta interna dell' amministrazione penitenziaria.

Per i detenuti, hanno precisato gli inquirenti, non c'è comunque nessun danno patrimoniale: le somme accreditate da loro o dai loro congiunti sul fondo contabile personalizzato (il cosiddetto peculio) nel momento in cui vengono versate in carcere entrano a far parte dei fondi dell'amministrazione penitenziaria, che è così la vera parte offesa dal reato. Della somma volatilizzata, 200 milioni erano di proprietà diretta dell'amministrazione penitenziaria, un miliardo invece era il totale delle somme versate dai detenuti per il sopravvitto, cioè per le spese varie. Secondo quanto ipotizzato dall'inchiesta, partita da una denuncia dell'amministrazione carceraria, il cassiere faceva in effetti arrivare ai detenuti ciò che avevano richiesto ma non pagava i fornitori, mettendo invece il timbro pagato e intascando i soldi. Sulle casse vengono fatte verifiche trimestrali. Ultimamente, però, Fiore si era sottratto ai controlli dandosi malato a ogni verifica (è datato 6 agosto un procedimento disciplinare a suo carico per assenze ingiustificate dovute al mancato invio di certificati medici).

Lui stesso, però, in un' occasione aveva segnalato un buco di 5 milioni. L'ammanco sarebbe venuto alla luce anche perchè a un certo punto non c'erano i soldi per pagare il lavoro esterno dei detenuti semiliberi. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire anche il patrimonio del cassiere.

La situazione della cassa della «Dozza», è stata vagliata da una commissione disciplinare ispettiva del Dap, Dipartimento amministrazione penitenziaria. Ieri da Roma è giunto a Bologna pure il capo dell' Ispettorato Dap, Alfonso Sabella, che ha incontrato il procuratore reggente Luigi Persico e il pm Musti. La Procura di Bologna, che sta cercando di verificare se anche in precedenza c'erano state situazioni analoghe, ha avvisato dell'ammanco la Procura regionale della Corte dei conti, la magistratura contabile che valuta sugli sprechi di denaro pubblico. I fornitori non pagati non si erano allarmati più di tanto poichè pensavano solo a lungaggini burocratiche per il pagamento.

Una cella del carcere

A 21 e 20 anni mandano all'ospedale cinque persone dopo una rissa al ristorante. Tentano d'investire un carabiniere e «centrano» una ragazza che aspettava l'autobus

Cagliari, una scia di vittime nella «notte brava» di due fratelli

CAGLIARI Tre feriti, tra i quali una ragazza grave, costituiscono il pesante bilancio della «notte brava» di due giovani fratelli cagliaritani. Fabrizio e Manuel Testa, di 21 e 20 anni, dopo aver pesantemente molestato in un ristorante alcune ragazze e acceso una rissa nel locale, si sono allontanati in auto, hanno tentato d'investire un carabiniere che gli aveva imposto l'alt e, nella corsa, hanno perso il controllo della macchina travolgendo una ragazza di 16 anni che aspettava l'autobus. Hanno poi cercato di fuggire nel quartiere «Marina», ma sono stati bloccati dai carabinieri e arrestati. Al Pronto soccorso dell' Ospedale Brotzu hanno dovuto far ricorso il cuoco del ristorante, il militare che si è salvato gettandosi di lato e la ragazza. Quest'ultima è apparsa la più grave avendo: trauma cranico, la frattura del bacino e ferite varie. È stata ricoverata con prognosi riservata. Il carabiniere e il cuoco sono stati medicati e giudicati guaribili in 10 giorni.

Tutto ha avuto inizio nel ristorante «Sa cardiga e su schironi» (La graticola e lo spiedo), lungo la Statale 195 Sulcitana, comune di Capoterra. I fratelli Testa, con tre amici, hanno iniziato a importunare alcune ragazze che cenavano. Gli apprezzamenti si sono presto trasformati in molestie e le ragazze si sono rivolte al proprietario. Ne è nata una vivace discussione che ha provocato l'intervento del cuoco con intenzioni di paciere. L'uomo è stato invece aggredito a calci e pugni dai fratelli Testa che, dopo aver danneggiato alcune macchine parcheggiate vicino al locale, sono fuggiti in auto. Allertati, i carabinieri hanno istituito alle porte di Cagliari posti di blocco. Nonostante un militare si trovasse al centro della strada per intimare l'alt, la macchina con i due giovani in fuga ha forzato il blocco tentando d'investire il carabiniere, salvatosi gettandosi nella cunetta. L'inseguimento si è concluso nella centrale via Roma, dopo che Fabrizio Testa ha perso il controllo dell'auto finendo sul marciapiede e travolgendo una ragazza in attesa del pullman. I fratelli hanno quindi tentato la fuga a piedi, in direzioni diverse, ma sono stati raggiunti e bloccati. Sono accusati di numerosi reati, dalla resistenza aggravata, alle lesioni aggravate, dalle molestie al danneggiamento e all'omissione di soccorso. L'auto dopo aver travolto la ragazza ha avuto un altro incidente urtando una «Fiesta» con a bordo padre, madre e una bambina di pochi anni. L'uomo ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni e la donna in tre. Illesa la bambina.

Nel Piacentino «rodeo» di tre rottweiler in un allevamento di vacche frisone

PIACENZA Tre cani rottweiler, fuggiti da una villa di Rossia di Grossolengo (Piacenza) hanno attaccato domenica mattina un allevamento di 150 vacche frisone, poco distante. Uno dei tre animali ha anche assalito il proprietario dell'allevamento, Giuseppe Gasparini. Le mucche si sono difese scalciando; Gasparini si è fatto scudo della propria bicicletta. Il «rodeo» è durato oltre un'ora, fino all'intervento di un esperto del canile piacentino.

Nel pacchetto economico allo studio dell'esecutivo di Berlusconi una serie di provvedimenti che potrebbe riaprire una stagione di conflitto con i sindacati

Governo: verso un autunno caldo su pensioni e lavoro

Nell'agenda di Tremonti una sanatoria per favorire il rientro dei fondi «clandestini» dall'estero

La proposta del ministro Marzano. Cresce la produzione industriale nell'Ue

Contratti flessibili per i neo-assunti: fuoco di sbarramento di Cgil-Cisl-Uil

ROMA La riforma del mercato del lavoro si farà. Il governo passerà dagli impegni alle azioni concrete. Parola del ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. Che accoglie l'appello lanciato alcuni giorni fa dal governatore della Banca d'Italia per introdurre una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro al fine di favorire la crescita dell'occupazione. La sua proposta, illustrata in un'intervista al Corriere della Sera, si basa su un contratto a geometria variabile - che andrebbe negoziato con i sindacati - da applicare soltanto alle nuove assunzioni. E marcia in due direzioni. Aumentare la convenienza delle imprese ad assumere e ridurre il precariato che inghiotte migliaia di persone.

«Concediamo agli imprenditori di assumere giovani a tempo indeterminato, ma con la possibilità di risolvere il rapporto di lavoro» sostiene Marzano. In questo caso il lavoratore avrebbe diritto ad un'indennità calcolata sugli anni di permanenza in azienda o sulla vicinanza al pensionamento. Inoltre il ministro ipotizza «una modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori concordata con le parti sociali».

Un'iniziativa che i sindacati rigettano in toto. Per il segretario generale della Cgil Carlo Ghezzi si tratta «di una concezione dei diritti bizzarra ed inaccettabile che colpisce le nuove leve del lavoro». Il numero uno della Cisl Savino Pezzotta chiede piuttosto l'introduzione di «ammortizzatori sociali in grado di accompagnare la flessibilità in uscita verso l'occupabilità».

Categorico il giudizio del segretario generale della Uil Luigi Angeletti: «Non c'è bisogno di aumentare la flessibilità nè in entrata, nè in uscita». Nella querelle interviene anche il numero due dell'Ugl, l'organizzazione vicina ad An. Paolo Segarelli avverte il ministro: «I sindacati non sono disponibili a negoziare.

La prospettiva di licenziamenti facili non aprirà la strada ad una ripresa economica. Occorrono altre riforme per raggiungerla». Negativo anche il parere della deputata diessina Laura Pennacchi: «Questa proposta crea lavoratori di serie A e di serie B».

Intanto nella breccia aperta dal governatore Antonio Fazio si infila la Confartigianato che plaude ai contratti flessibili per i neo-assunti. E chiede la sospensione per due anni della legge 108 del 1990 che ha esteso alle aziende con meno di 15 dipendenti le tutele sui licenziamenti individuali. Il tempo stringe.

Intanto la produzione industriale dell'Eurozona è cresciuta a giugno inaspettatamente dello 0,6% su base mensile, dopo tre mesi di discesa, registrando - secondo quanto rivela Eurostat - un aumento dell'1,4% su base annuale. Gli analisti avevano previsto una diminuzione dello 0,1% mensile e una crescita del 2,2% annuale.

a. p.

ROMA Il governo scalda i motori in vista della ripresa, dopo la breve pausa ferragostana. Silvio Berlusconi è da ieri nelle sue ville in Sardegna dove ha in programma una serie di incontri con i principali ministri per mettere a punto la corposa agenda di provvedimenti che a partire dalla prossima settimana segneranno la ripresa a pieno ritmo delle attività del governo. Su tutti spiccano i temi di economia che potrebbero innescare un autunno particolarmente conflittuale con i sindacati. L'ultimo in ordine di tempo è il capitolo licenziamenti tornato in primo piano dopo le parole del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e sul quale il muro contro muro con i sindacati appare assai probabile, malgrado i tentativi di tener bassa la tensione da parte di alcuni ministri.

Parallelamente scatterà il capitolo pensioni. Ormai la lunga vigilia si è consumata e a settembre la verifica sull'andamento dei conti previdenziali dovrà decollare. Il governo appare seriamente intenzionato a intervenire già in Finanziaria, ampliando il calcolo contributivo a tutti gli interessati, cancellando il tetto di età pensionabile, rendendo meno favorevole l'abbandono anticipato del posto di lavoro e lavorando anche a un potenziamento della previdenza integrativa, quale seconda gamba del sistema. Il ventaglio di ipotesi allo studio è ampia, ma i sindacati contano di convincere il governo a evitare interventi drastici, specie se si dimostra che la riforma Dini è riuscita in parte a limitare l'esplosione della spesa. Sempre in tema di spesa sociale ci sarà poi da applicare l'accordo sulla sanità regionale che di fatto accolla, sotto forma di tasse locali, a ciascuna Regione che sfonda i tetti di spesa, il ripiano del deficit.

E ci sarà poi da affrontare l'emergenza euro, che a quattro mesi dall'introduzione della nuova moneta, rischia di innescare una spirale di aumenti, truffe e inquietudini tra i consumatori. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha promesso alla vigilia di Ferragosto solleciti interventi per cercare di pilotare l'avvicinamento alla moneta unica nella maniera più ordinata possibile.

Il ministro Tremonti

In qualche modo collegata all'introduzione della moneta unica c'è poi allo studio un ipotesi, ancora da mettere a punto nei dettagli, per favorire il rientro dall'estero di capitali espatriati negli ultimi anni. Sullo sfondo c'è poi l'annosa questione del conflitto di interessi, la cui soluzione più volte promessa dallo stesso Berlusconi è stata altrettante volte rinviata. Il rientro dei capitali all'estero «clandestini» (ma leciti, il discorso non riguarda il riciclaggio) dunque non sarà penalizzato ma anzi favorito e l'operazione sarà collegata al changeover dell'euro. Il governo punta a favorire il ritorno dei capitali offrendo non solo una «sanatoria» ma anche tutta una serie di misure che non renderanno più conveniente tenere i soldi all'estero. L'abolizione della tassa di successione e di donazione e i benefici fiscali per le imprese legati al reinvestimento nell'azienda o nella formazione del personale (Tremonti-bis) sono tra i benefici che più dovrebbero convincere gli imprenditori a riportare i loro capitali in Italia. Per contro il governo si aspetta da questa operazione «forti benefici per l'economia», così come aveva dichiarato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, in occasione dell'incontro con il Fondo Monetario Internazionale che si è tenuto all'inizio di questo mese. I capitali che sono emigrati all'estero non ufficialmente ammonterebbero, secondo la cifra diffusa da *Il Sole 24 Ore*, ad un milione di miliardi di lire.

DALLA PRIMA PAGINA

Il rientro dei capitali è solo un'illusione

Andiamo con ordine ricordando che la fuga di capitali è un fenomeno che ha accompagnato quasi per intero la storia della Repubblica. Fino ad una decina di anni fa il motivo prevalente era quello di sottrarre i propri risparmi al continuo deprezzamento della lira. Investire risparmio all'estero era vietato, sicchè il denaro veniva esportato clandestinamente con vari mezzi - dagli spalloni che portavano materialmente pacchi di banconote in Svizzera, alle organizzazioni che facevano incetta all'estero di denaro che gli emigrati volevano trasferire in Italia, alla sovrafatturazione delle merci importate ed alla sottofatturazione di quelle esportate, e via dicendo - determinando nel tempo un accumulo rilevante di capitali italiani presso banche svizzere e di altri Paesi più o meno compiacenti. Visto che il gioco era possibile, alla difesa dalle svalutazioni della lira si unì, come motore della esportazione di capitali, la fuga dal fisco italiano. L'abbondante risparmio finanziario che si formava in Italia grazie anche al dissesto finanziario dello Stato, espatriava per sottrarsi alla sempre più esosa giurisdizione fiscale italiana e riparare in compiacenti paradisi fiscali off-shore dove non solo di tasse non se ne pagano, ma dove non chiedono neppure nome e cognome; basta un numero di conto o una password per difendere il proprio peculio dalle pretese di chicchessia.

Pare che il denaro così accumulato all'estero si aggiri sul milione di miliardi di lire, ma nessuno può dirlo con attendibile approssimazione, anche perchè il fenomeno dura da decenni e le alterne fortune degli investimenti finanziari possono averlo ridotto o moltiplicato secondo fattori che nessuno può calcolare.

Quel che interessa ai fini delle misure che il governo starebbe preparando, comunque, non è l'ammontare, ma la natura e gli obiettivi di questo denaro. Chiariamo, allora, in primo luogo, che questo denaro è italiano; è stato esportato in barba alle leggi, ma era ed è italiano. Fa parte della ricchezza nazionale come vi fa parte una azienda del sommerso o una casa non accatastata. Parlare, quindi, di recupero alla ricchezza nazionale di questo denaro è una solenne mistificazione.

Ed è una mistificazione anche sostenere che l'eventuale «rientro» gioverebbe allo sviluppo dell'economia. Molto di questo denaro è già rientrato; è investito in borsa, in titoli di Stato italiani, nelle imprese italiane (anche le piccole e medie) camuffato da «investimenti dall'estero», e con l'etichetta di chissà quale società o banca per i ben noti motivi fiscali. In ogni caso, se questo denaro aveva interesse a rientrare è già rientrato, ma se questo interesse non lo ha non c'è sanatoria che glielo possa attribuire. Del resto, se legalmente tanto risparmio italiano viene investito all'estero, perchè la stessa cosa non potrebbe accadere con risparmio, sempre italiano, ma già riservatamente depositato presso banche di Paesi compiacenti? Con le liberalizzazioni e le globalizzazioni che costituiscono cardini della cultura del centro-destra (o almeno così dicono) il denaro non ha più nazionalità, nè odore, nè residenza, nè connotazioni: quel denaro è di proprietà di italiani, ma questo non ha alcuna importanza perchè se vi sarà convenienza a che venga investito in Italia vi affluirà indipendentemente dalla sua proprietà italiana, e se questa convenienza non ci sarà non sarà la nazionalità dei suoi reali proprietari a impedire che, conseguentemente, quel denaro rimanga chissà dove o percossa altre strade.

Queste considerazioni di ordine economico-finanziario sono, comunque, quasi pleonastiche rispetto alle considerazioni di ordine fiscale. Proprio in virtù di liberalizzazioni e globalizzazioni, tanto benedette dall'attuale governo, quei capitali risiedono all'estero tanto felicemente che non si vede perchè mai dovrebbero autodenunciarsi al fisco italiano. Verrebbe condonato il passato fiscale e penale col versamento di una modesta tassa (sembra tra l'uno e il tre per cento): un bello sconto, certo, rispetto a quello che in linea di pura astrazione dovrebbero altrimenti pagare, ma perchè pagarla? E, soprattutto, perchè dichiararsi per la tassazione sui redditi degli anni a venire? Cosa mai ci guadagnerebbero dal momento che nessuno mai potrà scoprirli? Come dicevamo, la logica di un siffatto provvedimento sfugge; continua a sfuggire sia per la sua oggettiva sostanza, sia soprattutto in considerazione della pretestuosità delle argomentazioni che a suo sostegno filtrano dallo stesso governo; e, continuando a sfuggire, non può non inquietare.

Alfredo Recanatesi

Bruxelles nega l'esistenza di un accordo per ammorbidire i criteri di Maastricht sui bilanci di Eurolandia

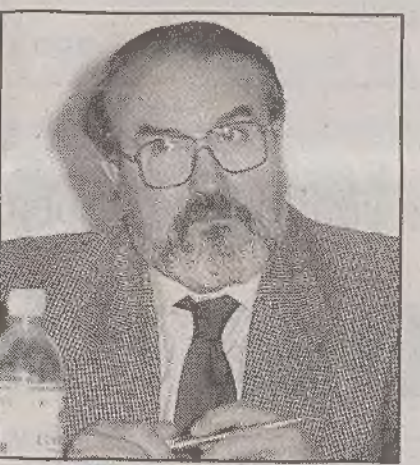
«Il patto di stabilità non si tocca»

Solbes: «Regole elastiche, ma solo per i Paesi con i conti a posto»

BRUXELLES Nessuno, tantomeno Berlino, intende violare il patto di stabilità: quel sistema ideato proprio dalla Germania per assicurare il risanamento dei bilanci pubblici di Eurolandia è infatti già flessibile di per sè. Il patto è elastico per i Paesi con i conti a posto, ma assai meno quindi per l'Italia. Questo è il messaggio che il Commissario Ue agli affari economici e monetari, Pedro Solbes, ha voluto lanciare ieri per mettere un punto fermo al dibattito sviluppatosi negli ultimi giorni. Un dibattito incentrato in ultima analisi sugli «stabilizzatori automatici», ovvero sulla possibilità (già prevista da tempo) di far aumentare il deficit di bilancio rispetto agli obiettivi quale effetto del rallentamento congiunturale e delle minori entrate fiscali: insomma, imbarcar debito quando l'economia non tira.

Anche la potenziale rivoluzione copernicana prospettata da Berlino di basarsi non più sul contenimento del deficit ma sugli obbiettivi di spesa viene sminuita da Bruxelles come irrilevante, sempre però per i paesi con i conti a posto.

Solbes, il «notaio» cui è affidata l'interpretazione del Patto con cui l'allora ministro tedesco Theo Waigel volle comminare sanzioni agli sforamenti nei conti pubblici, ha sottolineato che «gli Stati membri e la Commissione europea rimangono impegnati a rispettare gli obiettivi e l'applicabilità del Patto di stabilità e crescita». Quindi: le regole, come avevano confermato i ministri delle finanze dei paesi dell'euro (l'Eurogruppo) il 9 agosto scorso, non sono state cambiate. E anche la Germania la pensa così, ha assicurato il Commissario europeo, sottolineando di aver preso «contatto» con il ministro delle finanze tedesco Hans Eichel le cui dichiarazioni, venerdì scorso, avevano innescato il dibattito alimentato da un esponente della presidenza di turno dell'Ue affidata al Belgio.

Il patto però, ha ammesso Solbes senza dire nulla di nuovo, «offre margini di manovra durante un rallentamento economico»: è possibile infatti «utilizzare in pieno gli stabilizzatori automatici» ovvero si può far aumentare il disavanzo a fronte del peggioramento della congiuntura economica senza tagliare le spese. Una soluzione già concordata in aprile ma riservata però a Paesi «con una situazione di bilancio sostenibile ed equilibrata». Gli altri - ha aggiunto senza far nomi - non dovrebbero usarli.

Pedro Solbes

Per il commissario Ue la proposta di Berlino, imbarcare debito quando l'economia non tira, è prevista ma non vale per tutti

E l'Italia, con un indebitamento tendenziale sull'1,8-1,9% del Pil rispetto allo 0,8% promesso per quest'anno a Bruxelles, quanto può usare gli stabilizzatori? Poco, si potrebbe dire leggendo il rapporto stilato nel giugno scorso dalla Commissione Ue sulle finanze pubbliche di Eurolandia nel 2001: nel documento, un «pieno» uso degli stabilizzatori veniva in pratica interdetto a Italia, Francia e Germania. Solbes stesso aveva messo in guardia sul fatto che l' Italia ha «spazi di manovra minori». Chi invece ha i bilanci quasi in equilibrio può permettersi anche di impostare le leggi finanziarie basandosi su obiettivi di spesa senza pensar troppo alle ripercussioni sul rapporto disavanzo-Pil. E senza mettere in discussione il Patto di stabilita, ha notato Solbes.

In forte calo l'occupazione nelle grandi imprese: per l'Istat vi lavora solo un addetto su cinque

ROMA Sono sempre di più le piccole aziende il «motore» della ripresa dell'occupazione in Italia. Le grandi aziende continuano a perdere addetti, afferma l'Istat che solo pochi giorni fa aveva invece spiegato che in Italia il numero degli occupati complessivi è aumentato ad aprile di 443.000 unità rispetto allo stesso mese del 2000. L'emorragia per le grandi imprese – secondo i dati di ieri – ha raggiunto a maggio le 24.000 unità; tanti sono i lavoratori in meno rispetto allo stesso periodo del 2000. E in Italia – sempre secondo l'Istat – ormai le grandi aziende (quelle con più di 500 addetti) rappresentano il 21% del totale degli occupati nell'industria e il 29% di quelli impiegati nei servizi. In pratica – ricorda l'Istat – solo un lavoratore su cinque dell'industria lavora in una grande azienda (quasi uno su tre nei servizi). La «crisi» della grande azienda si riflette anche nell'uso della cassa integrazione, cresciuto a maggio in modo rilevante. Le ore di cassa nella grande industria sono aumentate in un anno del 45%.

Oggi la riunione della Federal Reserve che dovrebbe tagliare nuovamente i tassi Usa. Piazza Affari (-0,17 per cento) evita il peggio

Mercati in tensione aspettando Greenspan

Mueller: «Siamo pronti a una fusione in Europa». Quota Generali «invariata»

Commerz cerca un partner

MILANO Sì alle aggregazioni per Commerzbank, ma quando i titoli in Borsa raggiungeranno una capitalizzazione adeguata. È quanto ha affermato a *The Wall Street Journal Europe* e al quotidiano finanziario tedesco *Handelsblatt* l'amministratore delegato dell'istituto tedesco, Klaus Peter Mueller. «Sono assolutamente aperto alle ipotesi di fusione», ha detto Mueller. Commerzbank, partecipata da Generali al 9,9%%, è da giorni sotto i riflettori della stampa internazionale e dei mercati sulle attese di una possibile alleanza con Unicredito Italiano o, in alternativa, con altre banche europee. Tra gli altri sono circolati anche i nomi di Abn Amro, Deutsche Bank, Royalk Bank of Scotland e Societè Generale. Per Mueller, che dallo scorso maggio ha preso la guida di Commerzbank al posto di Martin Kohhaussen, l'obiettivo è quello di raggiungere «una capitalizzazione di 25 miliardi di euro». L'attuale capitalizzazione di Commerz è di circa 15 miliardi di euro. Il numero uno della quarta banca tedesca, infine, ha definito «senza senso» le voci di un rafforzamento nel capitale da parte di Generali. Il Leone, ha argomentato, «non ne trarrebbe alcun vantaggio» dal punto di vista industriale.

Anche il Financial Times, infine, ha dedica un servizio a Commerzbank. L'indipendenza dell'istituto guidato da Mueller, per il giornale londinese, ha «i giorni contati».

Commerzbank intanto non ha intenzione di uscire dall'azionariato e dal patto di Mediobanca: «La nostra partecipazione dell'1,8% in Mediobanca è molto importante - ha affermato un portavoce - non c'è alcuna intenzione di vendere».

MILANO Attesa snervante e spasmodica per la decisione di oggi che verrà assunta dalla Fed. Analisti e operatori sono ormai convinti che Alan Greenspan non si spingerà oltre il taglio di un quarto di punto, ma l'attenzione è centrata più sulle parole del comunicato della banca centrale Usa che sulla dimensione della limatura. L'importanza dell'appuntamento trova conferma nella decisione di molte banche e sim, che sulla scia della Bnl hanno annunciato che terranno aperti i desk sino alle 21 «visto il momento particolare dei mercati finanziari».

GRANDE TENSIONE. Il clima è talmente teso che in molti sono convinti che se oggi il banchiere centrale più importante del mondo dovesse scegliere il taglio di mezzo punto, la reazione dei mercati potrebbe anche essere negativa perché verrebbe letta come la conferma di una situazione dell'economia Usa veramente drammatica. Significativamente ieri Wall Street non ha reagito in alcun modo alla pubblicazione del superindice economico, che a luglio ha registrato una crescita dello 0,3%, il quarto rialzo consecutivo. Il dato in sé è sicuramente positivo, anche se la misura della crescita negli ultimi sei mesi risulta solo dello 0,8%, e soprattutto dovrebbe scongiurare il rischio di una vera e propria recessione. Ma ai risparmiatori non è bastato e a metà seduta gli indici delle principali borse statunitensi erano sostanzialmente piatti: il Dow Jones guadagnava lo 0,44% e il Nasdaq lo 0,16% in una perenne altalena contrassegnata dalla mano degli speculatori.

EURO DEBOLE IN ATTESA FED. La moneta unica ha toccato un picco di 0,92 nei confronti del dollaro, ma in chiusura ha perso tutte le posizioni per attestarsi a 0,9127 (pari a 2111 lire) sia per i dati positivi del superindice Usa sia per l'annuncio dell'associazione delle banche tedesche che ha rivisto al ribasso la stima di crescita per la Germania che dovrebbe essere compresa tra l'1 e l'1,5%.

MILANO EVITA IL DISASTRO. Il superindice Usa è servito più alle borse europee che dopo un apertura pessima, anche a causa del tonfo di Tokyo (-1,64%) che ha toccato i minimi degli ultimi diciassette anni. Nell'ultima parte della seduta Piazza Affari aveva fatto sperare in una ripresa, ma solo il Nuovo Mercato è riuscito a invertire tendenza chiudendo in terreno positivo. Mibtel e Mib30, pur se appena limati, si sono attestati comunque sui nuovi minimi dal novembre'99: il primo a 24.857 (-0,17%) e il secondo a 35.232 (-0,09%). Più o meno in linea al resto d'Europa: Francoforte ha chiuso a -0,27% e Parigi a +0,18%. A Milano si sono visti un po' di acquisti sui bancari, trainati da Unicredit (+1,45%), Intesa (+1,08%) e Mediobanca (+0,97%), quest'ultima nella scommessa che assieme a Sai (+3,53%) riuscirà ad evitare l'Opa totalitaria su Fondiaria (-0,22%).

I titoli telefonici hanno migliorato solo nel finale, con Telecom a +0,60% e Olivetti a +0,28% e Tim (-0,13%). Maglia nera Pirellona (-1,11%) e Benetton (-2,05%) mentre rimbalza Pirellina (+1,95%). Tra i minimi storici della giornata figura Bipop Carire (-2,58%) maglia nera nel risparmio gestito ma non nel Mib30, superata in chiusura da Seat PG (-3,10%).

a. c.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	-1,64
Londra	+0,29
Parigi	+0,29
Francoforte*	-0,29
Milano	-0,04
Amsterdam	0,05
Zurigo	-0,52
Hong Kong	-2,51
NY Dow Jones**	+0,48
NY Nasdaq**	+0,24

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

Anche la moneta unica perde colpi dopo i dati del superindice americano

Ieri in Macedonia è giunto il comandante supremo dell'Alleanza, generale Joseph Ralston che oggi riferirà agli ambasciatori dei 19 Paesi a Bruxelles

Skopje: la Nato verifica la tenuta della tregua

I nazionalisti bloccano la strada per il Kosovo, mentre si combatte ancora nella regione di Tetovo

Sono un centinaio i guerriglieri irriducibili dell'Ana guidati dal comandante Hasani. Per loro la guerra continua

L'Armata che vuole la Grande Albania

SKOPJE Il suo acronimo è Ana e sta per Armata nazionale albanese. È il gruppo degli «irriducibili», è l'ala oltranzista della guerriglia albanese, fin qui identificata dalla sigla Uck, che disconosce gli accordi firmati a Skopje e che hanno dato il via al disarmo dei ribelli e alla missione Nato in Macedonia. Secondo alcune informative dei servizi segreti sarebbero un centinaio, duri, ben armati e pronti a tutto. Li guida Xhavit Hasani, una figura già entrata nell'epos albanese. Lui, «il comandante» come lo chiamano da queste parti, è originario di Tanusevci, paesino ubicato tra i monti, sulla rotta dei contrabbandieri di armi e di droga, la località dove non a caso sei mesi fa ci furono i primi morti provocati dalla ribellione albanese.

Lui, «il comandante», è stato uno dei fondatori dell'Uck kosovaro. Ricercato dalla polizia di Skopje per duplice omicidio (ha ucciso nel 1998 un poliziotto e un civile in una disputa legata a una costruzione abusiva) è stato arrestato dai soldati americani della Kfor perché sospettato di crimini di guerra durante le azioni della guerriglia albanese contro i serbi del villaggio di Vitina. Estradato in Macedonia Hasani è stato processato e condannato a 13 anni di carcere. Ma lui, «il comandante», è rimasto molto poco dietro le sbarre. I suoi miliziani infatti hanno sequestrato un gruppo di guardie confinarie macedoni le quali sono state rimesse in libertà in cambio della scarcerazione di Hasani. E «il comandante» ha così ripreso i suoi gradi e ha imbracciato il kalashnikov per guidare la rivolta albanese nella regione di Tetovo. I suoi uomini sono veterani della guerriglia nel Sud della Serbia, ex miliziani dell'Uck kosovaro,

Predisposto un documento politico di lotta a oltranza, mentre alcuni manifesti affissi nelle città invitano all'insurrezione popolare

molti sono originari anch'essi come «il comandante» di Tanusevci. Nella loro mente un unico sogno: la Grande Albania.

Per loro la guerra contro l'oppressore slavo-macedone non è finita. «Se l'Europa - hanno scritto nel loro documento politico gli uomini dell'Ana - crede che bisogna sacrificare i sentimenti di 8 milioni di albanesi perché 800 mila slavo-macedoni abbiano il proprio Stato, si sbaglia e di grosso». Mentre sui muri di Tetovo e di Skopje sono apparsi alcuni manifesti in cui apertamente si invita tutta la popolazione albanese della Serbia del Sud, della Macedonia e della Grecia all'insurrezione armata. La firma è sempre quella dell'Ana.

Sono proprio loro, «terroristi di professione», come li hanno definiti alcuni esperti dell'Armata federale jugoslava, a rappresentare il rischio maggiore per i soldati della Nato che saranno impegnati nella missione «Raccolto essenziale». Per gli uomini dell'Ana, infatti, gli accordi di Skopje sono carta straccia, una sorta di tradimento. Loro sognano la grande fratellanza albanese che da Pristina scende giù, fino al settentrione della Grecia. Un cocktail micidiale di utopia e violenza. Le prime azioni armate degli irriducibili sono state micidiali: 18 soldati macedoni uccisi in due agguati, entrambi attuati poche ore prima che nella capitale venisse sottoscritta la fine delle ostilità.

Del resto fonti militari riservate confermano che il rischio maggiore è rappresentato dall'eventualità che la guerriglia effettui una consegna delle armi solo di facciata. Venga cioè affidata nelle mani dei soldati della Nato solo una parziale quantità degli enormi arsenali che i miliziani albanesi hanno a disposizione. Una tesi, questa, sposata anche dall'83% della popolazione macedone, come indicato da un sondaggio effettuato su questo argomento dall'americana Cnn. Per i soldati della Nato, dunque, non sarà una passeggiata. L'Ana li attende acquattata nei nascondigli tra i monti, dove la guerra non è finita. Anzi, inizia solo ora.

Mauro Manzin

L'arrivo all'aeroporto di Skopje, in Macedonia, dell'avanguardia militare della Nato. Si tratta di soldati britannici che stanno preparando sul terreno le condizioni logistiche e strategiche per accogliere il resto della missione cui l'Alleanza Atlantica potrebbe dare ufficialmente il via oggi stesso.

SKOPJE Il comandante supremo della Nato, generale Joseph Ralston, è arrivato ieri in Macedonia per verificare se la tregua tra ribelli albanesi e forze di sicurezza macedoni sia sufficientemente solida da consentire il dispiegamento al completo dei 3.500 uomini promessi dall'Alleanza per prendere in consegna le armi dell'Uck, di cui 740 saranno italiani. «L'interesse primario di Ralston sarà quello di appurare la tenuta del cessate il fuoco, perchè gli elementi politici della pace sono già in marcia», ha sottolineato un diplomatico occidentale riferendosi all'accordo sottoscritto il 13 agosto, che riconosce alla comunità albanese i diritti di minoranza, «Il suo criterio di giudizio sarà lo stato della tregua. Riteniamo che le violazioni del cessate il fuoco fin qui prodottesi siano riprovevoli, ma non saranno decisive, cioè non sono state tali da inficiare il dispiegamento del contingente». I diciannove ambasciatori della Nato aspettano per oggi le valutazioni di Ralston per dare il via libera all'operazione «Raccolta essenziale», cui partecipa anche un contingente italiano.

La Nato vuole che la presa in consegna delle armi sia compiuta entro trenta giorni e che in questo lasso di tempo il parlamento macedone trasformi in legge le intese in materia di istruzione, lavoro e status della lingua albanese. Intanto le squadre di collegamento Nato arrivate in territorio macedone hanno iniziato a battere le linee del fronte per verificare la tregua. Si tratta di un'avanguardia di 385 uomini. Durante la notte vi sono stati scambi di artiglieria tra ribelli ed esercito albanese nella zona di Tetovo. Dalla firma dell'accordo non si è mai combattuto di giorno, ma non è trascorsa notte senza violazioni della tregua. L'agenzia macedone Mia ha riferito che diversi villaggi controllati dalla guerriglia sono stati devastati e che la popolazione macedone è stata costretta a fuggire. E se per la diplomazia occidentale è incoraggiante l'impegno ribadito dal capo politico dell'Uck, Ali Ahmeti, a rispettare gli accordi, lo sono meno i segnali che arrivano dalle frange radicali del movimento armato. Allo stesso tempo continua il blocco della principale strada per il Kosovo messo in atto dai nazionalisti macedoni che accusano la Nato di non essere riuscita a fermare i rifornimenti d'armi alla guerriglia.

Sui combattimenti vi è stato un reciproco scambio di accuse. Le forze di sicurezza imputano all'Uck sistematiche provocazioni, mentre i ribelli hanno fatto presente che, sebbene si siano trovati sotto il fuoco dei militari macedoni, manterranno l'impegno a rispettare la tregua rinunciando alla tentazione di fare altre conquiste territoriali. Un combattente dell'Uck, presentatosi con il nome in codice di comandante Matoshi, ha riferito che in molti villaggi lungo la linea del fronte gli albanesi sono stati costretti a riparare nelle cantine durante gli attacchi delle forze macedoni con mortai e artiglieria leggera. Non vi sono state vittime, ma soltanto danni non rilevanti, come ha pututo verificare un inviato della Reuters inoltratosi di là delle postazioni guerrigliere a nord di Tetovo. «Noi rispondiamo soltanto se minacciati», ha detto Matoshi, «in due ore potremmo conquistare Tetovo, Ratae, Zilce e l'area circostante compresa la statale per Skopje. Ma non lo faremo. Stiamo andando in giro a spiegare ai nostri combattenti che devono rispettare il cessate il fuoco, il senso dell'accordo e i benefici per la comunità albanese. Ma se i macedoni vogliono la guerra, noi siamo pronti». La Nato è avvertita.

r. e.

L'esplosivo, nascosto in un'automobilina, è deflagrato in una Opel Corsa uccidendo una donna e riducendo in fin di vita un bimbo di 16 mesi

«Giocattolo bomba» uccide a San Sebastian

Misteriosi gli autori della trappola mortale e la polizia dubita che si tratti di terroristi baschi

MADRID Un attentato atroce. Tanto atroce da lasciare forti dubbi alla polizia che sia da attribuire all'Eta, l'organizzazione separatista basca che monopolizza il terrorismo iberico. Ieri mattina a San Sebastian, nel cuore della provincia basca, una bomba mascherata da giocattolo ha ucciso una nonna, la sessantaduenne Francisca Araunzetamurgil Alkorta, e ferito i suoi due nipotini: un bambino di 16 mesi che versa in gravissime condizioni, e il suo fratellino di quattro anni, fuori pericolo. Anche la figlia della vittima, madre dei due bambini è rimasta illesa.

Erano le 10.50 di ieri mattina quando nella Opel Corsa bianca delle due donne si è verificata l'esplosione. La bomba era stata nascosta in una piccola automobilina telecomandata: la nonna, secondo un fotografo che ha assistito per caso al fatto, aveva preso in bocca il modellino, o forse il telecomando, per tentare di aggiustare qualcosa che si era rotto, mentre proprio il bimbo più piccolo teneva in mano il giocattolo.

L'esplosione, definita «debole» dai testimoni, ha però ucciso la donna più anziana, cui una scheggia del giocattolo ha tranciato la giugulare, e ha martoriato la testa del bambino: il piccolo ha già perso entrambi gli occhi, ha una frattura cranica con perdita di materia encefalica ed emorragia cerebrale. Il fratellino più grande ha avuto solo ferite superficiali alla mano, al torace e all'orecchio sinistro.

Secondo la ricostruzione della polizia, i genitori dei bambini avevano trovato due giocattoli, l'automobile e una giraffa, abbandonati nel bar, il «Txioka», che la famiglia possiede a San Sebastian, e poichè nessuno era venuto a reclamarli, avevano permesso ai piccoli di giocarci. Sempre secondo i primi elementi d'inchiesta, la famiglia non sarebbe mai stata minacciata da nessuno.

«Non escludiamo nessuna possibilità», ha dichiarato il vice-ministro degli Interni della provincia basca, Mikel Legarda, rifiutandosi però di attribuire all'Eta l'attentato. Troppi particolari che non tornano: i terroristi baschi non uccidono abitualmente donne e bambini, ma puntano a uomini politici, esponenti dell'esercito o delle forze dell'ordine. In questi mesi, inoltre, l'Eta sta minacciando principalmente gli interessi turistici spagnoli, come prova anche l'autobomba esplosa sabato scorso in Costa Dorada. Ad aumentare i dubbi, i primi risultati degli esami della scientifica: nel modellino non sarebero state trovate tracce di esplosivo. retserebbe l'ipotesi di un difetto di fabbricazione del modellino, ma gli stessi artificieri non hanno saputo spiegare come avrebbe potuto scoppiare.

Il mistero resta, ma le autorità locali hanno annullato una conferenza stampa prevista per ieri pomeriggio, in attesa di capire si si è trattato di un «orrendo attentato terroristico», come aveva subito denunciato Javier Rojo, il segretario del partito socialista basco, o piuttosto di una tragica fatalità.

Antonio Jerez

Esplosione a San Sebastian

S. Sebastian
SPAGNA

1. Secondo le prime versioni, la macchina radiocomandata era stata abbandonata **sabato scorso** insieme a un altro giocattolo in un bar del centro della città

La macchinina che è esplosa era un giocattolo radiocomandato contenente un dispositivo con polvere da sparo

2. Una cameriera del bar aveva regalato i giocattoli ai suoi nipoti. Ieri mattina i bambini si trovavano **in macchina** con la madre, la zia e la nonna

3. La macchinina è esplosa quando l'Opel Corsa viaggiava a pochi metri dal bar. La **nonna** dei due bambini è morta all'istante, mentre il più piccolo, di 16 mesi, è rimasto gravemente ferito

Zia
Madre
Bambino di 4 anni
Bambino di 16 mesi
Nonna
10:45 h.

Fonte: Agenzie/Elaborazione propria

ANSA-CENTIMETRI

Vuole la sedia elettrica per mostrare la crudeltà del boia

WASHINGTON No alla pena di morte «sterilizzata» dell'iniezione letale: John Burd, nella braccio della morte in Ohio, vuole morire sulla sedia elettrica per mostrare a tutti l'abominio della pena capitale. Per la legge statale, il condannato ha il diritto di scegliere tra i due tipi di esecuzione. Per l'incontro finale con il boia, previsto per il 12 settembre, Byrd vuole la sedia elettrica, che in Ohio non viene usata da 38 anni. «John pensa che la sua esecuzione non debba essere come quando si porta il cagnolino dal veterinario per farlo abbattere senza traumi - dice il suo avvocato, Jane Perry - Vuole che i contribuenti sappiano che anche loro hanno un ruolo nell'esecuzione, e che un'uccisione non può essere sterilizzata». Perry sostiene comunque che il suo cliente è innocente dell'omicidio del 1983 per il quale è stato condannato. Byrd è stato condannato per aver ucciso il commesso di un negozio insieme a due complici, nel 1983. Ma solo lui è stato condannato alla pena capitale, grazie alla dubbia testimonianza di un compagno di cella che riferì di una conversazione prima del processo in cui Byrd avrebbe ammesso di aver accoltellato il commesso. Il testimone Ronald Armstead è da tempo uscito dal carcere, anche se nega che la scarcerazione sia stata ottenuta in cambio della sua deposizione. Nello stato, in questi mesi, ha preso slancio un movimento che vuole abolire la sedia elettrica, ma le proposte in questo senso sono impantanate nel parlamento locale.

DAL MONDO

Serbia: incriminato per strage il «piccolo Beria» di Milosevic

BELGRADO L'ex capo dei servizi segreti serbi Rade Markovic è stato formalmente incriminato ieri dalla procura di Belgrado come uno degli organizzatori della strage di Ibarska del 3 ottobre 1999, l'attentato mascherato da incidente stradale nel quale persero la vita tre stretti collaboratori del leader di opposizione Vuk Draskovic e dal quale lo stesso Draskovic uscì miracolosamente illeso. Markovic, arrestato il 23 febbraio, era già stato condannato a un anno di reclusione per aver falsificato documenti ufficiali e per violazione del segreto di stato. Con l'ex «piccolo Beria» di Slobodan Milosevic, sono stati incriminati altri quattro collaboratori. Markovic rischia fino a 20 anni di reclusione, dato che l'ergastolo non è previsto dalla legge serba e la pena di morte, pur non essendo stata ancora abolita dalla costituzione repubblicana, contrasta con quella federale e quindi non viene più applicata.

Un immigrato russo fa strage in California: uccide la moglie, due bambini e due anziani

WASHINGTON Nuova strage negli Usa. Dopo avere ucciso l'ex moglie a coltellate, un giovane immigrato dalla Russia si è recato in un'altra casa dove ha ucciso altri quattro parenti: una coppia di anziani, una bambina ed un maschietto in tenerissima età. Non risulta che siano state usate armi da fuoco. «Abbiamo un bilancio di cinque vittime ed un solo sospetto per tutti i cinque omicidi», ha detto ieri sera ai giornalisti il portavoce della polizia di Sacramento. Un bambino di due anni, appartenente alla medesima famiglia, fino a tarda sera mancava all'appello, e la polizia sta ricercando attivamente il sospetto, Nikolai Solstys, 27 anni di età, che era stato visto guidare in entrambi i luoghi della strage. La polizia lo giudica «pericoloso» e armato: «Vogliamo trovarlo il più presto possibile», ha detto il portavoce.

Francia: matrimonio finisce in una gigantesca rissa La polizia usa i lacrimogeni per dividere i contendenti

PARIGI Una gigantesca scazzottata fra tutti gli invitati è stata il pezzo forte di un matrimonio a Le Havre, nel Nord della Francia, che si è concluso con l'intervento della polizia costretta al lancio di lacrimogeni per disperdere gli sucatenati ospiti del banchetto nuziale. Sei persone sono state arrestate e interrogate per detenzione di armi. Tre di loro sono parenti della sposa residenti nella zona della città portuale francese, gli altri tre sono invitati dalla parte del marito, residente a Mantes-la-Jolie, periferia «calda» di Parigi. Poco dopo la mezzanotte, fra le due schiere di invitati sono cominciati i colpi proibiti, sfociati in rissa generale che ha messo a soqquadro i saloni municipali in cui si svolgeva la festa.

Ancora minacce e incidenti nei Territori, mentre anche il Presidente egiziano Mubarak abbandona i palestinesi

Hamas: «Faremo a pezzi i sionisti»

Prima riunione in 5 mesi alle Nazioni Unite dedicata al Medio Oriente

Hosni Mubarak

GERUSALEMME «Faremo a pezzi i sionisti». La minaccia aperta nei confronti di Israele è arrivata ieri dal braccio armato del gruppo palestinese Hamas, le brigate Ezzedim al Qassem. Come hanno dimostrato gli ultimi attentati suicidi, i terroristi palestinesi fanno sul serio. E la loro rabbia è cresciuta dopo l'ennesima tragedia avvenuta domenica a Rafah, nella Striscia di Gaza, che ha provocato la morte di un uomo e due bambini. L'esercito israeliano, in nottata, ha diffuso un comunicato ufficiale in cui nega ogni responsabilità e sostiene che i palestinesi coinvolti nell'esplosione stavano tentando di costruire un ordigno. Il comunicato usa le parole «morti per un incidente di lavoro». «I nostri combattenti - ha replicato Hamas - attendono solo un ordine per distruggere l'entità sionista». Nella partita a scacchi della tensione non poteva mancare la contromossa israeliana. Due abitazioni palestinesi del sobborgo di Beit Hanina, a nord di Gerusalemme est, sono state distrutte perchè giudicate abusive. Un allarme è scattato nel pomeriggio all'aeroporto internazionale di Tel Aviv. La torre di controllo è stata improvvisamente invasa da un gas tossico e due operatori sono stati ricoverati in ospedale. Si è pensato subito a un attentato, ma si trattava semplicemente di una perdita avvenuta durante le operazioni di svuotamento di una fognatura.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito intanto per discutere dell'invio di osservatori internazionali in Palestina. La riunione è stata convocata d'urgenza su richiesta dei palestinesi. Ma le speranze di successo non sono molte. Perfino il Presidente egiziano Hosni Mubarak si è allontanato dalle richieste palestinesi, dichiarando: «Se manca la volontà di pace delle parti la presenza di osservatori internazionali non farà molta differenza». I pochi osservatori internazionali presenti nella regione, intanto, sono costretti a tornare sui loro passi. Nella città di Hebron - uno dei punti più caldi di Israele - è attiva dal 1997 la Tiph (presenza temporanea internazionale per Hebron), una novantina di uomini in tutto, fra cui un contingente di carabinieri italiani. Ma ieri i militari della Tiph hanno annunciato di dover ridurre le loro operazioni per colpa dei contintui attacchi da parte dei coloni ebrei ultraortodossi presenti nella città della Tomba dei Patriarchi. Gli osservatori internazionali sono infatti stati accusati dai coloni di passare informazioni riservate ai palestinesi. Gli ultraortodossi hanno così preso l'abitudine di accogliere i mezzi della presenza internazionale a sassate. Un portavoce della comunità ebraica locale (400 coloni su 120 mila palestinesi) ha annunciato: «Niente ci farebbe più piacere della partenza dei soldati della Tiph». Scambio di cortesie fra palestinesi e israeliani: il viceministro della polizia israeliano Gideon Esra ha suggerito di seppellire i terroristi kamikaze con sangue e pezzi di maiale per impedire che vadano in paradiso. Gli 88 membri del parlamento palestinese dei bambini hanno condannato il premier israeliano Ariel Sharon: «È responsabile delle aggressioni contro il nostro popolo».

Elena Dusi

Dopo i ritardi per un acquazzone, la serata a Lignano ha visto sfilare 22 ragazze aspiranti al titolo per il Friuli-Venezia Giulia

Miss Regione: due belle nomination

Le friulane Elena Venutti e Martina Melato si contenderanno domani la fascia

Spettacolo a data variabile: lo esige il cambio dei turisti

LIGNANO Il giorno 18, la data inizialmente decisa dal trittico organizzativo formato da amministrazione comunale, Apt e International Envents come appuntamento fisso di agosto per la proclamazione di Miss Friuli-Venezia Giulia, è durato un solo anno, il 2000. Infatti già quest'anno è stato cambiato, per le scadenze imposte dal cambio settimanale dei vancanzieri, che pretendono di arrivare all'albergo o all'appartamento delle sospirate vacanze con la loro macchina e con i loro bagagli.

Questo, dunque, il motivo del cambiamento di data, da sabato 18 a ieri 20 agosto, della notte per eccellenza della bellezza regionale: tanto di sfilate con relativo spettacolo e proclamazione delle ambasciatrici del Friuli-Venezia Giulia alle prefinali di San Benedetto del Tronto, scrematura necessaria per il gran finale di Salsomaggiore e la proclamazione della più bella del Paese.

Ma davvero tanti problemi avrebbero creato un paio d'ore di spettacolo? «Sì - confermano dal municipio - perchè per allestire il grande palco con tanto di passerella che si snoda attorno alla fontana della piazza più grande di Sabbiadoro, bisogna chiuderla tutto il giorno e la circolazione, specialmente al sabato, ne avrebbe risentito. Abbiamo avuto un sacco di proteste per la chiusura, un paio di sabati prima, di alcune vie centrali in occasione del Carnevale estivo, quindi era asssurdo ricadere nell'errore».

cl. sor.

LIGNANO SABBIADORO Una coppia perfetta, una bionda e una mora, sono le due nominations per il titolo di Friuli-Venezia Giulia in vista della finale di Miss Italia. Grande lotta ieri sera a Lignano per la doppia miss regionale che patron Mirigliani ha ideato quest'anno per inaugurare il nuovo millennio. Elena Venutti di Passariano, frazione di Codroipo, e Martina Melato, di Campoformido si contenderanno domani a San Benedetto del Tronto la fascia di miss Friuli-Venezia Giulia. Le due finaliste hanno ottenuto 83 punti ciascuna all'insegna di un equilibrio perfetto. Molto distaccata la terza classificata, Elisa Gaiarin (67 punti) di Cordenons che ha ricevuto la fascia di Miss Cinema. Quarto posto per l'isontina Eleonora Cosolo di Pieris (Miss Sasch). Al quinto posto la prima delle triestine, Natasha Milosevic (Miss Eleganza). Un'altra triestina, Sara Lazzari, è arrivata ottava (Miss Bella).

Questo il verdetto che ieri sera ha emesso la giuria schierata ai piedi della passerella che l'organizzatore Dario Diviacchi ha fatto allestire al centro della piazza più grande di Sabbiadoro gremita da oltre cinquemila persone che hanno approfittato di una inaspettata fresca serata. A portare il refrigerio mezz'ora di pioggia pomeridiana che ha rallentato a dismisura i lavori di allestimento della passerella costringendo le aspiranti miss a rimanersene rinchiuse nei gazebo a lato della piazza senza nemmeno provare l'ingresso in palco e le modalità della sfilata.

Ventitre le ragazze in pista per la corsa al titolo di reginetta del Friuli-Venezia Giulia con tante speranze, illusioni e desideri da soddisfare per poter partecipare alla grande kermesse di Salsomaggiore: una decina di giorni nella località termale emiliana a provare e riprovare sfilate e balletti che poi verranno visti da tutta Italia sul canale principale della Rai.

Già una candidata ha dato forfait: si tratta di Federica Delle Carbonare di Thiene (Vicenza) spiazzata per ragioni di lavoro dallo spostamento di data da sabato a lunedì. Così sono rimaste in 22 a portare l'assalto alla doppia corona regionale che darà l'accesso a una ragazza in più: infatti la candidata che verrà esclusa dal titolo regionale a San Benedetto domani sera rientrerà nei ranghi assieme alle altre nove fasciate dagli sponsor e dalle classiche titolazioni di Miss Sorriso, Eleganza e Cinema.

Soltanto alle 21 il pubblico già presente da un paio d'ore è riuscito a vedere nella loro splendida bellezza tutte le concorrenti sul palco per le foto di gruppo prima della competizione. Un flash tra grandi sorrisi prima di «sbranarsi» per un posto al sole a San Benedetto del Tronto. In lotta fra le regionali anche due padovane, una veneziana, una trevisana e addirittura una pugliese, habituée delle nostre spiagge. Ancora una volta la parte del leone l'ha fatta la provincia di Udine con 6 candidate, seguita dalle province di Trieste e Pordenone con 4, e la solita cenerentola Gorizia con 3.

Presentati da Simona Tagli, si sono esibiti i cantanti Jack Floyd e l'esordiente Tony Zambiano. Ma la vera chicca della serata è stata la sfilata delle miss Friuli-Venezia Giulia dell'ultimo decennio fino a Miss 2000 chiusa dalla triestina, Lara Komar.

Claudio Soranzo

Passerella a Lignano delle aspiranti Miss Friuli-Venezia Giulia nella serata di ieri di proclamazione delle vincitrici.

Elena Venutti di Passariano (foto sopra) e Martina Melato (foto sotto): una bionda e una mora per il titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia.

Sotto accusa un condominio a Manhattan. Citato in giudizio il costruttore

Inquilini newyorchesi denunciano di avere in casa una muffa-killer

NEW YORK Una muffa assassina sarebbe stata responsabile della morte di tre persone negli ultimi due anni in un palazzo dell'Est di Manhattan.

La vicenda è ora al centro di un caso giudiziario ripreso con ampio spazio dai mezzi d'informazione locali che vede sul banco degli imputati una grande impresa immobiliare della Grande Mela, accusata di negligenza igienica per aver permesso l'accumulo dei parassiti tossici.

Il caso è stato portato in tribunale dagli inquilini di un condominio nella parte centroest di Manhattan colpiti dai lutti. Secondo i denuncianti, «la morte di

La morte di tre persone, due delle quali per cancro, viene imputata all'incuria che avrebbe permesso alle tossine di propagarsi

Troy Lang, 62 anni, Hiram Rosado, 23, ed Emilia Rivera, 82, è stata provocata dalla negligenza e dalla noncuranza dei proprietari della costruzione che hanno permesso alla muffa di propagarsi».

Sempre stando all'accusa, la tossicità delle muffe nell'edificio del complesso Kips Bay sulla Seconda Avenue e la 26/ma Strada era tale da «aver provocato» persino forme cancerose in due delle vittime.

La proprietà del palazzo ha respinto ogni addebito ma la vicenda, secondo i commentatori, mette in luce un fenomeno troppo diffuso nella supermoderna metropoli e che, quindi, deve preoccupare.

Un fine settimana da incubo sulle spiagge affollate da bagnanti e da amanti della «tavola»

Florida: sei surfisti feriti da squali

Denti aguzzi hanno dilaniato braccia e gambe dei malcapitati

NEW YORK Sei bagnanti sono stati attaccati da pescecani in Florida nel corso del fine settimana. Tutti e sei gli incidenti sono avvenuti nel tratto di costa della contea Volusia che quest'anno ha ottenuto un primato mondiale: è il braccio di mare dove in assoluto è avvenuto il maggior numero di incidenti che coinvolgono squali. Ma c'è una particolarità: il tipo di pescecane che si trova nelle acque calde della Florida meridionale si nutre di pesce che solitamente è vicinissimo alla riva. E' per questo motivo che i più recenti attacchi sono avvenuti mentre i bagnanti si trovavano con l'acqua all'altezza delle ginocchia.

I denti aguzzi di uno squalo.

«Tutti noi surfisti accettiamo il rischio degli squali come un dato di fatto», ha affermato il ventenne Jeff White che sabato si è visto mozzare un pezzo di carne della mano sinistra dalle fauci di un pescecane. Dopo avere cavalcato un'onda, era caduto in acqua e stava cercando di rimettersi in piedi sul surf-board quando ha visto l'inconfondibile pinna a breve distanza. Velocissimo si è issato sulla tavola mentre la pinna scompariva. Con la forza delle braccia ha incominciato a spingersi verso la riva ma d'un tratto la mano immersa è stata afferrata dai denti aguzzi.

Lo stesso giorno uno squalo ha morso anche i diciannovenni Jaison Valentin e Dylan Feindt che stavano facendo il surf. Ambedue sono stati morsi al piede ma in nessuno le ferite non sono state gravi.

Domenica si è ripetuta la stessa scena. Il tratto di mare davanti a Daytona Beach era pieno di bagnanti che cercavano refrigerio dall'intensa calura della Florida meridionale in agosto. Questa volta a andarci di mezzo sono state due diciassettenni: una è stata afferrata al polpaccio, l'altra al piede sinistro. Il terzo incidente di domenica ha visto coinvolto un uomo di trentadue anni.

---

†

"Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra". (Salmo 15)

Lunedì 20 agosto 2001 è serenamente spirata

Elda Franceschini ved. Sciolis

Lo annunciano con dolore le figlie MARIA con ANTONIO MARINO, CHIARA con MARIO GARBELLINI, ANNA con FRANCO DELBEN e i nipoti FRANCESCA con LUIGI, SERGIO, PAOLA, CLAUDIO con PAOLA, MARIA ELDA con MASSIMILIANO, FRANCESCO con STEFANIA, LISA, CHIARA con VITO, LAURA con GABRIELE, ELISABETTA con MASSIMILIANO, PAOLO con ALBA e i parenti tutti, grati per l'affetto ricevuto e per la lunga vita vissuta con coraggio.

Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Cristo risorto del cimitero di Sant'Anna giovedì 23 agosto 2001, alle ore 11.

Trieste, 21 agosto 2001

21.08.1976 21.08.2001

Giovanna Fraschilla Benedetto

Con immutato amore e rimpianto i figli la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e amata.

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

Se n'è andato un grande:

Armando Federici

Lo annunciano la moglie EDDA, la figlia LUCIANA con CLAUDIO e DENIS, la cognata NINETTA, i nipoti ROSANNA, FURIO, PAOLO, CINZIA, FRANCESCO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 22 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2001

Papà

già mi manchi.
- Tua CINA

Trieste, 21 agosto 2001

Ciao

duca

resterai sempre nei nostri cuori.
- ROSSMANN, DILC, GON, COCIANI, PREDONZAN, PEROSA, LANOTTE

Trieste, 21 agosto 2001

Ricordando

Armando

l'amico di sempre, vicini al dolore di EDDA, LUCIANA e DENIS.
- Famiglia STEIN

Trieste, 21 agosto 2001

Il movimento OXO piange il suo Presidente

Armando

Trieste, 21 agosto 2001

Si associano al dolore di EDDA e famiglia: OTELLO e ROSETTA DARIS.

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

Il 15 agosto nell'ospedale di Udine è mancata

Loredana Armato

Ne danno l'annuncio il figlio ALESSANDRO e ALESSANDRO CESARE.
La benedizione della salma avverrà oggi, 21, in via Costalunga, alle ore 12.

Trieste, 21 agosto 2001

Partecipano al lutto SILVIA e BRUNO ROSSIGNOLI.

Trieste, 21 agosto 2001

Ti ricordiamo con tanto affetto.
- ALESSANDRO, CUNI, TEO, LINDA

Trieste, 21 agosto 2001

Partecipano al dolore di SANDRO: LIVIO, MARIA TERESA e BARBARA; GIORGIO, ANNAMARIA e GUIDO.

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fortunat

La moglie NERINA, i figli MARINA con ROBERTO e PATRICK e MASSIMO con ANNA e FEDERICA desiderano ricordarlo sempre al loro fianco con infinito amore.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 22 agosto, alle ore 11, presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 agosto 2001

BRUNO e VILMA GODINA con i nipoti, unitamente a SILVANA CAMAULI, piangono

Bruno

e si associano al dolore di NERINA e figli.

Trieste, 21 agosto 2001

MARIO con LUCIANA e MARCO TAGLIAPIETRA sono affettuosamente vicini a NERI e figli nel ricordo dell'indimenticabile

Bruno

Milano, 21 agosto 2001

21.08.1993 21.08.2001

Dario Siard

La sua famiglia lo ricorda.

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Teresa Cisco ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dottor FURIO CAVALLIERI e al personale della casa di riposo «Arcobaleno».
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2001

II ANNIVERSARIO

Roberto Millo

Caro e meraviglioso figlio, tu sei sempre con me.

Papà

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Visintin

Lo annunciano la moglie ROSA, la figlia MARINA con ALBERTO, l'adorato nipote ANDREA, la sorella PINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2001

Al mio nonno speciale un forte abbraccio.
- ANDREA

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Francesca Wallner

Lo annunciano con tristezza a tumulazione avvenuta la cognata ANNA, i nipoti MAURIZIO e ADRIANO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Budin (Pino)

macchinista in pensione

Ne danno il triste annuncio i fratelli LUDVIK, SREČKO, MILKO e MARIO.
La salma sarà esposta oggi in via Costalunga dalle ore 10 alle 12.40.
I funerali seguiranno venerdì 24 agosto nella chiesa di Sgonico alle ore 9.30.

Trieste, 21 agosto 2001

Andrea Vizzaccaro

Sono vicini ad ANTONIO e famiglia i colleghi del laboratorio di via Lamarmora.

Trieste, 21 agosto 2001

---

†

È mancato

Stelio Della Santina

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA e la nipote BARBARA.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2001

Partecipano al dolore i titolari e i dipendenti del «Buffet da Pepi».

Trieste, 21 agosto 2001

X ANNIVERSARIO

Corrado Troian

Sei sempre con noi e nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 21 agosto 2001

Una circolare complica le procedure di segnalazione del pericolo

La burocrazia soffia sugli incendi boschivi

TRIESTE Non è ancora arrivata sui tavoli del Corpo forestale ma, sulla circolare che «burocratizza» la chiamata antincendio alla Protezione civile, è già stata depositata un'interpellanza urgente. «Una chicca estiva», l'ha definita il consigliere dei Ds, Michele Degrassi, firmatario del documento e pronto a dare battaglia sul provvedimento. Fino alla scorsa settimana, infatti, per richiedere l'intervento dell'elicottero antincendio bastava una semplice telefonata alla centrale della Protezione civile di Palmanova. Ora una guardia forestale, alla vista di un focolaio esteso, dovrà prima contattare un dirigente per ricevere l'autorizzazione alla telefonata. Da qui l'interpellanza di Degrassi, che chiede che il presidente del Friuli-Venezia Giulia faccia qualcosa affinché venga cancellata tale direttiva.

Un elicottero mentre spegne un incendio boschivo.

«Proprio in un periodo delicato come quello estivo - spiega il consigliere goriziano della Quercia - quando la nostra regione si è distinta per la diminuzione degli incendi, c'è purtroppo il rischio di uniformarsi al resto del Paese, minato dalle fiamme. Si tratta di una burocratizzazione assurda, dettata da una mania gerarchica della struttura. Il Corpo forestale è valido, ma con questa circolare si sta rincorrendo il peggio del passato».

Interpellanza di Degrassi (Ds): finora per chiedere l'invio dell'elicottero bastava una telefonata. Adesso ci vuole l'okay di un dirigente

Non lesina la mano pesante Degrassi il quale ricorda un altro provvedimento analogo, passato sotto silenzio, dove per segnalare un incendio bisognava spedire un fax con tutti i dati descrittivi della calamità in corso. «Siamo tra il militaresco e il ridicolo - sottolinea il promotore dell'interpellanza - in quanto si richiede l'autorizzazione a un dirigente che, oltre a essere difficilmente reperibile, non è presente nel sito dove si verifica l'incendio. Intanto il fuoco continua a bruciare indisturbato». Un passaggio burocratico che Degrassi inquadra come una distorta volontà di evitare sprechi. «Evidentemente hanno paura di incorrere nell'accusa di costi eccessivi - spiega - ma, quando si parla di protezione del patrimonio boschivo, vale un intervento con l'elicottero in più piuttosto che un incendio pronto a devastare irrimediabilmente tutta un'area della nostra regione».

Pietro Comelli

Il 7 settembre in Corte d'assise a Trieste le 50 persone indagate affronteranno l'udienza preliminare

Strage di Udine, inchiesta alla svolta

Si deciderà sul rinvio a giudizio. Lotta contro il tempo per le notifiche

TRIESTE Strage di Udine, è arrivato il momento delle verifiche e della verità.

Venerdì 7 settembre nella grande aula dalla Corte d'assise di Trieste si aprirà l'udienza preliminare in cui si deciderà del rinvio a giudizio o del proscioglimento di cinquanta «imputati», coinvolti a vario titolo nell'inchiesta sulla bomba che l'antivigilia del Natale 1998 dilaniò tre poliziotti in viale Ungheria. È un'inchiesta in cui accanto a quello di strage vengono contestati reati che vanno dall'associazione a delinquere di stampo mafioso, allo sfruttamento della prostituzione, dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alle «disfunzioni» e agli ammiccamenti che hanno coinvolto alcuni appartenenti alle forze dell'ordine in servizio a Udine tra il 1997 e il 1998. In quegli anni nei vialoni del capoluogo friulano si insediarono centinaia di prostitute venute dall'Est. Erano tutte controllate, taglieggiate e spesso picchiate da un clan mafioso italo-albanese. In quel clima maturò l'attentato e la strage.

Si è dunque concluso definitivamente il lungo lavoro investigativo del sostituto procuratore della Divisione distrettuale antimafia Raffaele Tito e degli uomini della polizia che lo hanno affiancato per due anni. Il contenuto di 130 faldoni di indagine, più di una tonnellata di rapporti, interrogatori, perizie, intercettazioni, testimonianze, chiamate in correità, farà da base a una fitta serie di udienze che dovranno concludersi entro il 20 settembre, quando per molti degli imputati minori scadranno i termini di carcerazione preventiva. Non è difficile capire che tra il 7 settembre e il successivo 20 lo scontro tra difese e accusa sarà durissimo. Senza esclusione di colpi.

Il pm Raffaele Tito

Le prime schermaglie di questa battaglia sono già riscontrabili in questi giorni a livello di notifiche. Un nutrito gruppo di agenti sta infatti recapitando imputato per imputato, difensore per difensore, il decreto con cui viene fissata la data e l'ora dell'udienza preliminare. Qualcuno degli attuali indagati ha però cambiato avvocato e potrebbe invocare il 7 settembre i termini a difesa, con l'inevitabile rinvio ad altra data. Qualche imputato a piede libero ha invece mutato residenza e la notifica potrebbe non andare a buon fine. Come minimo la sua posizione potrebbe essere stralciata dal processo. Ecco perché si può parlare di una battaglia contro il tempo.

Diversa, se non opposta è la situazione di chi si trova in carcere come accade ai principali imputati. Giuseppe Campese, Nicola Fascicolo, Tatiana Andreicik, Sadria Samir e Ilir Mihasi sono accusati di aver partecipato con ruoli diversi all'attentato in cui una bomba ananas di produzione jugoslava dilaniò Guido Giuseppe Zanier, Adriano Ruttar e Paolo Cragnolino. Si protestano innocenti, vittime di dichiarazioni accusatorie di coimputati che, a loro dire, cercano di guadagnare la benevolenza degli inquirenti assieme a ingenti «sconti di pena».

Nell'aula della Corte d'assise di Trieste si discuterà inoltre di immigrazione clandestina, di traffico di armi e di droga e soprattutto di un' associazione a delinquere di stampo mafioso che aveva tessuto attorno al capoluogo friulano una tela di ragno di connivenze, ricatti e affari.

Claudio Ernè

IN BREVE

Giovane coppia di gitanti salvata di notte sul Glemina

GEMONA Due escursionisti - Cristian Pellegrin, 27 anni, di Gemona, e Nadia Zilli, 26 anni, di Udine - rimasti bloccati domenica notte sul monte Glemina, nel Gemonese, sono stati portati in salvo da due squadre del locale Soccorso alpino. Le operazioni di recupero della coppia si sono concluse dopo le 3. I due escursionisti stanno bene. I due, senza alcuna esperienza d'alta montagna e sprovvisti di qualsiasi attrezzatura, si erano incamminati nel pomeriggio di domenica su un sentiero che asseritamente era loro stato descritto alla portata dei principianti. La coppia si è trovata in cima all'imbrunire e non è riuscita a trovare la via del ritorno. Il ragazzo, tra l'altro, si è allontanato dalla compagna ed è rimasto incastrato in una canalina, sopra un balzo di 50 metri. È stato proprio lui a chiamare aiuto con il telefono cellulare. I soccorritori hanno subito individuato i due giovani ma, date le loro condizioni fisiche di prostrazione, hanno poi impiegato diverse ore per riportarli a valle in tutta sicurezza.

In Carnia il segnale televisivo di Raitre è debole Tondo chiede al Corecom di trovare un rimedio

TRIESTE «Il Comitato regionale delle comunicazioni si occupi e riferisca su cosa occorre attuare per garantire che nelle vallate della Carnia e nelle altre zone, montane e non della regione dove non arriva il segnale di Raitre, lo stesso possa giungere in piena nitidezza»: lo ha detto il presidente della giunta regionale Renzo Tondo in un incontro con il presidente del Corecom, Daniele Damele. Tondo ha ricordato che sono numerose le segnalazioni di vari amministratori locali e cittadini che lamentano la scarsa ricevibilità del segnale di Rai Tre. Damele ha garantito che tra settembre e ottobre il Corecom «attuerà ogni iniziativa utile per sensibilizzare la società Rai Way, che si occupa della copertura del segnale del servizio pubblico radiotelevisivo, il cui responsabile per il Nordest ha sede a Trento».

Violento temporale si abbatte a Nord di Udine: una villetta di Segnacco scoperchiata dal vento

UDINE Un breve temporale accompagnato da forti raffiche di vento ha causato danni, intorno alle 17 di ieri, a Udine e nella zona di Tarcento, dove una villetta della frazione di Segnacco è stata scoperchiata. Nel capoluogo friulano la caduta di alberi ha causato danni a veicoli in sosta, ma in nessun caso ci sono stati feriti. I vigili del fuoco di Udine, insieme a quelli del distaccamento di Gemona del Friuli, sono intervenuti per rimuovere alberi e rami spezzati in città nelle vie Dormisch, Micesio e Cotonificio.

Trasporterà in Kazakistan l'automezzo che Giovanni Paolo II utilizzerà in occasione della visita ufficiale del 12 settembre

Isontino l'angelo custode della Papa-mobile

GORIZIA Un viaggio di seimila chilometri da Gorizia ad Astana, capitale del Kazakistan, completamente solo, al volante di uno dei suoi camion. Ma a rendere unico l'impegno che aspetta l'autotrasportatore isontino Silvano Zottich non è tanto la meta, visto che è diventata per lui un'abitudine scorrazzare per i Paesi del Medio Oriente, quanto il fatto che dovrà portare con sé l'auto del papa, la celebre papa-mobile.

«Cosa ho pensato quando il Vaticano mi ha proposto questo incarico? Non potevo che essere soddisfatto, io non sono nato per stare seduto in ufficio»: ci scherza su il diretto interessato, che comunque non può nascondere l'orgoglio per essere stato scelto. Ma se Zottich ironizza sull'immediata reazione, parla sul serio quando dice di aver girato il mondo in lungo e in largo: per il titolare dell'omonima ditta di trasporti della Mainizza le terre dell'Afganistan, dell'Iran, dell'Iraq, della Siria e della Giordania non hanno più segreti.

La fiducia del Vaticano è quindi ben riposta se si considerano i precedenti di Zottich: «Al di là di tutto, si tratta di un incarico di grande prestigio. Ci si può chiedere per quale motivo sia stata scelta proprio una ditta goriziana. La risposta è semplice: sono più di vent'anni che lavoro con le ambasciate e con la milanese Saima Avandero, per cui il mio nome è già conosciuto sul mercato».

In questi giorni il camion che trasporterà la papa-mobile è sottoposto a dei lavori di manutenzione ordinaria, nell'attesa di andare a Roma lunedì. Dopo una breve tappa a Gorizia per definire le ultime questioni organizzative, l'autotrasportatore partirà alla volta di Astana, dove conta di arrivare in otto giorni di viaggio. Il Papa invece vi giungerà solo dopo il 10 settembre, per visitare il Kazakistan e l'Armenia. «Non mi pesa viaggiare da solo. Se voglio parlare con qualcuno basta che mi fermi, non ho nessun problema perché ho imparato il russo. E poi girare per i Paesi che attraverserò mi piace: più la gente è povera e più sa essere ospitale e disponibile», conclude Zottich.

Francesca Santoro

L'allarme degli ambientalisti sulle intenzioni di «devolution» espresse dall'assessore Seganti in materia di Piano territoriale generale

Poteri urbanistici ai Comuni, il Wwf non ci sta

Il presidente Collavino: «Senza più controllo la natura verrà devastata»

«Amministrazioni municipali troppo condizionate dalla vicinanza delle lobby di chi propone le cementificazioni. Nessuno sarà più in grado di dire "no"»

TRIESTE La cosiddetta «devolution urbanistica» non ha ancora compiuto i primi passi concreti e già attorno alle «buone intenzioni» espresse dall'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Federica Seganti, fioccano critiche e attacchi. A esprimere scetticismo e perplessità a tutto campo è Vinicio Collavino, presidente della sezione del Friuli-Venezia Giulia del Wwf. Per l'esponente ambientalista i punti dolenti della riforma dell'urbanistica riguardano soprattutto le capacità di controllo e di tutela del territorio che, una volta attuate le linee proposte dalla Seganti, potrebbero venir meno, condannando la regione a una pericolosa «deregulation» capace di minare la salvaguardia dell'ambiente naturale.

«La Seganti - afferma Collavino - ha presentato alla giunta il nuovo Piano territoriale regionale, che sarà improntato, a quanto sembra, a un unico motto: "tutti i poteri ai Comuni (e alle Province)". Questo, sempre secondo l'assessore, per "far cadere il rapporto autorizzativo e quasi vessatorio da parte della Regione nei confronti degli enti locali". Ma - si domanda il presidente del Wwf regionale - una volta che tale devolution verrà attuata, rimarrà qualcuno capace di dire di "no" quando occorre?». Il tono della domanda è chiaro e fornisce già una risposta: secondo il Wwf i Comuni potranno fare più o meno ciò che gli parrà.

Per Collavino, quindi, le preoccupazioni non mancano: «L'esperienza dimostra che il problema principale, quando si tratta di decidere sull'uso del territorio, è di riuscire a impedirne gli usi irrazionali e lo spreco. Si è anche visto che il livello comunale, se lasciato a se stesso, è il più debole nei confronti delle pressioni di chi propone cementificazioni grandi e piccole. e questo un po' per la cronica carenza strutturale degli uffici tecnici comunali, ma soprattutto per la vicinanza (se non la contiguità) dei gruppi di interesse e delle lobby ai luoghi di decisione (leggi giunta e Consiglio comunale). Ecco perché i Comuni hanno manifestato grandi difficoltà nel garantire una corretta gestione delle risorse territoriali anche quando sono presenti valori ambientali e paesaggistici di assoluto rilievo».

Secondo Collavino gli esempi abbondano. Eccone un paio: «La cosa diventa grave quando i "comitati d'affari" s'impadroniscono (democraticamente, s'intende!) delle amministrazioni comunali: vedi Trieste con la passata giunta Illy e Muggia con la giunta Dipiazza».

In conclusione, dopo essersi chiesto quali direttive siano state date all'Università di Udine, incaricata dalla Regione della stesura del nuovo Piano territoriale generale; e dopo aver divagato sul saldo demografico negativo che caratterizza da anni il Friuli-Venezia Giulia (il che per Collavino presupporrebbe l'inutilità dell'ampliamento dei centri abitati), il presidente del Wwf Fvg ricorda che «già oggi la Regione è legittimata a intervenire in materia urbanistica solo in caso di violazione di un piano paesistico, che per il momento neppure esiste. Le modifiche che la giunta Tondo si appresterebbe a introdurre nella normativa di settore elimineranno anche questa, peraltro virtuale, residua potestà?».

«Certo - conclude Collavino - la pratica urbanistica attuale soffre di un eccesso di burocratismo, ma la giusta aspirazione dallo snellimento dei procedimenti sembra essere utilizzata come pretesto per smantellare anche i controlli, che andrebbero semmai aumentati e resi più efficaci».

Turismo, la «fascia intermedia» chiede spazio Napoli (Anci) vuole rilanciare i centri minori

PRECENICCO La promozione turistica non deve essere prerogativa esclusiva delle località balneari e montane. Ne è convinto il sindaco di Precenicco e vicepresidente dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia), Giuseppe Napoli, che l'altro giorno ha ribadito pubblicamente le richieste della cosiddetta «fascia intermedia» (pianura e collina, per intenderci) davanti alle autorità politiche presenti alla «Festa sul fiume», svoltasi in riva allo Stella.

«Per promuovere lo sviluppo e diversificare l'offerta delle principali località turistiche del Friuli-Venezia Giulia - ha sostenuto Napoli - è indispensabile rafforzare le sinergie con i Comuni del "retroterra" e della "fascia intermedia", quindi anche la riforma regionale del settore, di prossima attuazione con la costituzione delle "società d'area", dovrà tener conto del ruolo fondamentale dei Comuni "minori". A tal fine il comprensorio lignanese (Precenicco, Palazzolo, Latisana e Marano) costituisce un esempio di collaborazione tra amministrazioni locali per valorizzare il territorio, l'ambiente, le ricchezze enograstronomiche, la storia e l'identità di queste nuove mete turistiche».

«L'allargamento dell'offerta va attuato coinvolgendo anche il retroterra». Pieno appoggio dal deputato forzista Danilo Moretti

La posizione di Napoli è stata condivisa apertamente da Danilo Moretti, parlamentare forzista ed ex sindaco di Latisana: «Lignano deve il suo sviluppo economico e occupazionale all'intero comprensorio e a esso dovrà guardare anche per il futuro. Precenicco costituisce un esempio di collaborazione tra istituzione locale, mondo del volontariato e Comuni contermini». Anche l'assessore alla Cultura della Provincia di Udine, Fabrizio Cigolot, ha dichiarato: «Promuovere i Comuni "minori" significa promuovere la qualità della vita e sostenere i valori dell'identità locale. Anche la legislazione regionale dovrà tenerne conto, incentivando le sinergie tra amministrazioni locali come volano per la promozione».

Da parte sua, il sindaco di Palazzolo, Mauro Bordin, ha confermato la volontà di incrementare i progetti in comune, come peraltro ribadito anche nel recente incontro con il Commissario dell'Apt di Lignano, Giannino Ciuffarin, al quale i primi cittadini dei due Comuni sullo Stella hanno avanzato la richiesta di «acquisire quote simboliche del pacchetto azionario della costituenda società d'area».

La Regione interessata al progetto Ue

Riaffermare l'identità dei giovani della montagna, con il contributo del «tutore»

TOLMEZZO Proporre ai ragazzi dei valori per far sì che il mondo si apra alla montagna friulana e che la montagna friulana si apra al mondo. Questo lo scopo della Regione che conta di aderire al Progetto dell'Ue dedicato ai giovani e alla loro formazione. I tempi sono ristretti: il progetto deve essere presentato dai proponenti all'Ue entro il 26 agosto, ma l'opportunità è di quelle da non lasciarsi sfuggire. Per la formazione dei giovani dai 14 anni in su residenti in montagna (ma il progetto potrebbe essere esteso anche alle altre aree), infatti, da Bruxelles potrebbero arrivare 1,5 miliardi in tre anni. Obiettivo dichiarato del Tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Gigliola Della Marina, e dell'Istituto Triveneto di formazione, insieme alle Comunità montane (riunitisi ieri alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini a Tolmezzo, ospiti del sindaco Sergio Cuzzi) è di permettere ai giovani di riaffermare la propria identità in un contesto europeo attraverso la formazione e il recupero dei valori.

Gigliola Della Marina

«Con questo progetto - spiega Gigliola Della Marina – vorremmo affrontare quella sofferenza più profonda che è comune nei giovani: essere parte di un modello di società che soffoca sogni e aspettative e porta alla perdita della propria identità»" Ecco allora l'affievolirsi del concetto di famiglia.

«Con questo progetto, che punta molto sulla formazione dei ragazzi, anche in collaborazione con le scuole, vorremmo aiutare i giovani a riaffermarsi in un contesto di livello europeo».

Se il progetto, nonostante i ristretti tempi tecnici, potrà partire, i giovani della montagna friulana potranno avere a disposizione maggiore formazione e occupazione. Si punterà a incoraggiarne le capacità imprenditoriali, indirizzate magari al recupero delle vecchie tradizioni, con un occhio particolare a quei giovani che, concluso il ciclo di studi anche universitari, non abbiano ancora ben chiaro il proprio futuro. Un sorta di «riconversione», insomma, verso i valori legati alle proprie tradizioni, che potrebbe passare attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici, all'ambiente montano e all'agricoltura o alla cultura locale.

Antonio Simeoli

ZAGABRIA L'accordo sarà discusso giovedì 6 settembre

Confini sloveno-croati: esame in commissione

ZAGABRIA La proposta di accordo sui confini tra Croazia e Slovenia sarà discussa dal comitato Esteri del Sabor, il Parlamento croato, il prossimo 6 settembre. Intanto, nonostante il clima di vacanza anche per i politici, ferve il dibattito sulla bozza elaborata dai due premier, Ivica Racan e Janez Drnovsek. Ricordiamo, in estrema sintesi, che essa prevede lo status quo per le frontiere terrestri che non muterebbero, se non per minime correzioni, rispetto a oggi, mentre contempla la spartizione del golfo di Pirano e un corridoio che assicuri agli sloveni l'accesso alle acque internazionali.

Ed è proprio sul confine marittimo che si sono riversate le critiche, ultima delle quali quella del presidente dei democristiani croati, l'ex ministro accadizetiano agli Esteri, Mate Granic, che ha definito, in una lunga intervista rilasciata al quotidiano polese Glas Istre, la divisione del golfo «un regalo agli sloveni». Ma sono soprattutto i pescatori croati, in particolare quelli dell'Umaghese, ad essersi mobilitati contro la spartizione, raccogliendo consensi tra i partiti della destra, ma anche nelle file della Dieta democratica istriana che pure, per bocca del suo leader Ivan Nino Jakovcic, aveva benedetto il compromesso raggiunto dai due premier.

La discussione in comitato sarà sicuramente tormentata. Già il 20 luglio scorso, alla vigilia dell'annuncio dell'accordo, fatto in simultanea da Racan e Drnovsek, l'organismo parlamentare aveva bocciato la proposta. E adesso Racan è alla ricerca di raccogliere una maggioranza per superare questo primo scoglio. Anche se dal punto di vista pratico, le deliberazioni del comitato non sono vincolanti per il primo ministro, è chiaro che se ci fosse una nuova bocciatura l'iter parlamentare del provvedimento si presenterebbe ancora più arduo. L'accordo per diventare operante dovrà infatti essere ratificato dai due parlamenti. Per quello croato sarà necessaria la maggioranza assoluta di 101 voti, per quello sloveno si discute se basti la maggioranza semplice di 45 voti o quella dei due terzi, cioè di 60 voti. Insomma la strada per l'approvazione del trattato sui confini è tutta in salita.

pl. s.

SPALATO La principessa di Monaco sarebbe intenzionata ad acquistare una villa sull'isola dalmata

Carolina innamorata di Curzola

L'immobile appartiene all'ex giocatore di pallanuoto Bosko Lozica

SPALATO Dopo la sua recente crociera alle Brioni e in Dalmazia, la principessa Carolina di Monaco sarebbe intenzionata ad acquistare una villa su una delle più belle, più verdi, ma anche più tranquille e «defilate» isole dalmate. L'isola è quella di Curzola (Korcula) e la villa quella di un noto ex giocatore e poi allenatore di pallanuoto, Bosko Lozica. Interpellato al riguardo, Lozica non ha né confermato né smentito, limitandosi a dichiarare di essere al corrente delle voci, ma di non aver avuto finora alcuna offerta formale.

La villa in questione è una vecchia costruzione in pietra dalmata, situata a due passi dal mare, rimessa a nuovo e situata in una verdeggiante baia sulla quale si affacciano le residenze del rione «elitario» e più appartato del capoluogo isolano, che in un lontano passato aveva ospitato una famiglia di facoltosi commercianti ebrei.

Carolina di Monaco

La villa che avrebbe destato l'attenzione di Carolina di Monaco è una costruzione su tre piani, per un totale di 300 metri quadri e con altri mille di pini tutt'intorno, con grande terrazza panoramica sul mare della baia antistante e con «dependance» per il personale di servizio. Lontana dalle principali viabili isolane, la residenza è altresì al riparo dai venti dominanti nella zona, ma anche agevolmente raggiungibile dal nucleo storico di Curzola e dotata di una piccola darsena, riparata e agibile anche nei mesi invernali. La maggiore delle figlie del principe Ranieri se ne sarebbe invaghita durante la recente crociera effettuata di recente alle Brioni e poi in Dalmazia assieme al marito, Ernst di Hannover, e ai figli.

IN BREVE

Turismo, presenze record a Portorose e dintorni

PORTOROSE Ultimo fine settimana all'insegna dei record per il turismo della regione costiera slovena. Il tradizionale periodo di punta della stagione estiva, culminato con Ferragosto, ha fatto registrare un pienone nei principali centri turistici del capodistriano. Particolarmente brillanti i risultati nel comune di Pirano, che comprende anche la capitale del turismo sloveno, Portorose. Soltanto sabato i pernottamenti registrati sono stati 9058, ossia il 18 per cento in più rispetto allo scorso anno e il massimo per il 2001. Tutto esaurito negli alberghi e negli autocampeggi, mentre scarso è stato l'interesse per le camere private. Simile la situazione a Isola d'Istria, mentre anche a Capodistria si sono detti soddisfatti del numero di ospiti, in netto aumento rispetto alle stagioni precedenti. Per quanto riguarda la nazionalità dei villeggianti, Il primo posto è ancora detenuto dagli italiani.

Concerto giovedì prossimo al castello di Pisino dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni»

PISINO Giovedì alle 20, al Castello di Pisino, concerto della Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, diretta da Massimo Belli. Al violino, una delle personalità musicali più complete e affascinanti del panorama concertistico, Domenico Nordio. Il programma prevede musiche di Tartini, Schubert, Grieg, Bartok. A organizzare la serata, l'Università popolare di Trieste l'Unione italiana, la Comunità degli italiani e l'Università popolare aperta di Pisino, con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e il patrocinio della Provincia di Trieste.

Emergenza droga a Fiume e nelle isole quarnerine: 43 persone denunciate dall'inizio di questo mese

FIUME Sotto pressione da inizio agosto gli agenti della antinarcotici della questura fiumana. La portavoce della questura, Mirjana Kulas, ha comunicato che nei confronti di 43 cittadini è stata sporta denuncia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia è riuscita a sequestrare 400 dosi di ecstasy, 100 grammi di eroina, 200 di marijuana e 70 di anfetamine. I sequestri sono avvenuti soprattutto nel capoluogo quarnerino, nella vicina Abbazia, ma anche nelle località isolane di Veglia e Lussinpiccolo.

Banditi i concorsi per sedici borse di studio per frequentare atenei italiani, croati e sloveni

FIUME L'Unione Italiana e l'Università popolare di Trieste bandiscono due concorsi per borse di studio. Il primo riguarda otto borse di studio per la frequenza a facoltà, corsi di laurea o laurea breve in università italiane o istituzioni parificate alle università. Il secondo riguarda invece sei borse di studio per la frequenza a università croate e due borse per quella a università slovene. Possono accedervi i giovani che abbiano frequentato le scuole superiori in lingua italiana di Croazia e Slovenia o che frequentino già corsi di laurea negli atenei considerati. Per le informazioni sui bandi di concorso rivolgersi alla segreteria dell'Unione Italiana, via delle Pile/Uljarska 1, Fiume, dove dovranno anche essere inviate le richieste per l'assegnazione, corredate dai documenti elencati nel bando.

Si ripeterà due volte all'anno la collaborazione tra lo scalo e gli Usa

CAPODISTRIA Esperti militari stanno preparando il necessario per lo sbarco dei materiali destinati alle truppe Sfor

Operativa la base militare americana

CAPODISTRIA È operativa ufficialmente da ieri, nel porto capodistriano, la base militare temporanea delle forze armate statunitensi. Esperti dell'esercito americano hanno avviato i preparativi per le operazioni di sbarco dei materiali destinati alle truppe Sfor, di stanza in Bosnia-Erzegovina. Il carico è a bordo di un'unità della marina statunitense, che sta facendo rotta su Capodistria. Sul suo arrivo viene mantenuto il più stretto riserbo. Nello scalo marittimo sloveno saranno sbarcati quaranta o cinquanta container, nonché mezzi di trasporto da trasferire con dei convogli ferroviari, nelle zone di crisi della Bosnia.

La parte più preziosa del carico è rappresentata dai pezzi di 35 elicotteri, che saranno assemblati nella base capodistriana. Subito dopo i piloti effettueranno i voli di prova e le verifiche necessarie. In seguito sposteranno i velivoli nell'area di Sarjevo. Il traffico nello spazio aereo sloveno sarà controllato dall'aeroporto di Sicciole. Il lavoro sarà effettuato da una cinquantina di tecnici, ma il loro numero potrebbe essere triplicato nei giorni di massimo impegno. Il ponte con la Bosnia-Erzegovina resterà operativo per circa un mese e mezzo. Capodistria è subentrata così, ameno parzialmente, al Porto di Fiume che fungeva da appoggio per il rifornimento delle truppe americane. L'operaszione sarà ripetuta due volte all'anno e durerà dalle due alle tre settimane.

In Slovenia non si nasconde la soddisfazione per la nuova forma di collaborazione con gli Stati Uniti. Per il porto di Capodistria si tratta di un'importante test, che richiede un notevole sforzo dal punto di vista organizzativo. Smentite seccamente, invece, tutte le tesi sulla possibilità che lo scalo marittimo diventi una base militare Nato. Il ministero della Difesa sloveno ha precisato, inoltre, che il transito delle merci si svolgerà in completa armonia con le leggi nazionali e con gli accordi internazionali sottoscritti.

Il porto di Capodistria.

Anziani vittime del caldo: «scoppiano» gli ambulatori

PORTOROSE Le temperature tropicali e l'afa stanno facendo «scoppiare» le strutture sanitarie nei tre comuni della costa slovena: nelle ultime settimane infatti ambulatori e pronto soccorso sono obbligati a fare gli straordinari. Dall'inizio del mese il personale di servizio apre i battenti nelle prime ore del mattino, per chiuderli a sera inoltrata. I sanitari sostengono che da anni ormai non veniva registrata una simile ressa di pazienti durante i mesi estivi.

Nella stragrande maggioranza a rivolgersi ai medici sono persone anziane, in particolare cardiopatici, che in seguito alle particolari condizioni climatiche denunciano gravi difficoltà in particolare alle vie respiratorie, spossatezza e insonnia. Sono inoltre molto frequenti altre patologie, in particolare allergie.

Però quest'anno, a differenza delle stagioni passate, si nota inoltre un sensibile aumento nel ricercare l'aiuto dei sanitari non soltanto da parte dei residenti anziani, ma anche degli ospiti stranieri. Stando ad un primo bilancio statistico, finora negli ambulatori specializzati del comprensorio costiero i villeggianti che con più frequenza si rivolgono ai medici sono quelli tedeschi, seguiti da austriaci e svizzeri, anche se sono gli italiani gli ospiti più numerosi, ma vista la vicinanza con il confine questi ultimi preferiscono ritornare in patria per curarsi.

Per quanto riguarda gli ospiti stranieri va ricordato che l'assistenza sanitaria può rivelarsi piuttosto onerosa. Infatti se non si sono cautelati con una polizza di assicurazione sanitaria internazionale devono pagare proto cassa le prestazioni ricevute.

Scontro fra merci, indagato il capostazione

DIVACCIA Proseguono le indagini per fare completa luce sulle cause del grave incidente ferroviario, accaduto nelle prime ore di sabato scorso sull'altopiano carsico, nelle vicinanze della località di Pivka. Ieri il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria, assieme a un gruppo di tecnici delle Ferrovie, ha compiuto un primo sopralluogo nella località del disastro.

Sotto torchio il personale della stazione di Pivka. Come si ricorderà un convoglio merci di 34 vagoni è stato investito da un secondo di 21 vagoni. Il primo era rimasto bloccato sui binari poco dopo aver attraversato la stazione, alle 2.15 del mattino, mentre il secondo è transitato 26 minuti dopo, alle 2.41. Gli inquirenti vogliono verificare quali misure ha intrapreso il macchinista del primo treno rimasto in tilt e come mai il capostazione di Pivka non abbia bloccato il secondo convoglio al momento del passaggio in stazione. Insomma sembra che all'origine del sinistro vi sia l'errore umano e i responsabili rischiano pene che vanno dagli 8 ai 12 anni di carcere.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,85	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	260,28	Lire
Kuna	1,00	=	0,1344	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
NON IN VENDITA				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1743,88	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	178,30	=	1657,75	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1644,98	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Cruciverba

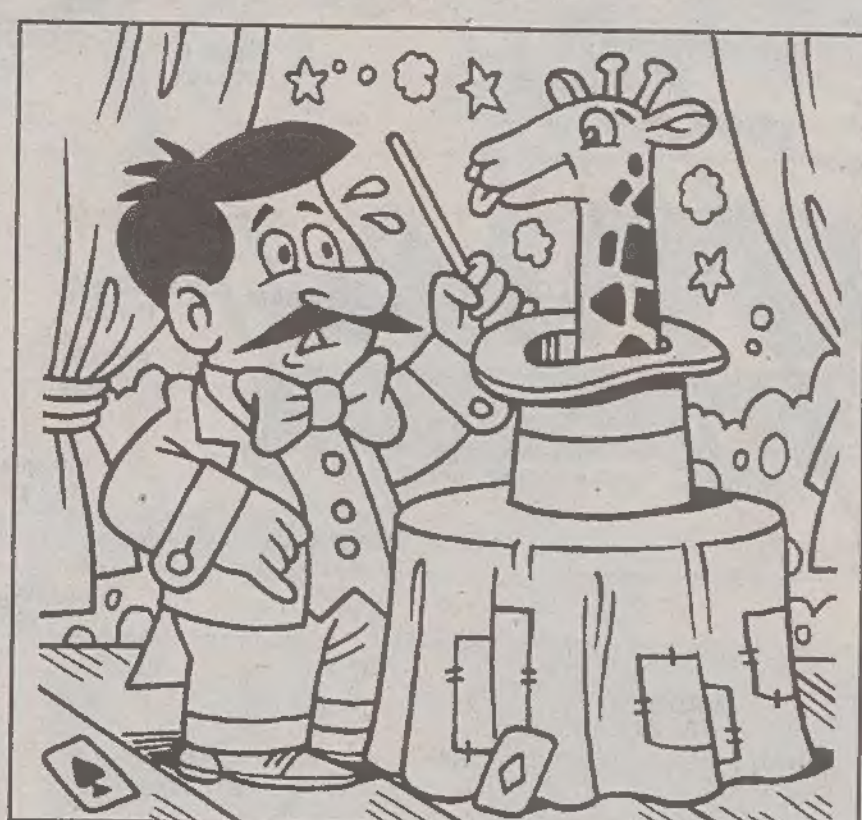
ORIZZONTALI

1. Danza di origine spagnola. **11.** Rende saporite le pietanze. **15.** Fu il settimo re d'Israele. **19.** Contraddizione apparente o reale tra due leggi. **20.** Propone le polizze. **24.** Cuocere con molto zucchero... frutta varia. **25.** Rincorsa, spinta iniziale. **26.** Animali che strisciano. **27.** Aiutava la signora a vestirsi. **28.** Iniziali di Coward. **29.** Zingara spagnola. **31.** Il simbolo dell'atmosfera assoluta. **32.** Si estende tra il Grossetano e il Lazio. **37.** Io per Tacito e Catullo. **39.** Che non sono completamente manifeste. **41.** Corrente galvanica che fa penetrare, attraverso la cute, determinate sostanze. **42.** Canta "Vorrei incontrarti tra cent'anni". **43.** Tra i sette nani ha lo starnuto più... temibile. **44.** Estrarre da un testo. **45.** Nuovo per due quinti. **46.** Iniziali di Gazzelloni. **48.** Se abdica si dimette. **49.** Sigla internazionale della Finlandia. **51.** Naturalmente rosee. **52.** Abbondano nei discorsi di chi non sa prendere una decisione. **53.** Precedeva "non è guari". **55.** Affetti dal "mal caduco". **57.** In sostanza... sono uguali. **59.** Combatte per denaro. **63.** La fine... di luglio. **64.** Tiro mancino della sorte. **67.** Il mare che bagna l'Italia e la Spagna. **71.** E' Grande a Venezia. **72.** Sono nella mano e nella guancia. **73.** Un principale esponente politico. **74.** Indietreggiamento... bellico.

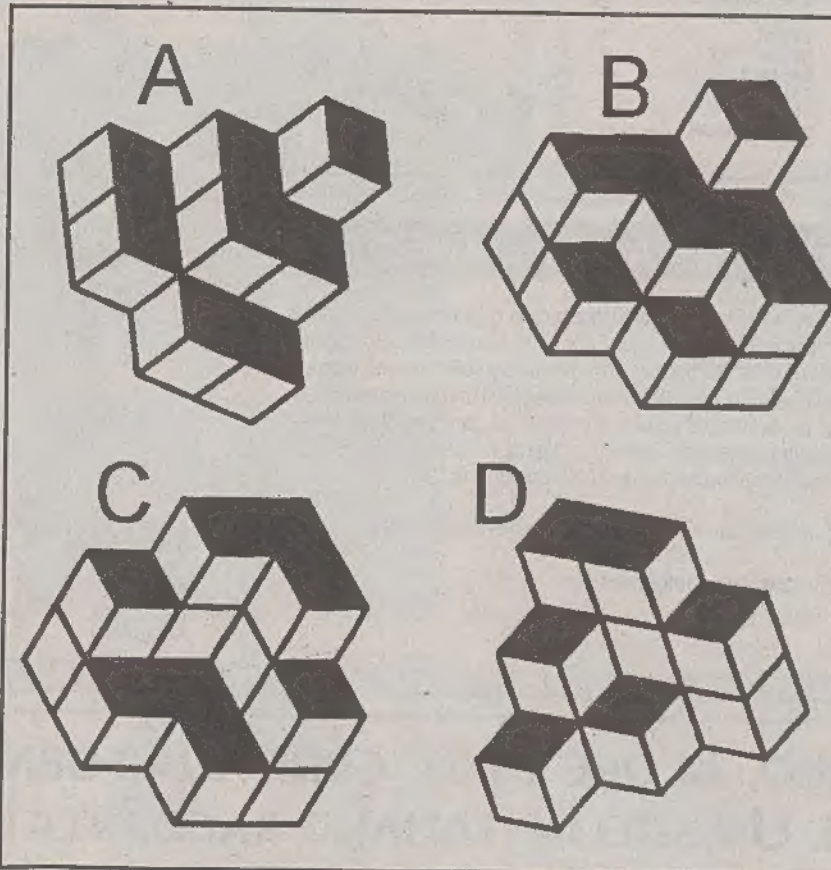
VERTICALI

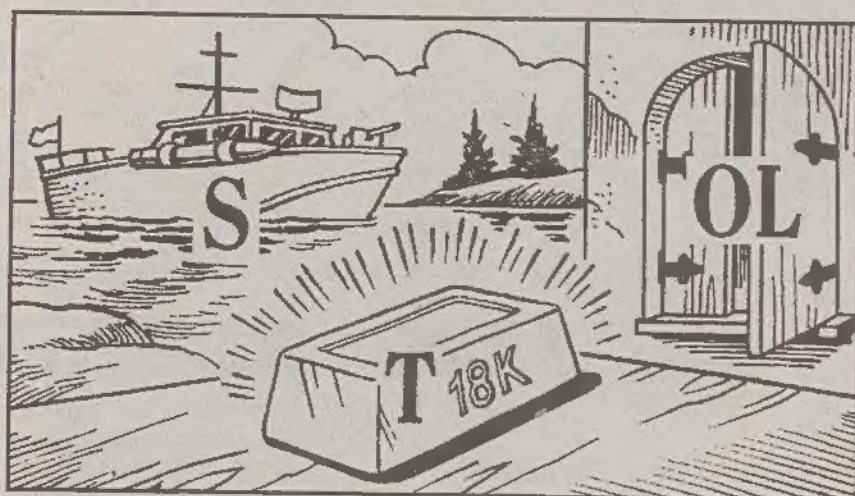
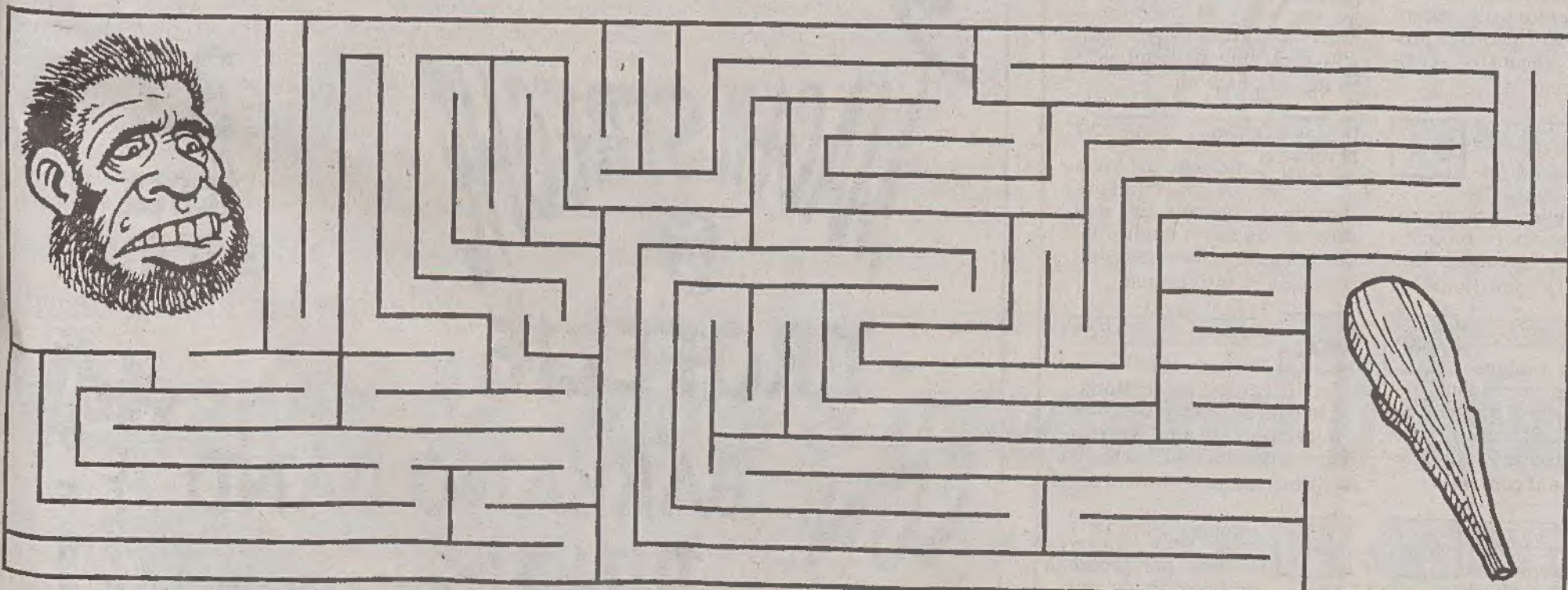
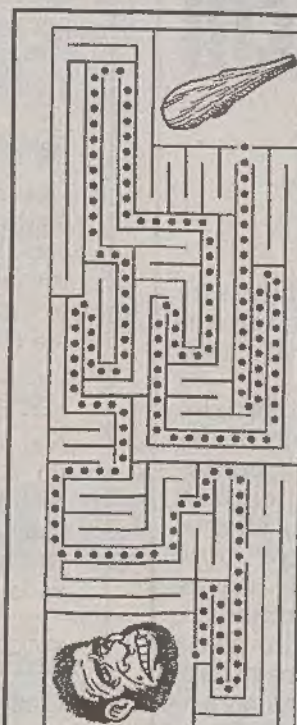
1. Blaise scienziato. **2.** Un colpo da lottatore. **3.** Tênere in considerazione. **4.** Un appellativo regale. **5.** Chi ha un comportamento così... lascia interdetti. **6.** Trascritto pari pari. **7.** Inventò l'elettrocalamita. **8.** Vasi a due manici. **9.** Cittadina del Wyoming. **10.** Carbonaia senza carboni. **11.** Spetta al baronetto. **12.** Una voce del tennis. **13.** Quasi lui. **14.** Re... rovesciato. **15.** Donna senza fede. **16.** Un "angolo" sportivo. **17.** Un avaro... immortale. **18.** Belli... alcune volte. **21.** Un nome del patriota Santarosa. **22.** Gli accusatori di professione nell'antica Grecia. **23.** Un "re" della danza. **29.** Irlandesi antichi. **30.** Pazzia. **33.** Estremamente fiacchi. **34.** Il Dorati tra i direttori d'orchestra. **35.** Appisolato. **36.** Firme di analfabeti. **38.** Ha sostituito la S.d.N. **40.** Come coloro che non sono mai sazi. **46.** Il risultato dell'addizione. **47.** Julien romanziere. **50.** La base dell'acciaio. **52.** Fa sudare moltissimo. **54.** L'eroe virgiliano che fondò Lavinio. **56.** Edith della canzone. **57.** Diva d'oltreoceano. **58.** Un'occasione mondana. **60.** Nel brodo e nella verdura. **61.** Abbrevia... in seguito. **62.** Hans, celebre scultore. **65.** Touring Club Italiano. **66.** Topo in francese. **68.** Tra Bab e Mandeb. **69.** Opera agli estremi. **70.** Pero senza pari.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Il cubo

Trovate, tra i seguenti quattro, i due solidi che, incastrandosi l'uno nell'altro, formano un cubo completo.

Rebus (frase: 5,9)

Rebus (frase: 6,7)

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Labirinto *Che strada deve fare il cavernicolo per raggiungere la clava?*

Soluzioni

IL CUBO
I due solidi che, incastrandosi formano un cubo completo, sono quelli contrassegnati dalle lettere B e D.

REBUS
Mas S; oro T; OL ante = Masso rotolante.

REBUS
S tè; R pia; R denti = Sterpi ardenti.

OGGI attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o localmente variabile, su tutte le zone sarà però possibile qualche temporale. Su pianura e costa, soffierà a tratti, Bora moderata.

DOMANI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo generalmente sereno, al mattino sulla costa soffierà Bora moderata; nel pomeriggio qualche annuvolamento sui monti; in pianura caldo ma secco.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Bel tempo stabile con caldo e secco.

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	25	31	C DEL CAPO	11	13	MANILA	27	30	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	25	31	C DEL MESSICO	12	24	MIAMI	26	33	SANTIAGO	5	21
BOGOTA	9	17	DUBLINO	9	17	MONTEVIDEO	6	17	SAN PAOLO	13	17
BOSTON	18	21	FRANCOFORTE	14	24	MONTREAL	16	21	SEOUL	23	31
BRUXELLES	13	19	HONOLULU	23	31	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	13	24	JOHANNESBURG	6	22	NEW YORK	22	28	SYDNEY	9	15
BUENOS AIRES	10	20	LA PAZ	-3	12	PECHINO	23	28	TEL AVIV	24	32
CARACAS	27	32	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	17	23	TOKYO	23	27
CHICAGO	14	24	LOS ANGELES	18	24	S. PIETROBURGO	8	18	WASHINGTON	21	31

	MIN.	MAX
VERONA	20	28
VENEZIA	20	28
MILANO	21	28
TORINO	17	25
GENOVA	23	28
BOLOGNA	22	29
FIRENZE	20	28
PISA	20	30
ANCONA	19	29
PERUGIA	18	30
PESCARA	n.p.	29
L'AQUILA	15	n.p.
CIAMPINO	20	30
FIUMICINO	17	28
CAMPOBASSO	20	29
BARI PALESE	20	31
NAPOLI	20	31
POTENZA	18	31
S. MARIA DI L.	24	28
R. CALABRIA	23	29
PALERMO	23	29
MESSINA	24	31
CATANIA	21	31
CAGLIARI	22	33
ALGHERO	19	30

Al Nord: condizioni di variabilità sul settore occidentale in ulteriore rapido miglioramento; ancora perturbato con precipitazioni, anche temporalesche, sul settore orientale e sull'Emilia-Romagna, in attenuazione dal pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso sull'isola con temporanei addensamenti sul settore settentrionale; in prevalenza nuvoloso sull'area appenninica e sulla regioni del versante adriatico, con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco; condizioni di variabilità lungo la fascia costiera di Toscana e Lazio. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso; poco nuvoloso sull'isola con temporanei addensamenti.

in aumento le massime sul Nord-Ovest, in lieve diminuzione al Sud e regioni adriatiche.

da deboli a moderati, con intensificazioni nelle aree temporalesche.

generalmente poco mossi.

BIBLIOMANIA

Viaggio in uno dei maggiori siti Internet dedicati all'antiquariato

Il grande mare dei libri antichi I cataloghi finiscono in Rete

Quasi due milioni di ricerche effettuate, 982.453 titoli in catalogo, 374 librerie presenti. Sono i numeri del più grande sito Internet italiano, e uno dei più grandi in Europa, dedicato ai libri d'antiquariato, rari ed esauriti, che nel giro di sei anni è cresciuto fino a diventare un ottimo strumento di ricerca e di consultazione per bibliofili di ogni ordine e grado.

Nato nel 1996 con la partecipazione di sei librerie antiquarie, www.maremagnum.com mette in linea gratuitamente i cataloghi pubblicati dai singoli librai antiquari nella loro lingua originale. E non esistono limiti né al numero di schede né alla lunghezza della singola scheda che la singola libreria può mettere in linea.

E' una buona opportunità per i librai, che possono avere a disposizione una così vasta vetrina, e un'utile occasione per chi cerca un libro raro o esaurito e vuole effettuare un primo e rapido giro d'orizzonte.

Il sito offre una serie di servizi che vanno dalla ricerca nei cataloghi di un testo, all'elenco delle librerie in linea con tutti i recapiti e gli indirizzi, fino all'elenco di mostre di libri ed eventi culturali legati al mondo del libro. C'è anche la possibilità di acquistare

il Cd-Rom di Maremagnum. com.

I librai possono spedire il proprio catalogo in vari formati (Word, DBF o Access), e in pochi giorni questo viene messo in linea. La libreria ottiene a sua volta una password che servirà ad aggiornare il catalogo, cancellando i libri venduti di volta in volta. Si possono inserire anche schede che non riguardano propriamente i libri, ma anche mappe, autografi, manoscritti e lettere.

Per chi acquista funziona anche un servizio di desiderata e uno di prenotazione e acquisti sul sito. In quest'ultimo caso il cliente può usare il campo note della prenotazione anche per chiedere informazioni, mentre nel «carrello della spesa» si possono raggruppare più schede bibliografiche di libri da prenotare.

Secondo le norme di Maremagnum il cliente ottiene comunque una risposta dal libraio, e poi ha 48 ore di tempo per pensarci e decidere se acquistare oppure no; nel frattempo il libro è riservato a lui, e quindi viene oscurato dal sito.

E' un metodo rapido per effettuare una ricerca bibliografica, prima di consultare le singole librerie antiquarie o gli studi bibliografici, la gran parte dei quali ha ormai il proprio catalogo on-line. la sede di Maremagnum.com è a Milano, in Largo Schuster 1 (telefono 02.454707219.

p. s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La collaborazione di una persona fidata vi sarà molto utile per superare difficili ostacoli professionali. Incontro sentimentale decisivo.

Toro 21/4 20/5
Sul piano professionale avrete preziose occasioni di mettere a frutto la lunga esperienza. Più decisione nell'ambastire nuove relazioni.

Gemelli 21/5 20/6
Chi si occupa di attività a contatto con il pubblico farà grandi incassi. Situazione bloccata per gli altri. In amore l'ansia di libertà condiziona.

Cancro 21/6 22/7
Il successo nel lavoro continuerà ad andare a gonfie vele ma non dovete adagiarvi sugli allori. Giornata all'insegna delle emozioni più intense.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro malgrado il clima vacanziero potrebbe capitarvi qualche occasione da afferrare al volo. In amore rischiate di perdere la testa e il controllo.

Vergine 23/8 22/9
Non cercate di strafare in campo professionale: le cose muteranno in breve tempo. Possibili screzi con la persona amata che finiranno con una chiusura.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi nel lavoro sarà dura battaglia: i nemici sono pronti a cogliere ogni vostro momento di distrazione. Un incontro appassionato...

Scorpione 23/10 21/11
Le cose nel lavoro sembrano bene avviate, ma parlate il meno possibile dei vostri progetti. In una conquista affettiva dovete affidarvi alla fortuna.

Sagittario 22/11 21/12
Con un po' d'astuzia neutralizzerete gli inconvenienti che rischia di fare saltare un progetto di lavoro. L'amore vi dà ancora sicurezza.

Capricorno 22/12 19/1
Vi attendono nuove avventure professionali. Vi sentite particolarmente seducenti e i risultati sentimentali si vedranno.

Aquario 20/1 18/2
Una combinazione di lavoro occasionale potrà avere seri e positivi sviluppi: afferrate l'occasione. Storia sentimentale complessa.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro in questo periodio non è il caso di prendere nessuna decisione. Vivete intensamente un amore riconquistato a fatica.

LOTTO

Su Venezia e su Bari due coppie che promettono un buon esito

Dopo l'estrazione del 18 agosto sono due le coppie simmetriche degne di attenzione: Venezia 43 48 per estratto rit. 81 estr. (174); Bari 35 56 per estratto rit. 70 estr. (180).

La scelta di una delle due dovrebbe portare all'esito favorevole in pochi colpi, anche perché è rilevante il ritardo globale indicato tra parentesi.

Per ambo proponibili: Bari 56 17 1 46 - 56 35 84 30, Venezia 43 48 60 34. Spiccano su Palermo i numeri di figura «8» e «1» con preferenza ai seguenti: 17 35 71 10 46.

Su Genova indichiamo tre coppie di somma 91 che in congiunzione potrebbero produrre l'ambo: 22 69 32 59 52 39.

Capilista: Bari 56 (110), Cagliari 44 (73), Firenze 22 (77), Genova 14 (96), Milano 64 (78), Napoli 53 (101), Palermo 3 (92), Roma 54 (89), Torino 55 (95), Venezia 43 (93).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.12
	tramonta alle	20.03
La Luna:	si leva alle	8.51
	cala alle	21.45

34.a settimana dell'anno, 233 giorni trascorsi, ne rimangono 132.

IL SANTO

San Pio X

IL PROVERBIO

L'uomo odiato dall'uomo che tu odi è una brava persona.

TEMPO

Temperatura:	22,4 minima
	27,8 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1012,7 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	10,1 km/h da N-O
Mare:	25,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	12.36	+48	cm
	ore	–	–	cm
Bassa:	ore	6.04	-55	cm
	ore	18.41	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.22	+31	cm
Bassa:	ore	6.33	-45	cm

TRIESTE

Cronaca della città

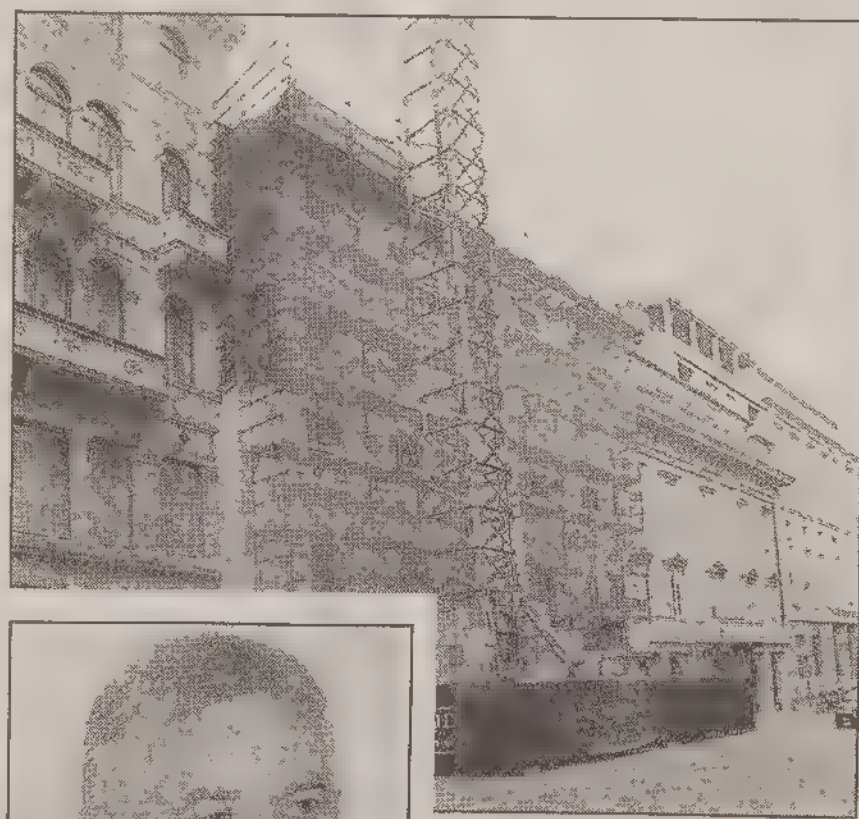
Il municipio, che possiede immobili per 1770 miliardi, rassicura gli inquilini degli alloggi «popolari»

Il Comune non vende le case dei poveri

Sluga: «Cresce l'emergenza sociale». Rossi: «Cederemo solo proprietà inutili»

Il Comune non venderà gli alloggi sociali per far quadrare i bilanci, ovvero le case di sua proprietà che vengono affittate alle famiglie meno abbienti. L'annuncio è duplice e arriva dall'assessore al Patrimonio Giorgio Rossi nonché da quello agli Affari generali Fulvio Sluga.

E molti degli inquilini che occupano appartamenti comunali possono tirare un sospiro di sollievo dopo che nelle scorse settimane era riemerso l'allarme-sfratti (almeno 250 in città secondo il sindacato di categoria), un clima reso ancora più pesante dalle dichiarazioni rilasciate dal sindaco Roberto Dipiazza. Il primo cittadino aveva espressamente ammesso la possibilità, per fare quadrare il bilancio municipale, di ricorrere al patrimonio comunale mettendo sul mercato alcuni immobili. Non aveva specificato quali, e ciò aveva alimentato i timori di chi si sarebbe potuto trovare nell'impossibilità economica di acquistare, a prezzi di mercato, la casa dove aveva abitato fino a quel momento.

Ma ora arrivano le rassicurazioni di due membri della giunta, che tuttavia precisano di non voler scartare l'ipotesi di cedere quella fetta di immobili (appartamenti, intere palazzine, negozi e terreni) che verranno considerati «non strategici».

L'assessore Rossi

Il problema è capire prima di tutto che cosa possiede il Comune, per poter poi decidere che cosa vendere. «E' indispensabile effettuare - annuncia l'assessore Rossi - un'indagine conoscitiva che permetta di fare una programmazione seria sugli altri immobili. Solo allora si potrà capire la politica da affrontare nei prossimi anni, che è strettamente legata a una verifica in termini di costi-benefici di questo patrimonio». «Un patrimonio immobiliare - precisa - che al momento è un illustre sconosciuto. Il Comune ha proprietà enormi (appartamenti, negozi, edifici ma anche fondi di ogni genere). Esiste un elenco, ma a mio avviso va aggiornato».

«Sicuramente - dichiara Rossi - andrà mantenuto il patrimonio residenziale. Per altri immobili si potrà arrivare anche alla vendita, soprattutto quelli che non costituiscono un interesse pubblico». Anche l'assessore Sluga tranquillizza gli inquilini degli alloggi comunali, confermando quella che era stata la linea di condotta dell'opposizione durante l'era Illy. Il Centrodestra in consiglio comunale ha sempre votato contro l'alienazione di immobili comunali destinati ai ceti più deboli. «Sicuramente non interverremo sulla parte residenziale - pronostica Sluga - in quanto ci sono una serie di esigenze per il Comune di avere un patrimonio abitativo. Ci sono persone che abitano in case con affitti sociali. Quelli non sono assolutamente vendibili: a Trieste c'è un'emergenza di tipo sociale, ed è importante avere un "polmone" immobiliare per poter dare delle risposte a questi soggetti». Uno di questi «polmoni» si trova in via Baiamonti. Ma qui si registra anche una situazione di degrado, non rara nemmeno in altre proprietà del municipio. Ed è proprio qui che Sluga prevede uno dei primi interventi, con l'obiettivo non di vendere quelle case, bensì di ristrutturarle. «In via Baiamonti - sostiene - c'è una situazione allucinante, qui nessuno ha fatto nulla, sembra di essere alla periferia di una "bidonville". Al numero 10 ci sono gli appartamenti con gli ingressi murati dallo stesso Comune per evitare che gli inquilini sfrattati vi possano rientrare. C'è quindi una situazione di degrado che va sanata».

L'assessore Sluga

Quali sarebbero invece gli immobili da vendere è difficile dirlo in questo momento. Si possono fare delle ipotesi. Sicuramente l'esempio potrebbe essere costituito dalla proprietà che di recente è stata venduta in Corso Italia (all'altezza dell'ex bar Vermouth di Torino), oppure di quella situata in via San Spiridione, dove si trova anche una "storica" rivendita di confezioni e arredamento per la casa. «Sono immobili - spiega Sluga - che non hanno alcuna finalità sociale: danno costi e nessun utile. Possono servire invece a chi intende trasformarli in attività economiche». Fra questi ci sono certamente immobili abbandonati come ad esempio l'ex macello di Aquilinia, che il Comune acquistò nel 1991 dalla So.Pro.Zoo per quasi 6 miliardi di lire. L'operazione è stata al centro di un procedimento giudiziario che aveva coinvolto l'ex sindaco di Muggia Jacopo Rossini, andato di recente in prescrizione. Attualmente l'immobile versa in uno stato di completo abbandono.

Il patrimonio complessivo di proprietà comunale è imponente. Si tratta di circa cinquemila immobili per un valore di 1770 miliardi di lire. Una cifra da capogiro che risulta tuttavia sottostimata in quanto gran parte degli immobili sono stati valutati secondo i parametri delle rendite catastali, notoriamente inferiori rispetto ai prezzi di mercato.

Il grosso del patrimonio abitativo comunale viene gestito dall'Ater. E poi ci sono i beni demaniali (come strade o musei) che non hanno mercato, compresa una dozzina abbondante di edifici di culto. Più diversi terreni, alcuni dei quali situati anche sul Carso.

Alessio Radossi

Alcuni esempi del patrimonio immobiliare comunale. Sopra, la palazzina di via Baiamonti al numero 10 che non verrà venduta in quanto di «interesse sociale». Sotto il titolo, da sinistra, l'immobile di Corso Italia che è già in vendita, e l'ex macello di Aquilinia, abbandonato da anni.

Presto in città una sede della Filologica, la roccaforte per eccellenza della lingua della Piccola Patria

Verranno da Udine a insegnarci il friulano

Il presidente Pelizzo: «Oggi a Trieste vivono 70 mila "furlani", sindaco in testa»

«È antistorico il campanilismo tra le due province. Dal punto di vista politico - dice Pelizzo - senza una integrazione non conteremo mai niente».

Un sindaco friulano doc e presto una sede della roccaforte per eccellenza della friulanità, la Filologica. Il progetto deve essere ancora definito, ma tra i programmi della Società, che punta a una sempre più capillare e moderna presenza sul territorio regionale, c'è anche l'apertura di una sede triestina. In fondo, spiega il presidente Lorenzo Pelizzo, nel capoluogo regionale alla fine del '700 si parlava friulano e oggi, a Trieste, vivono dai 60 mila ai 70 mila friulani, primo cittadino in testa. Nessuna colonizzazione, dunque, piuttosto il desiderio di «aprirsi all'esterno», orientando le proprie iniziative non soltanto sull'élite culturale friulana, ma a un ambito più vasto, che ha interesse e curiosità verso la lingua e la cultura degli amati-odiati «cugini».

Lo sbarco della Piccola Patria in terra giuliana è stato anticipato in un incontro che Pelizzo ha avuto nei giorni scorsi con l'assessore regionale alla cultura Alessandra Guerra. In fondo, si tratta forse solo di abbattere un tabù mentale, dal momento che Trieste ospita i più svariati e internazionali sportelli, non ultima un'associazione di amicizia con la Mongolia. E se neppure un argomento caro ai detrattori politici, come quello dell'avversione per un sindaco *furlàn*, ha funzionato in campagna elettorale, nulla impedisce l'apertura di una sede della Società Filologica, ultimo tassello di una rete regionale che tocca ormai, oltre a Udine, Gorizia (dove la Filologica è nata), Tolmezzo e Pordenone. «Facciamo parte della stessa regione - dice Pelizzo - e anche se le culture sono diverse una certa collaborazione va ricercata. Vista poi la consistenza della comunità friulana l'apertura di una sede non è un controsenso».

I soci triestini della Filologica, ammette il presidente, sono più o meno mosche bianche. E, dal momento che l'attivazione di una sede si basa sul volontariato, bisognerà assicurarsi disponibilità e interesse per garantirne il funzionamento. Intanto l'idea è quella di un colloquio con il sindaco Dipiazza, rigorosamente in *marilenghe*, per sondare la sua disponibilità. I programmi riguarderebbero corsi di cultura friulana sia per insegnanti sia per i cittadini che hanno voglia di migliorare il loro friulano o di «rispolverare» una lingua che non parlano frequentemente. «Senza per questo - precisa il presidente - osteggiare l'apporto di altre culture».

Nessuna preoccupazione, allora, per le persistenti beghe campanilistiche fra le due province e per la sempreverde richiesta di autonomia di Trieste? «Mi sembrano polemiche antistoriche - commenta Pelizzo - perché, pur nel rispetto assoluto delle culture, delle peculiarità e delle parlate, dal punto di vista politico senza un'integrazione non conteremo mai niente. L'arrivo della Filologica a Trieste non deve essere interpretato come una colonizzazione, ma come segnale della volontà di accogliere tutti in una casa comune. Ciascuna sede, inoltre, è libera di fare i suoi progetti e i suoi programmi. La parte del leone, a parità di budget e di condizioni, la farà chi più si muoverà con iniziative proprie».

Il sindaco Dipiazza, che non ha mai fatto mistero di esser nato ad Ajello e di aver dimestichezza col friulano, c'è da giurarci sposerà l'iniziativa. E per una volta, guardando ai vicini udinesi, nemmeno il triestino più oltranzista potrà dire *i ne porta via tuto*. Questa volta, anzi, l'obiettivo dovrebbe essere diametralmente opposto: dare ai locali un'infarinatura linguistica che consenta loro, nelle frequenti puntate nella pedemontana o in Carnia, di spiccicare qualcosa di più di *mandi* o *cjarsons*. E, chissà, col beneficio della lingua, superare anche qualche residua barriera e diffidenza reciproca. Che dire allora: Filologica, *a riviodisi*.

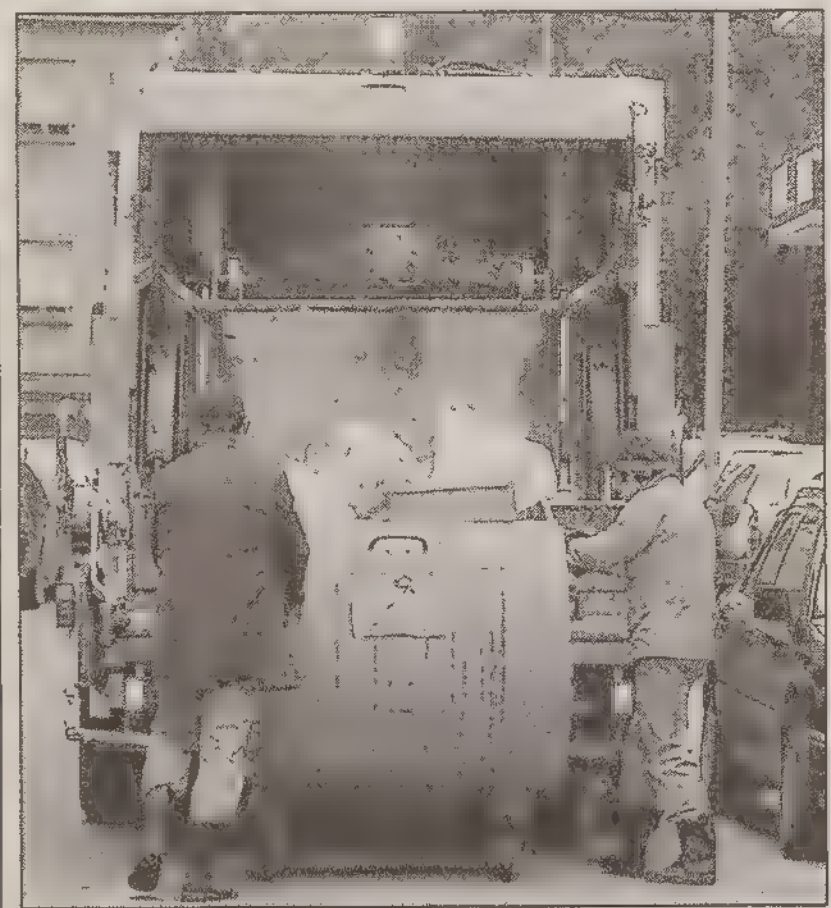
Arianna Boria

Lo sbarco è stato anticipato in un incontro con l'assessore regionale alla Cultura Guerra. «Alla fine del Settecento il triestino non esisteva».

L'Acegas replica alle proteste contro il rinnovo dei contratti intestati a defunti

«Troppe bollette inevase»

I mancati pagamenti riguardano il 17% degli utenti

No ai «soffiatori» dei netturbini: i vigili urbani ne sequestrano tre

L'amministrazione comunale dichiara guerra ai «soffiatori», gli attrezzi usati per rimuovere dalle strade sabbia, polvere, fogliame e altri piccoli rifiuti, che hanno sollevato una marea di proteste da parte dei cittadini. Le sostanze più leggere del polverone provocato dai «soffiatori», infatti, finivano per rimanere sospese in aria penetrando, oltre che nei polmoni dei passanti, anche nei bar, nei negozi, fino a insinuarsi nelle abitazioni private al primo piano. Tra il 2 e il 18 agosto la polizia municipale ha sequestrato tre di queste apparecchiature, così il titolare della ditta Sager, che aveva avuto in appalto dall'Acegas «la spazzatura delle strade con l'impiego di attrezzature anche ad elevata tecnologia», ha deciso di sospendere l'utilizzo degli strumenti «incriminati». «Una delle priorità di questa amministrazione - ha confermato l'assessore all'ambiente Maurizio Bradaschia - è tutelare quanto più possibile la qualità dell'aria e quindi l'ambiente in cui vivono i cittadini: in questa prospettiva, anche l'impiego di macchinari che in teoria vengono utilizzati per mantenere pulite le strade deve essere limitato e regolamentato qualora provochi danni e disagi».

Venticinquemila triestini non pagano la bolletta all'Acegas o la pagano con grande ritardo. I clienti dell'ex municipalizzata sono complessivamente 140 mila e i conti sono presto fatti: l'evasione, i ritardi cronici coinvolgono oltre il 17 per cento dell'utenza. Un dato insopportabile e inaccettabile.

Ecco perché la società sta rivedendo in questi giorni le liste dei clienti e chiede che i vecchi contratti, intestati da anni e anni a defunti, siano rinnovati e sottoscritti da persone in vita. Chiedere il pagamento a un morto non è certamente facile. Ci si può però rivalere sugli eredi, ma i costi e i tempi diventano pesanti e i risultati piuttosto incerti. Ecco le ragioni di questo grande aggiornamento di fine estate. Riportare l'ordine in un settore da anni fuori controllo.

I clienti denunciano i tempi ristretti per mettersi in regola e la violazione della legge sulla privacy

La richiesta di rinnovare i contratti, secondo alcune associazioni presenti nel «sociale», si è infranta su migliaia di anziani come un fulmine a ciel sereno, dopo anni e anni di silenzio-assenso. «Mio marito è morto 16 anni fa e la scorsa settimana mi è arrivata per posta l'ingiunzione a rinnovare il contratto. Loro per 16 anni sono stati zitti e ora pretendono che in un paio di settimane metta tutto a posto. Non è giusto, specie per noi che non siamo più giovani».

Altri hanno protestato chiedendosi in tempi di «privacy» chi abbia fornito le liste dei defunti all'Acegas. Nelle lettere che sollecitano il rinnovo, pena l'interruzione delle forniture di elettricità, gas e acqua, c'è scritto infatti «dal nostro archivio dati risulta ..» Se i nomi dei defunti e le date di passaggio a miglior vita risultano inserite nell'archivio, perché allora l'ex municipalizzata ha atteso tanto per farsi avanti? Al contrario i dati dei decessi sono di recente acquisizione. Li ha forniti lo stesso Comune.

Ma non basta. Alcune lettere inviate dell'Acegas ai clienti riportano un numero di fax incompleto. Chi voleva mettersi in contatto con la società per via telefonica, spedendo i dati anagrafici richiesti, non è stato in grado di farlo. Telefono muto. Il numero esatto, per collegarsi è lo 040-7793269.

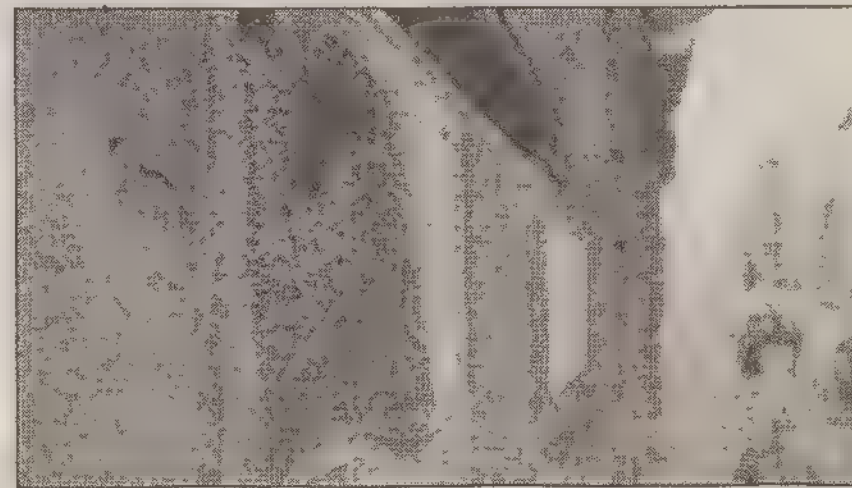
Altri hanno protestato per la richiesta del deposito cauzionale di 50 mila lire, obbligatoria per chi non «appoggia» il pagamento della bolletta in banca o alle poste. «Vogliono a tutti i costi che si abbia un conto corrente che le banche fanno pagare a caro prezzo. Chi dice 'no' diventa automaticamente un cliente di serie B, da penalizzare con la richiesta di deposito».

Una schiarita invece sui costi complessivi. La spesa massima di rinnovo non dovrebbe superare le 200 mila lire, la minima 20. Per i contratti più modesti, quelli delle utenze da 3 kilowatt, secondo l'Acegas, l'esborso è unicamente collegato all'imposta per la registrazione. Ventimila lire.

Claudio Ernè

Due notti fa ignoti hanno distrutto l'insegna del partito in via Carducci

A fuoco la targa forzista

Bucci: «No a un clima intimidatorio anni Settanta»

Fuoco sulla targa di plastica che contrassegna la sede di Forza Italia in via Carducci. Nella notte tra sabato e domenica ignoti hanno incendiato l'insegna del partito, posta in alto vicino al portone, sporcando visibilmente anche la facciata dello stabile che ospita il quartier generale degli azzurri. Il segretario provinciale Maurizio Bucci ha denunciato l'episodio ai Carabinieri, non nascondendo preocupazione e perplessità «per un fatto - ha detto - che, anche se non può essere collegato ai gravi episodi di cui parlano le cronache nazionali, ci riporta a un clima di scontro anni '70. Forse si tratta di una protesta contro il ministro Scajola per i fatti del G8 da parte di gruppuscoli di una nuova sinistra eversiva che sta emergendo, o forse semplicemente di una goliardata, anche se è difficile credere che scherzi di questo genere colpiscano le sedi di partito. Speriamo solo - ha concluso Bucci - che non si riproponga un clima di intimidazione dimenticato da anni».

Il consigliere dell'Ulivo, Fabio Omero, contesta la cifra spesa per il nuovo consulente del sindaco

«Non c'è Lupi, ma c'è Panzini»

Mancano i fondi per la musica, ma non per il «professionista»

Stamane a Fernetti

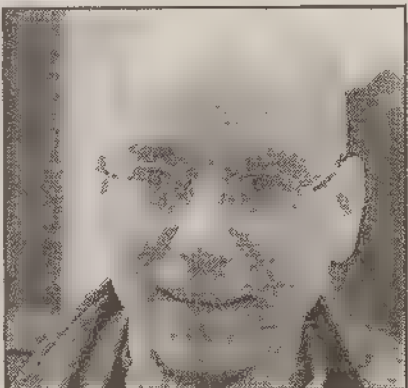
Polizia di frontiera: il Lisipo protesta

Attivisti del Libero sindacato di polizia (Li.si.po.) effettueranno stamane un volantinaggio nei pressi del valico di Fernetti. L'iniziativa, che si svolgerà dalle 9 alle 11, intende sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficili condizioni di lavoro del personale in servizio ai valichi di frontiera. Problemi burocratici, infatti, ritardano l'installazione di cabine pressurizzate e condizionate, mentre quelle attuali sono dei veri e propri forni in estate e si trasformano in ghiacciaie durante l'inverno. Fra gli altri motivi all'origine della protesta, le carenze degli organici e il fatto che parte del personale è ancora costretto a lavorare lontano dalle famiglie.

L'esponente Ds: «L'ho conosciuto a Bioest, al tavolo del circolo Arcobaleno dell'Arcigay: si è presentato come ricercatore psico-socio-sessuologo»

Il ritornello della giunta Dipiazza è sempre quello: mancano i soldi? La colpa è di Illy. E' accaduto anche per la tournée di musica popolare nei rioni di Umberto Lupi, «silenziata» per carenza di fondi nelle casse comunali. «Eppure - fa rilevare il consigliere dell'Ulivo Fabio Omero - i 45 milioni nel 2001 e i 64 milioni per "tale" dottor Massimo Panzini li hanno trovati».

Ricordate il celebre «Carneade! Chi era costui?». Ebbene, se qualcuno fosse a corto di informazioni sul dottor Panzini, Omero viene in soccorso con alcune sue informazioni raccolte di prima mano, che insieme ai compiti che gli attribuisce la delibera confezionata dalla giunta permettono di farsi un'idea sulle future incombenze del professionista. Una figura che molti hanno imparato a conoscere in campagna elettorale, sempre al fianco del primo cittadino, facilmente individuabile per una vezzosa «coda» di capelli brizzolati.

«Ho conosciuto il dottor Panzini - dice Omero - durante la manifestazione Bioest, al tavolo del circolo Arcobaleno dell'Arcigay di Trieste,

Fabio Omero (Ds)

quando si è qualificato quale ricercatore psico-socio-sessuologo. Ora - prosegue il consigliere - lo ritrovo a curare l'immagine del Comune per garantire "un *sinallagma* immediato tra la figura dell'ente e i concetti di efficacia, efficienza e trasparenza che ne permeano l'azione». Così, appunto, recita la delibera dell'esecutivo.

«E allora - prosegue l'esponente dell'Ulivo - dicò che un primo segnale di efficienza, efficacia e trasparenza sarebbe quello di cominciare ad amministrare la città assumendosene direttamente le responsabilità, perché fino a ora abbiamo assistito a recriminazioni sull'amministrazione precedente, a scioglimenti di contratti e revoche di appalti, a operazioni culturali nazionalpopolari o meglio nazionalsocialiste, ma poco o niente al governo dell'Ente».

Il presunto «buco» lasciato dall'amministrazione Illy è stato un argomento di punta dell'esordio amministrativo di Dipiazza. Cifre seccamente contestate dall'assessore precedente, Zanfagnin, e che il sindaco si è ripromesso di chiarire nel dettaglio alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Chissà che, proprio su questo fronte, la competenza del dottor Panzini non si riveli indispensabile, salvando il primo cittadino da una marcia indietro simile a quella del ministro Tremonti.

Bucci: «Ok ai congressisti, ma prima viene la Barcolana»

Intervento dell'assessore dopo l'allarme-posti letto lanciato dalla società

«Il Comune di Trieste non intende "appropriarsi" della Barcolana. Ma ha un dovere fondamentale: mettere attorno ad un tavolo i vari soggetti e aiutarli a trovare le soluzioni ai problemi». Lo afferma Maurizio Bucci, assessore all'Economia, dopo l'allarme lanciato l'altro giorno da Fulvio Molinari. Secondo il presidente della società velica Barcola-Grignano che organizza la tradizionale Coppa d'Autunno, la permanenza in città di centinaia (se non migliaia) di velisti è messa in pericolo dalla concomitanza di un congresso medico che si svolgerà alla Stazione Marittima nei giorni della Barcolana. Mille congressisti di tutta Italia che hanno già prenotato da tempo gran parte degli alberghi triestini. Il che sta già costringendo numerosi velisti a ripiegare su altre località della zona come Grado, Monfalcone e Lipizza. «Da parte mia - dichiara Bucci - voglio garantire tutta la disponibilità a far dialogare tutte le categorie e coniugare le diverse esigenze. Il convegno medico è una cosa senza dubbio importante. E' un tipo di manifestazione che, se pro-

Maurizio Bucci

grammata in tempo, non può che portare benefici». «Detto questo però - precisa l'assessore - non si può non rispettare le manifestazioni che hanno cadenza annuale come la Barcolana». Il rappresentante della giunta comunale è anche abbastanza esplicito quando parla di «aiuti che andrebbero trovati nelle pieghe» a favore di grandi eventi come quello della Coppa d'autunno. Ad esempio giudica eccessive le 300 mila lire a partecipante (se ne annunciano circa 400) che sarebbero necessarie per coprire l'eventuale noleggio di una nave da adibire a albergo, il cui costo si aggira sui 120 milioni al giorno. «E' un segnale positivo che manchino posti letto - rileva - anche se questo non dovrebbe comunque succedere».

a. r.

Uno sloveno di 38 anni, Izidor Peternelj, ieri all'alba si è separato da due amici con cui aveva trascorso qualche ora alla discoteca «Cantera» nella baia di Sistiana

Scompare dopo aver bevuto l'ultimo bicchiere

Le ricerche, senza esito, scattate nel pomeriggio dopo la denuncia fatta alla questura di Gorizia

La discoteca Cantera di Sistiana dove Izidor Peternelj è stato visto l'ultima volta. (Sterle)

Hanno bevuto l'ultimo drink alle quattro e mezzo del mattino, alla discoteca all'aperto «Cantera», a Sistiana, poi Izidor Peternelj, uno sloveno di 38 anni, è scomparso nel nulla. I suoi due amici, anch'essi sloveni, lo hanno cercato invano, hanno atteso senza fortuna, ieri mattina, che ritornasse, per conto proprio, a casa dai parenti. Alla fine sono andati alla questura di Gorizia e ne hanno denunciato la scomparsa.

Polizia e carabinieri si sono messi immediatamente in moto. La zona di Sistiana è stata battuta ieri pomeriggio via terra e anche via mare, con l'ausilio di motovedette e di sommozzatori, nel timore che Peternelj, che all'alba era leggermente alticcio, sia scivolato in mare e sia annegato oppure che abbia compiuto qualche gesto estremo.

Le ricerche però fino a ieri sera non avevano dato alcun esito. Anche alcuni testimoni che sono stati sentiti dagli investigatori non avrebbero fornito elementi determinanti per rintracciare l'uomo.

Della sua scomparsa si è parlato ieri con toni apprensivi nei ritrovi e nei locali della zona.

Izidor Peternelj è alto un metro e 75, ha capelli castano chiari corti e quando è scomparso indossava un paio di blue jeans, una camicia chiara e scarpe da ginnastica.

Non parla l'italiano e questo potrebbe complicare anche le indagini.

Anche il suo recente passato sembra essere stato piuttosto burrascoso: ha due figli, ma è separato dalla moglie. Inoltre è ancora residente a Skofja Loka, cittadina a poche decine di chilometri da Lubiana, ma da un paio di settimane era domiciliato a Bukovica, nei pressi di Nova Gorica.

L'uomo è alto un metro e 75 e ha capelli castano chiari. Indossava blue jeans, una camicia color chiaro e scarpe da ginnastica

Come detto, erano tre gli amici sloveni che domenica sera avevano deciso di trascorrere qualche ora in allegria in provincia di Trieste. Alla fine della nottata hanno puntato sul «Cantera», discoteca bar da spiaggia che si trova tra Castelreggio e la cava di Sistiana.

Si stava quasi approssimando l'alba quando i tre hanno fatto un ultimo brindisi, alle quattro e mezzo. A quel punto, secondo le stesse dichiarazioni dei suoi due amici che hanno fatto la denuncia di scomparsa a Gorizia, Peternelj sarebbe stato sull'alticcio. I tre si sono momentaneamente divisi con l'intento di ritrovarsi poi e tornare a casa tutti assieme.

Izidor però a quel punto è scomparso. Invano gli altri due si sono guardati in giro e hanno chiesto attorno. Hanno anche pensato che si fosse momentaneamente appartato con qualche ragazza, ma di lui non c'era più nemmeno l'ombra. Invano hanno anche atteso che tornasse a casa da solo dai suoi parenti, a Bukovica o a Skofja Loka.

Alla fine, più angosciati che scoraggiati, sono andati alla questura di Gorizia, la più vicina in territorio italiano rispetto alle loro case, e hanno denunciato la scomparsa dell'uomo.

Le ricerche sono state prontamente avviate in particolare dal commissariato di Duino e dalla Polmare ma, come detto, fino a ieri sera non hanno dato esito.

Silvio Maranzana

Un'undicenne triestina batte la testa sul fondo della piscina dopo che un ragazzo le è finito addosso: accolta in osservazione a Monfalcone

Ragazzina «investita» al parco termale di Grado

Una brutta avventura che probabilmente si risolverà soltanto con uno spiacevole ricordo e niente più. Ma la ragazzina triestina di 11 anni, le cui generalità – trattandosi di una minore – non sono state rese note, ha rischiato più del semplice spavento: un forte colpo alla testa, dopo essere stata involontariamente investita da un altro ragazzino mentre giocava nel parco termale acquatico di Grado, dove si trovava in vacanza assieme ai genitori, avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

E in effetti ci sono stati momenti di paura. È accaduto ieri, nel primo pomeriggio: la ragazzina, che era giunta da Trieste con un gruppo abbastanza numeroso (composto in buona parte da adolescenti) di parenti e amici, stava lanciandosi dallo scivolo che finisce nell'acqua della piscina.

Durante uno dei tanti «tuffi» è stata seguita molto da vicino da un ragazzino che, arrivato in acqua, le è finito addosso spingendola sul fondo della vasca (l'acqua in quel punto supera di poco il metro di d'altezza) dove la ragazzina ha battuto il capo sulle mattonelle.

Uscita dolorante dall'acqua, le sono stati prestati i primi soccorsi. Viste le sue condizioni, è stato chiesto l'intervento precauzionale del 118. Un'ambulanza è giunta sul posto. I sanitari hanno praticato alla giovane triestina una medicazione ma hanno poi deciso di trasportarla all'ospedale di San Polo a Monfalcone per accertare l'assenza di complicazioni. L'undicenne è stata accolta in osservazione nel reparto di Pediatria.

Un'immagine del parco termale acquatico di Grado.

La Fita-Cna ringrazia le autorità di frontiera per la lotta alla concorrenza abusiva

Trasporti, controlli efficaci

Gli autotrasportatori della Fita-Cna ringraziano le forze dell'ordine per il rafforzamento dei controlli contro l'abusivismo nel settore da parte dei vettori stranieri e sollecitano la prosecuzione di una stretta attività di vigilanza ai confini. Proprio il 20 luglio scorso il sindacato degli operatori artigiani aveva indetto una «giornata delle legalità», promuovendo un incontro, alla prefettura di Trieste, con lo stesso prefetto e i comandanti della polizia stradale, della guardia di finanza e della dogana. Un confronto mirato a sensibilizzare le forze dell'ordine sul problema della concorrenza sleale degli operatori stranieri, che spesso entrano in Italia con permessi falsi, artefatti o non corrispondenti al veicolo utilizzato, sottraendo così una buona fetta di lavoro ai colleghi italiani. Due anni fa i controlli al valico di Fernetti permisero di scoprire autotrasportori sloveni in transito con permessi contraffatti. Recentemente, allo stesso confine, le autorità di frontiera hanno «pizzicato» altri tre operatori che viaggiavano con permessi non corrispondenti al camion in loro possesso. La dogana di Udine, poi, ha portato alla luce abusi da parte di vettori provenienti dall'Ungheria.

Il presidente regionale della Fita, Giosualdo Quaini, ha ringraziato le autorità per aver accolto le preoccupazioni della categoria, da tempo soffocata dalla concorrenza selvaggia degli autotrasportatori stranieri, e ha chiesto che le attività di repressione in tutti i valichi continuino con la stessa capillarità. La Fita sollecita anche l'intervento in questo senso della Camera di commercio e sta valutando la possibilità di costituzione di parte civile della categoria nel processo per danni contro i colleghi sloveni responsabili degli abusi.

Uno zaino sospetto in piazza Vico allerta Digos e artificieri

Quattro tute bianche in vacanza fermate al valico di Fernetti

Quattro «tute bianche», il triestino Matteo Dean, la sua fidanzata messicana e altri due loro amici sempre messicani, sono stati bloccati per tre ore e mezzo ieri pomeriggio dalla polizia italiana al valico di Fernetti. In particolare i poliziotti hanno fotocopiato le loro agende e rubriche, con tutti i numeri di telefono annotati. A Fernetti è intervenuto Alessandro Metz, leader delle tute bianche triestine, che si è messo in contatto con la Digos. Alla fine i quattro, che rientravano da tre giorni di vacanza sul Triglav, sono stati lasciati passare. La polizia ha affermato che i loro nomi erano stati segnalati prima del G8 di Genova.

Ieri mattina la Digos e un artificiere sono intanto intervenuti in piazza Vico per uno zainetto sospetto, incustodito su una panchina. Conteneva però solo libri e indumenti. L'aveva lasciato lì momentaneamente una ragazza che è stata subito rintracciata.

Il Galilei ricorda Elena Staraz: univa umanità e competenza

Il «Galilei» si stringe attorno alla famiglia della professoressa Elena Staraz, che si è tolta la vita venerdì scorso lasciandosi cadere da un ciglione sopra la cava di Samatorza. «Elena - scrive il preside Gianfranco Hofer - ha rappresentato per la nostra scuola, nella profondità del suo essere insegnante, un punto di sicuro riferimento, in particolare per gli studenti, tanti negli anni, che ha seguito con sensibile intelligenza e affetto spontaneo, una guida nello studio e nell'approccio alla vita. E' stata l'anima del difficile rinnovamento che la scuola ha affrontato in questi anni. Di solida formazione classica, ma entusiasta del nuovo, ha portato in modo convinto le nuove tecnologie nel mondo scolastico, riuscendo a coinvolgere e appassionare colleghi e studenti. Sensibile e riservata, nel suo ruolo di vice preside ha saputo unire umanità e competenza. Con infinito rimpianto la ricordano il preside Hofer, il preside Forni, la segreteria, il personale, i colleghi, studenti e genitori del liceo scientifico "Galilei"».

Elena Staraz

Iniziativa della Federazione nazionale maricoltori per intensificare la collaborazione con gli operatori locali

Allevare «pedoci» nelle Bocche di Cattaro

Fra un paio di mesi i materiali necessari saranno trasportati in Montenegro

Allevamenti di mitili lungo la costiera triestina

Esportare in Montenegro la tecnologia necessaria per coltivare nelle Bocche di Cattaro i "pedoci" nostrani. E' questa l'iniziativa (la prima ufficiale in campo commerciale fra Italia e Montenegro, dopo la conclusione della guerra) presentata ieri dalla Federazione nazionale dei maricoltori, presieduta dal triestino Mario Bussani. «Da tempo la collaborazione a livello scientifico fra gli operatori e gli studiosi locali e i colleghi del Montenegro - ha spiegato lo stesso Bussani - è incentrata sulle possibilità di intese a livello produttivo. Con questa novità poniamo le basi per un'integrazione delle due economie del mare».

Tutto nasce dal fatto che fra il golfo di Trieste e le Bocche di Cattaro esistono molte similitudini per ciò che concerne il microclima, a cominciare dalla presenza di numerosi fonti sottomarine di acqua dolce. «Perciò - precisa Bussani - se i "pedoci" hanno fatto la fortuna di numerosi operatori triestini, perché non estendere questo potenziale anche al Montenegro, dove per il momento non esistono strutture atte alla coltivazione dei mitili?».

Così, entro un paio di mesi un camion pieno di barili e cavi, cioè di ciò che serve per far crescere e prosperare i "pedoci", partirà alla volta della costa montenegrina. «Sarà un'autentica avventura - prosegue Bussani, che ieri ha presieduto l'incontro ufficiale fra la delegazione di operatori montenegrina e quella italiana - perché probabilmente ai vari confini i doganieri non agevoleranno il nostro passaggio, per le inevitabili invidie del caso. Ma arriveremo - promette - e faremo il primo passo verso una collaborazione sempre più stretta e proficua».

E' intuibile su quali fronti: i maricoltori triestini potranno vendere attrezzature a quelli delle Bocche di Cattaro e magari pensare a qualche joint venture nel campo della coltivazione dei mitili. I «contadini del mare» (questa sembra essere la denominazione in Montenegro per chi si occupa di pesca) delle Bocche di Cattaro avranno finalmente a disposizione il know-how e le attrezzature necessari per affrontare questo progetto.

«Un progetto estremamente importante - ha detto, presentando l'incontro, il presidente della Provincia Scoccimarro - anche perché i programmi di potenziamento nel settore della pesca possono beneficiare di contributi finanziari di matrice europea. Perciò è fondamentale presentare progetti chiari e validi che possano poi essere approvati dall'Ue».

Gli ha fatto eco l'assessore comunale all'Economia, Bucci: «La maricoltura è sempre stata un elemento portante dell'economia triestina - ha affermato - e questo piano che prevede la presenza di nostri allevatori di mitili in Montenegro non può che trovare il nostro consenso».

Ugo Salvini

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Perugino in signorile stabile appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno più servizio separato riscaldamento autonomo 2 poggioli cantina 190.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Sansovino libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale doppi servizi poggiolo verandato armadi a muro 86.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Ospedale in signorile stabile trentennale piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo adatto anche uso ufficio 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO alta libero in palazzina ventennale nel verde con ascensore appartamento su 2 livelli con splendida vista mare e città salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzi cantina. Prezzo impegnativo. Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA libero in casa ventennale appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio soffitta box giardino condominiale 260.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Fabio Severo in recente stabile piano alto con ascensore appartamento luminosissimo con vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doppi servizi 2 poggioli 190.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Faro libero in signorile stabile trentennale con ascensore appartamento con splendida vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi terrazzo giardino condominiale posto macchina di proprietà in garage 450.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Rive fronte mare stupendo appartamento con totale vista mare città e golfo in signorile stabile recente con doppi ascensori 140 mq più terrazzi abitabili composto da ingresso salone con vetrate sul mare cucina abitabile 3 camere doppi servizi totalmente rifatto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO semicentro soggiorno 1-2 stanze cucina-ino bagno massimo 150.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone tre camere cucina doppi servizi. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. Orario 9-12. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. SEGRETARIA capacissima, esperienza, studio legale urgenza cerca. Telefonare 040/772525 ore ufficio. (A9879)

ADDETTO/A call center. Corso formativo gratuito di un mese a Gorizia con frequenza obbligatoria possibilità assunzione a fine corso. Informazioni e iscrizioni 040 3885270 9-13. (A00)

AFFERMATA azienda agricola cerca vendemmiatori fine agosto-metà ottobre. Tel. 0481/393619 oppure 340.4104744. (B00)

CERCASI urgentemente cuoco/a o aiuto per ristorante altipiano anche part-time. Telefonare 040/220619 ore 18-20. (C00)

CERCASI urgentemente pizzaiolo per lavoro annuale. Tel. allo 0431/84774 oppure allo 0431/82771. (C00)

DITTA ingrosso cerca impiegata/o max 25 anni pratica fatturazione, bolle, prima nota, contatto con i clienti e uso pc. No prima esperienza. Inviare curriculum fax 040384400. (A9876)

PERSONALE generico e padroncini cercasi svegli e volenterosi no perditempo. Zona art. Dolina, S. Dorligo 507/5. (A9945)

PIZZAIOLO fisso e pizzaiolo occasionale assunzione immediata urgente pizzeria in espansione tel. 040/224189, Grignano mare. (A00)

SOCIETA' import-export di Monfalcone cerca impiegato/a con conoscenza della lingua slovena e croata. Scrivere a Fermpo posta C.I. AD2728533 34074 Monfalcone centro. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

RAGAZZA filippina con esperienza cerca lvoro come baby-sitter, domestica. Contratto regolare con vitto-alloggio. 348/5523974 (12-17). (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO 25 agosto – 30 settembre vicino spiaggia affittasi appartamenti partendo da 350.000 settimanali 335-6399299. (A9656)

RIVABELLA Rimini hotel Carol *** tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio animazione - bimbi gratis! www.riminiholidays.com. e-mail:info@riminiholidays.com. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A9944)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

FINANZIAMENTI-MUTUI LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. 045.6340449. (Fil7026)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328-3188896. (A9912)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-2277443. (A9908)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339/7564516. (A9780)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212. (A9937)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione. Tel. 368/7073988. (Fil52)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A9930)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511. (A9934)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve da lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A9854)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839. (A9939)

SABRINA attraente, giovane, ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A9853)

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: chiamaci e troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze. Info: 040/4528457 - 0481/537930.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice una licitazione privata per la fornitura annuale di «Farmaci vari», suddivisa in duecentocinquanta lotti per una spesa presunta complessiva di L. 13.589.428.474.- IVA inclusa, pari ad Euro 7.018.354,09.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera a) del D.L.vo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.L.vo 402/98.

Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 14.8.01, e potrà essere richiesto alla Struttura Complessa Approvvigionamenti-Contratti dell'Azienda medesima – via Farneto n. 3 – 34142 Trieste (tel. 040/3992794 oppure 3992789 - fax 040-3992779).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 20.9.01.

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Gino Tosolini -

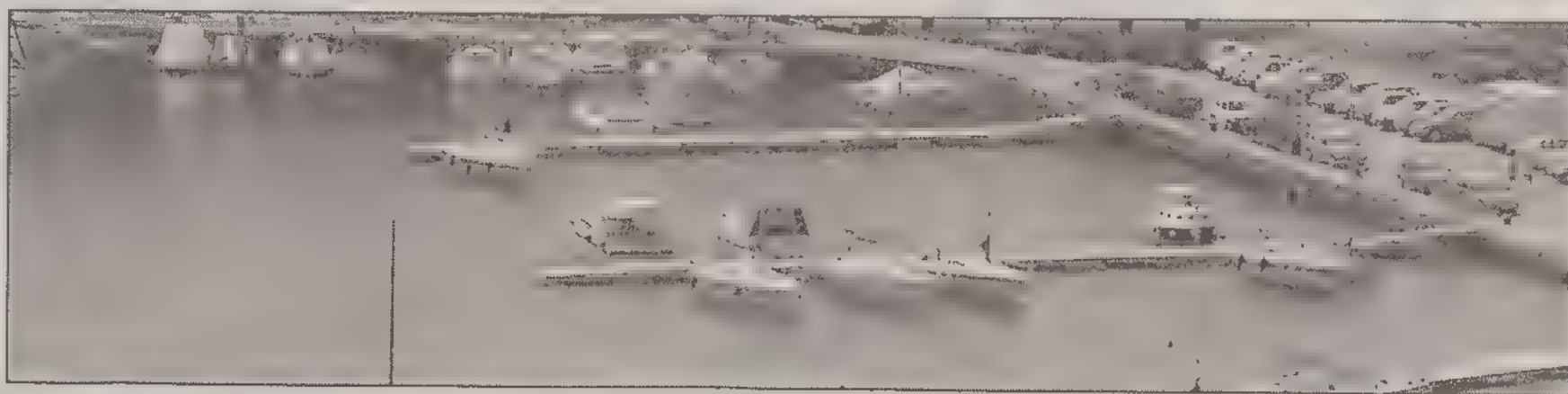
DUINO AURISINA Non manca solo il telefono alla Polizia marittima, ma anche il fax. Hanno dato loro un'auto, per andare a «faxare» a Sistiana

Nove agenti, tre motovedette. Isolati dal mondo

I turisti perplessi e senza permessi tormentano il locale ristorante. Tagliate 7 linee su 10 anche alla questura

Mentre per i soccorsi c'è il numero gratuito d'emergenza oltre al «113», è possibile che da Trieste parta la richiesta per un servizio di sola «ricezione».

Il problema del posto di Polizia marittima di Duino Aurisina rimasto senza telefono (anche se il numero è ancora ben presente nel nuovo elenco telefonico) non è isolato, anzi. Una direttiva ministeriale tesa a far risparmiare le casse dello Stato ha imposto una drastica riduzione dei telefoni in tutta Italia. La Questura locale ammette che a Trieste sono state eliminate in proporzione sette linee su dieci, e molti funzionari, anche in posizioni-chiave, sono costretti a passare per il centralino per ottenere una chiamata interurbana.

Il caso di Duino tuttavia resta paradossale, poiché questa stazione risulta a tutti gli effetti isolata. Nove sono gli agenti in servizio, con tre motovedette a disposizione, e circa l'80 per cento di tutti i salvataggi in mare effettuati da questa costa sono avvenuti a seguito a una telefonata al numero ora inesistente. Non solo: per obbligo di servizio la Polmare deve inviare comunicazioni ufficiali via fax in varie ore del giorno. Ma assieme al telefono da Duino se ne è andato anche il fax.

Barche ormeggiate a Duino Aurisina: il numero per il soccorso urgente c'è, quello della Polizia marittima è «tagliato».

Proprio ieri questa Polmare è stata dotata di una automobile. Non serve per telefonare, né per essere chiamati, ma più concretamente per portare gli agenti fino a Sistiana, al fax più vicino. Anche le automobili costano, ma forse meno della linea telefonica. Senza dire che mentre qualcuno corre a spedire il fax e qualcun altro sta in mare a fare sorveglianza, l'ufficio resta sguarnito.

Così succede un'altra cosa strana. Il ristorante che sta a pochi metri di distanza è tartassato dalle richieste di tante persone che vanno alla Polizia marittima per avere documenti, spesso le carte necessarie per uscire o entrare dai confini nazionali via mare. La Polizia marittima funge anche da Polizia di frontiera, e come si sa il diportista ottempera ai controlli di valico non appena sbarcato.

Il ristoratore fino a ieri dava il numero di telefono: «Fatevi dire quando sono presenti». Oggi non sa più che cosa rispondere. Ci sono persone che tornano anche quattro, cinque volte, inutilmente. Senza dire che molti lasciano al ristorante gli oggetti ritrovati (che ne ha un armadio pieno), non potendoli consegnare al Posto di polizia, né chi ha perso qualcosa può telefonare lì per sapere se c'è stato un «onesto rinvenitore».

E il numero che non appare sull'elenco, ma che l'altro giorno è stato fornito come corrispondente all'ufficio di Duino (040.634800), in realtà non mette in comunicazione con quella Polmare, bensì con la Squadra nautica di Trieste. Che, come tutte le altre (di Duino e di Muggia) è passata ora alle dirette dipendenze della Questura.

E la Questura adesso potrebbe decidere di segnalare al ministero l'allarme che si è creato per questa Polmare coi fili tagliati, e chiedere che venga dotata almeno di un telefono in grado di ricevere le chiamate. Così gli agenti non potranno telefonare a nessuno, e andranno sempre a Sistiana in macchina per i fax, ma almeno saranno reperibili, senza costare soldi.

Intanto la Capitaneria di porto segnala un numero importante, che tutti i diportisti devono portare con sé: 1530, Numero nazionale di soccorso per le emergenze in mare, gratuito. La Polizia marittima di Trieste l'altro giorno consigliava di servirsi del «113», il quale però richiede ulteriori passaggi prima che sia contattato il soccorso marittimo nella zona dove è necessario.

Dopo la protesta dei sindacati che denunciavano l'accorpamento di alcune sedi di recapito l'azienda risponde parlando degli investimenti

Le Poste: «Si riorganizza, ma per fare meglio»

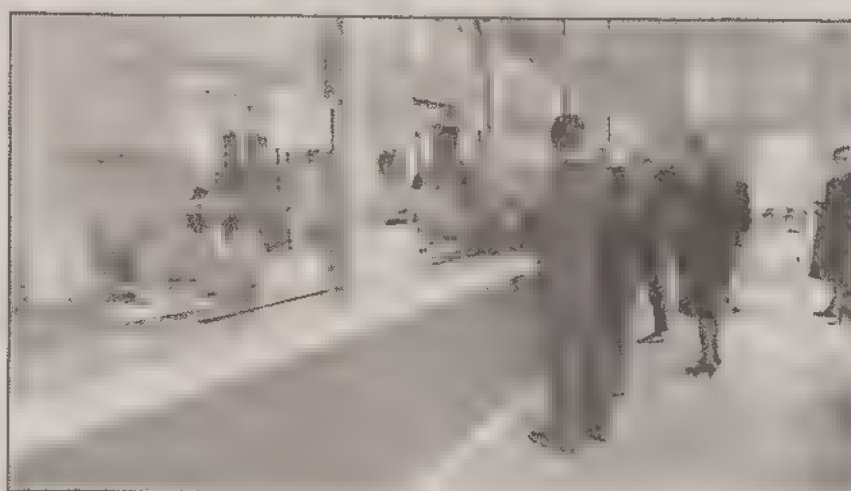
Mentre i dipendenti temono licenziamenti e la gente si lamenta

Sono stati eseguiti test e prove di percorrenza, si è verificato il flusso di lettere: «Si punta a raggiungere il pareggio per la quotazione in Borsa»

La sede regionale delle Poste rispedisce al mittente le critiche di sindacati e portalettere in merito alla riorganizzazione della consegna della posta avviata nella provincia di Trieste, che comporterà, entro breve tempo, la modifica delle zone di recapito nei comuni minori, con particolare riferimento a Muggia e Duino Aurisina.

I 37 portalettere della provincia, che si occupano di recapitare la posta nei comuni minori, hanno criticato le scelte della direzione, e non mancano timori di licenziamento e perplessità da parte dei residenti, che temono disguidi e rallentamenti nella consegna, soprattutto a Duino Aurisina, dove già l'assenza della toponomastica crea non pochi problemi ogni volta che – si lamenta la gente – cambia il portalettere.

Ma, come detto, le Poste, attraverso l'ufficio relazioni esterne regionale, non ci stanno a essere criticate sulla riorganizzazione prossima ventura, quella che – sottolineano – servirà da un lato a razionalizzare il lavoro a favore della qualità e competitività del servizio, e dall'altro a far quadrare i conti, per raggiungere l'agognato pareggio, condizione indispensabile per la quotazione in borsa della «Spa» entro il 2002.

La parola d'ordine, in tutti i 14 mila uffici postali italiani, compresi perciò i 34 uffici postali della provincia triestina, è dunque «razionalizzazione», e proprio la modifica delle zone di recapito è una

Un ufficio postale: in tutta la provincia ce ne sono 34.

delle mosse chiave per migliorare – dicono ancora dagli uffici regionali – la qualità del servizio. La modifica delle zone di recapito nella provincia di Trieste parte da una analisi sul territorio: sono stati effettuati negli ultimi mesi, da parte dei tecnici delle Poste, test, simulazioni e prove di percorrenza, e l'operazione è stata concepita al fine di riequilibrare, sulla base della attuale situazione dei flussi di posta, il lavoro dei postini, tenendo presenti gli itinerari da percorrere.

Oltre a rimandare al mittente le proteste, le Poste sottolineano anche gli investimenti operati nell'ultimo anno a favore proprio dei portalettere, confermando, per quanto concerne la nostra provincia, la volontà di espandere e non contrarre il servizio e il numero degli uffici postali sul territorio: sono stati acquistate automobili e motorini, e sono state distribuite nuove divise estive. Per quanto concerne, infine, gli utenti ultimi, cioè i destinatari della corrispondenza nei comuni minori, le Poste assicurano anche «un servizio migliore proprio a seguito di questa riorganizzazione».

Francesca Capodanno

Mille domande sulla Baia e sulle grotte riscoperte

Una nutrita serie di mozioni e ordini del giorno sono stati preparati dal consigliere del Polo di Duino Aurisina, Romano Vlahov, in previsione del prossimo consiglio comunale. Innanzitutto Vlahov chiede che le grotte nella zona della cava di Sistiana di cui si è parlato ultimamente vengano tutelate, cosa che già è prevista «in base alla "legge Coloni"», e visto che «nell'ambito del programma Interreg III per lo speleomonitoraggio del Timavo si sta attivando anche l'Università di Trieste». Vlahov chiede che il piano particolareggiato della Baia di Sistiana possa essere modificato per consentire questa salvaguardia, o che la sua adozione possa essere rinviata per questo scopo.

Vlahov (Polo) chiede la salvaguardia dei siti e un controllo del valore di tutti i terreni per ricalcolare l'Ici

Un ordine del giorno, poi, tocca la questione dell'Ici e dei recenti minori introiti del Comune, e riguarda però sempre la Baia di Sistiana. Il consigliere propone che l'amministrazione verifichi i «valori immobiliari sinora dichiarati dalla società proprietaria e da quelle collegate», ritenendo che il valore d'asta di 10 miliardi - prezzo che la Santi Gervasio e Protasio pagò al fallimento Fintour, e cifra sulla cui base viene calcolata l'Ici - possa non corrispondere alla realtà. Vlahov torna a far riferimento alle ipoteche che esisterebbero sulla zona come parametro per calcolare i valori di mercato.

Terzo problema, svolto da un'altra mozione: gli accertamenti in corso da parte della magistratura circa la conformità del testo del piano regolatore nelle versioni approvate in aula e mandate alla Regione. Secondo Vlahov, il vicesindaco non avrebbe inoltrato in maniera completa un incartamento relativo alla mozione del consigliere dell'Unione slovena Victor Tanze, relativa «alla scheda del Parco del Timavo e della Cernizza». Si chiede che la documentazione sia nuovamente inviata, in forma completa, in quanto costituirebbe «ulteriore prova testimoniale a carico degli eventuali fautori di falso in atto pubblico» nella vicenda relativa a quelle pagine di piano regolatore.

Ultimo problema che il consigliere del Polo intende sottoporre a sindaco e giunta è la situazione sulla Costa dei Barbari. Vlahov, che già aveva sollevato il problema della presenza di nudisti, accentuando la propria critica col fatto che su quel tratto di spiaggia si verificherebbero comportamenti disdicevoli, ora vuole sapere di che tenore siano stati gli incontri e i carteggi che il sindaco Vocci ha avuto con l'Associazione naturista Liburnia e anche con l'Arcigay di Trieste.

In finale, Vlahov vuole che il sindaco «dichiari per iscritto che nessun accordo è stato stipulato con l'Arcigay tale da poter in qualche modo favorire una loro gestione esclusiva del territorio».

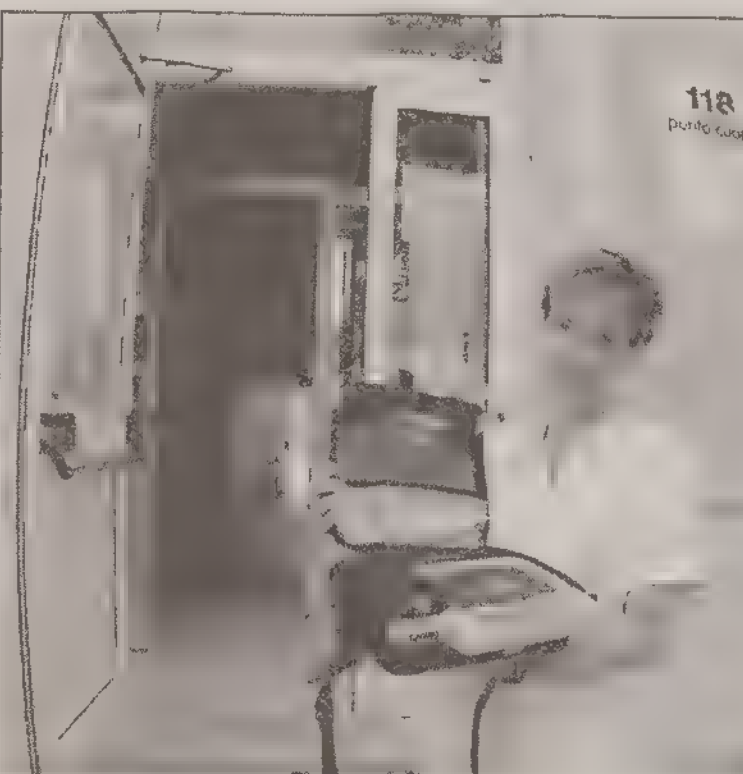
I defibrillatori sono stati sistemati in quattro punti strategici: Porto San Rocco, distretto sanitario, casa di riposo e campo sportivo

Sono arrivate a Muggia le macchine del cuore

È il primo comune in regione a essere dotato di questi «salvavita» di pubblico accesso

Muggia è da ieri uno dei centri pilota in Italia e il primo assoluto in regione per gli interventi urgenti in caso di gravi malori cardiaci. Sono da ieri operativi infatti i primi quattro defibrillatori di pubblico accesso che possono salvare la vita a persone colpite da infarto acuto, colte da crisi dovute a cardiopatia ischemica o folgorate da scosse elettriche.

Sono stati installati in particolare in quattro siti strategici: nell'ufficio di vigilanza di Porto San Rocco, al distretto sanitario di via Battisti, nella casa di riposo di salita Ubaldini e al campo sportivo. In questo senso Muggia si allinea ai più avanzati fronti preventivi in materia di politica sanitaria: defibrillatori sono attualmente diffusi in modo capillare solo nelle nazioni più evolute, in particolare negli Stati uniti, oppure negli aeroporti. Ultimamente si sono attrezzati in questo senso anche i migliori alberghi dell'Alto Adige.

Il distretto sanitario e Porto San Rocco con i due nuovi defibrillatori in dotazione: il porto nautico è il primo in Italia a usufruire di questo strumento, per ora molto diffuso solo negli Usa o negli aeroporti. (Foto Lasorte)

Muggia come detto è tra i primi comuni italiani e il primo del Friuli-Venezia Giulia a usufruire di una distribuzione sul territorio destinata in breve ad aumentare ulteriormente, mentre Porto San Rocco è il primo «marina» italiano a usufruire di questa situazione.

«Le persone colpite da infarto acuto vengono salvate nella misura del 5 per cento - spiega Walter Zalukar, coordinatore del 118 - ma dove i defibrillatori sono diffusi in modo capillare questa percentuale sale in una quota compresa fra il 30 e addirittura il 50 per cento.» E non si tratta di eventualità molto remote visto che, statiscamente, gli infarti colpiscono una persona ogni mille una volta all'anno.

L'operazione «Punto cuore Muggia» si avvale di un finanziamento di 150 milioni al Comune di Muggia da parte della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste. L'iniziativa è stata accolta dal direttore generale dell'Asl, Franco Zigrino, e messa in atto dal «118». Le macchine, che hanno una «vita» di cinque anni, costano soltanto cinque milioni l'una. Dopo le prime quattro, altre cinque (per un totale dunque di nove) saranno posizionate in altrettanti punti strategici con una seconda tranche, probabilmente già a settembre.

Il funzionamento dei defibrillatori è piuttosto semplice. Se una persona viene colta da infarto, basta applicarle sul petto i terminali della macchina che determineranno automaticamente le condizioni del malato e reagiranno di conseguenza, dosando le scariche elettriche a seconda della situazione. Possono venir attivate anche da personale non medico per il quale sono state svolte quattro ore di corso e sono previste due ore di aggiornamento ogni sei mesi. Si è incominciato ad istruire allenatori sportivi, farmacisti, operatori turistici. In questo senso una polemica è però divampata nei giorni scorsi: la polizia municipale di Muggia ha infatti rinunciato ad avere i defibrillatori perchè nove vigili su undici non hanno ritenuto di «prendersi responsabilità sulla salute altrui».

Silvio Maranzana

Molte le manifestazioni collaterali, tra cui una mostra sugli antichi giochi, mentre i due giovani preparano l'addio al celibato

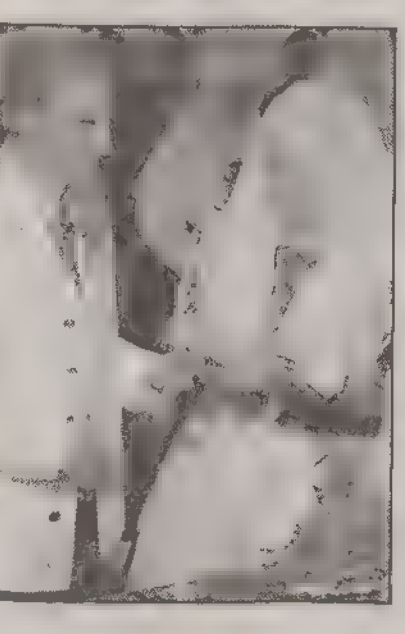
Domani si avvia il rituale delle nozze carsiche

Fervono i preparativi per le nozze carsiche, festa di costume e di piazza giunta quest'anno alla ventesima edizione. Ancora poche ore e poi i due giovani sposi – Ginevra Kocjan e Igor Tomasetig – inizieranno quella lunga serie di riti che si concluderà domenica 26 agosto di fronte all'altare.

Un matrimonio speciale, quello di Ginevra e Igor. «I ragazzi sono davvero impazienti di vivere assieme agli altri questa grande festa» conferma Vesna Gustin, presidente del circolo Kraski Dom che insieme all'associazione Carso Verde e al Comune organizza la kermesse popolare. Accanto ai volontari dell'associazione e ad altri aiutanti giunti da diversi posti dell'altipiano, c'è tutto un paese che aspetta, trepidante, un appuntamento che, accanto alle benefiche ricadute economiche, permette di «vivificare» le proprie radici culturali.

L'inaugurazione è prevista per le 18 di domani nella Casa carsica di Rupingrande. Dopo l'apertura della mostra «Giochi dei nonni» (una rievocazione dei passatempi infantili d'un tempo), alle 21 nella sede del Consorzio vini doc Carso il Kraski Dom darà il via a una serata di musiche e canti tradizionali del Carso, dell'Istria e della Slavia veneta, realizzata col contributo dell'«Istituto per gli sloveni oltre confine del mondo» di Lubiana.

Giovedì, alle 19 – nella piazza di Rupingrande epicentro di tutta la manifestazione – saranno presentati e offerti manufatti di ispirazione carsica da parte delle donne del paese, mentre Betty Starc lavorerà la terracotta ispirandosi ai motivi decorativi usati nelle cucine antiche dell'altopiano. Anche gli arrotini di Resia, che tradizionalmente giungevano sul Carso per affilare coltelli e riparare pentole e ombrelli, saranno all'opera nella piazza. «Se qualcuno ne avesse bisogno – sorride la Gustin – potrà approfittarne».

Nella stessa giornata i due sposi saluteranno celibato e nubilato e alle 23 volteggeranno nell'ultimo ballo «da puti» in mezzo alla piazza. L'indomani, dopo l' apertura delle osmize, Igor farà la serenata alla sua promessa.Sabato invece, alle 20.30, la dote della sposa prenderà la strada della Casa Carsica di Rupingrande. Domenica il consueto gran finale, con la celebrazione delle nozze. Un chiosco specifico garantirà per la prima volta uno speciale annullo filatelico postale da apporre sulle cartoline del ventennale.

ma. loz.

Una scena delle nozze

MUGGIA Interrogazione di Valentich sul costo dei posti auto a Caliterna

«Parcheggi, il Comune rischia»

Il parcheggio di Caliterna, in fase di costruzione, torna ciclicamente ad attirare l'attenzione dei consiglieri comunali a Muggia, anche se per motivi diversi.

Accantonate le questioni legate ai lavori in sé e alla sicurezza delle case circostanti, già oggetto di dibattiti fin dalla passata amministrazione, ora è ancora la vendita dei posti macchina a creare dei dubbi nel consigliere dell'Ulivo Moreno Valentich.

Dell'argomento si erano già interessati, nella gestione Dipiazza, i consiglieri di Avanti Muggia, che temevano si creasse una «cattedrale nel deserto». Nonostante la loro interrogazione, «non c'è ancora documentazione di una effettiva verifica dell'interesse tra i muggesani nell'acquisto dei posti macchina del parcheggio», spiega Valentich.

In una interrogazione, il consigliere ora chiede ufficialmente che sia «documentata l'esistenza di un sondaggio in merito fatto dal Comune e se in tale sondaggio siano stati indicati i prezzi dei posti macchina pari a circa 40 milioni. In caso non sia stata fatta alcuna ricerca - continua Valentich -, quale metodo si intende usare per sapere chi vorrà spendere tale cifra per un posto auto?».

Il Comune ha già inserito nel bilancio 2001 un'entrata di circa tre miliardi e mezzo provenienti dalla vendita dei quasi 100 parcheggi disponibili, e quindi Valentich infine chiede: «Se il progetto non dovesse riscontrare successo, il Comune come ritiene di far rientrare finanziariamente la spesa affrontata?».

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione della stampa

Sono riaperti gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, dell'Inpgi e della Casagit. L'orario al pubblico per i rimanenti giorni di agosto sarà dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13. Da lunedì 3 settembre verrà ripristinato il normale orario di lavoro.

La festa delle Girandole

Il Comune di Trieste - Area cultura, in collaborazione con l'Associazione Museo della bora, promuove la manifestazione «Girandolart, la festa delle girandole», che si svolgerà sabato 15 settembre presso il Campo sportivo di Cologna. «Girandolart», giunta alla sua seconda edizione, è una gara di creatività, alla quale possono partecipare tutti, bambini e adulti, portando girandole create apposta per l'occasione e altri originali oggetti che girano con il vento. La partecipazione è gratuita, ma va segnalata entro il 31 agosto all'Associazione museo della bora (telefono 040/307478, con segreteria telefonica, e-mail museobora@iol.it

Aiuto all'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Gita a Gardaland

L'Ugl, Unione generale del lavoro, ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti una gita in pullman nei giorni 6, 7 e 8 settembre alla volta del lago di Garda, al Parco Zoo, Gardaland e Sirmione, con visita finale al Vittoriale (dimora di Gabriele D'Annunzio). Per informazioni ed eventuali prenotazioni: Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Attività Pro Senectute

L'attività Pro Senectute organizza una gita a Piano d'Arta. Per informazioni 040/364154 - 040/365110. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Orari Apt

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario. Ufficio informazioni di riva Tre Novembre 9 da lunedì a domenica: dalle 9 alle 19. Ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alla «Grande Dolina» del Sentiero del Capriolo. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Romano. Ritrovo alle ore 9 a Banne.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita, via Marenzi n. 6, tel. 040/396644, non chiude per ferie. Anche nel periodo estivo mantiene i normali orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso sabato pomeriggio.

Concerto a Pisino

Giovedì, alle ore 20, al Castello di Pisino, si terrà il concerto della Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, diretta dal maestro Massimo Belli. Orchestra storica sorta nel 1965 (una delle prime orchestre da camera del dopoguerra), che con i suoi trent'anni di attività artistica di livello, ha contribuito allo sviluppo musicale della città di Trieste. A organizzare la serata, l'Università Popolare, l'Unione italiana, la Comunità degli italiani e l'Università popolare aperta di Pisino, col contributo della Regione e il patrocinio della Provincia.

Numero verde della Sanità

L'Ass n. 1 Triestina comunica il numero verde della Sanità della provincia: 800 991170. Fornisce dalle 8 alle 20 dal lunedì al sabato (festivi esclusi) informazioni di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dall'Ass n. 1 Triestina, dall'Azienda Ospedali Riuniti, dall'Irccs Burlo Garofolo.

Gita all'Oktoberfest

Gita con la Bulli e Pupe i Germania alla Festa della birra nei giorni 21-23 settembre. Ultimi posti. Informazioni allo 040231481 oppure 040/231179.

CLUB ALPINO

● **XXX Ottobre**. La commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Club Alpino italiano in Trieste – organizza per domenica 26 agosto due escursioni, entrambe partenti dal passo Tre Croci (1805 m). Con la prima si raggiungerà la vetta del Monte Cristallo di Mezzo (3154 m), salendo la ferrata Bianchi; con la seconda, idonea ad ogni escursionista, il Rifugio Vandelli (1928 m) e il lago del Monte Sorapiss (1923 m). Il 1.o itinerario: lasciato il passo Tre Croci, con circa un'ora di cammino si arriverà al Rif. Son Forca e da qui con cestovia al Rif. Lorenzi a quota 2923, dove inizia la ferrata, che attraversa il fianco settentrionale del Cristallo. Il tracciato ha alcuni passaggi impegnativi nella parte centrale, poi raggiunge in breve la stupenda vetta, di soli 67 metri inferiore alla cima principale.

Il secondo itinerario: stupendo e facile percorso che penetra nel maestoso anfiteatro del Monte Sorapiss, fino al Rifugio Vandelli (a circa due ore dal passo Tre Croci) e al vicino laghetto dal fondo bianchissimo. Panorama sulle Tre Cime di Lavaredo e sui frastagliati Cadini Misurina.

Capigita: Tullio Ganino e Laura Collini.

Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, rientro alle 21.30. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

● **Società Alpina delle Giulie.** Si propone la salita alla Cima Cadin di Nord-Est (2790 m) nel Gruppo dei Cadini di Misurina dal Lago d'Antorno (1866 m), per il Rifugio F.lli Fonda Savio (2367 m). Oscurati dalla vicinanza delle celebratissime Tre Cime di Lavaredo, i Cadini di Misurina sono relativamente poco frequentati.

Sul Monte Cristallo di Mezzo e alla Cima Cadin di Nord-Est

Da Misurina si raggiungerà dapprima il pianoro dei Tocci, dove è ubicato il grazioso Rifugio Fratelli Fonda Savio, di proprietà della XXX Ottobre. Anche la sola escursione al rifugio è appagante, per la bella vista sui gruppi del Sorapiss, Cristallo, M. Piana e Croda Rossa di Cortina. Dal Rifugio si salirà alla cima per la via ferrata Merlone-Ceria lungo scalette aeree e cenge esposte, fino al nevaio pensile dell'anticima, da dove, in breve, si arriverà alla vetta.

Partenza ore 6.15. Rientro ore 21. L'escursione sarà guidata dal socio Romeo Marsich. Informazioni Cai-Sai in via Donota 2, tel. 040/369067 sino a venerdì dalle 18 alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarriti due cani taglia piccola maschi uno maltese e uno pechinese zona Trebiciano e limitrofe. Tel. 040/631139, 040/393090, cell. 338/8304578.

Chiunque possa fornirmi notizie del cane di piccola taglia investito sulla strada Trieste-Grado la sera di domenica 19 agosto alle ore 19.30 circa è pregato di contattarmi allo 040/572643.

Continua la serie di manifestazioni per le bellissime dell'estate

Una studentessa triestina Modella per l'arte a Jesolo

La triestina Elisabetta Pezzoni ha 23 anni.

Elisabetta Pezzoni, bellissima studentessa universitaria in architettura, 23.enne di Trieste, occhi verdi, capelli castani, alta 1,74, è stata premiata «Modella per l'Arte» in occasione di una serata alla discoteca «King» di Jeosolo presenti illustri ospiti. L'origina e riuscitissima serata era una selezione della prestigiosa manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte 2001 – Premio Andrè Maurice», iniziativa giunta alla 25.a edizione che vede protagonisti ogni anno i più autorevoli pittori italiani nel realizzare un quadro sul tema «La donna del nostro tempo» ispirati da «modelle» che rappresentino la donna d'oggi.

La ragazza premiata sarà quindi una delle protagoniste e sarà abbinata a uno dei pittori per ispirarlo a realizzare il quadro.

Successivamente sarà invitata graditissima ospite ai festeggiamenti della finale nazionale in programma il6 e 7 ottobre al Gran Hotel Majestic di Verbania sul Lago Maggiore con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Verbania. Dopo i grandi maestri protagonisti negli scorsi anni (Sassu, Fiume, Dova, Brindisi, Chia, Squillantini ecc.) anche per questa 25.a edizione il comitato di critici d'arte ha invitato pittori di altissimo livello.

UNO SGUARDO ALLA STORIA

Spigolando fra le preziose documentazioni custodite dall'Archivio di Stato

Quei testamenti un po' curiosi

Spigolando tra vecchi testamenti custoditi nel nostro Archivio di Stato, non è una rarità incontrare delle strane disposizioni impartite da chi era in procinto di lasciare questa valle di lacrime e presentarsi all'aldilà con tutte le credenziali più valide possibili.

A volte, alcuni di questi ultimi desideri 8accompagnati sempre da un congruo lascito di ducati, o fiorini), erano talmente impegnativi, da lasciare interdetto il beneficiario. Ecco alcuni esempi di queste strane disposizioni.

Domenico Vicentini (in origine Del Maschio), con negozio di articoli musicali in piazza della Borsa, nel suo testamento steso a Trieste il 14 luglio 1836, si trova che lo stesso «ordina che venghi posto il suo corpo entro una cassa di noghera, e detta cassa venghi empita sotto e sopra il corpo di zuccaro bianchizzo comune».

In altro simile documento, che porta la data del 4 maggio 1697, certo Leonardo Martena nomina sua erede universale «la Veneranda Confraterna della Beatissima Vergine del Mare posta fuori della porta di Cavana, però con l'obbligo per detta Confraterna d'inviare ad Assisi un religioso, al quale sarà dato, un'elemosina, di 25 ducati, perché in quel luogo preghi per l'anima del testatore».

Il patrizio triestino Giulio Antonio de Calò, nell'atto che contiene le sue ultime volontà, steso il 24 maggio 1811, tra vari altri lasciti caritatevoli, dispone che «alli poverelli miei fratelli in Cristo li sia datto una Bigga di pane a testa pel valore di 5 carantani».

Gesto benefico e patriottico, quello del negoziante ebreo triestino,ma suddito austriaco, Isacco Luzzatto, dove tra le sue ultime volontà, stese il 1.o gennaio 1797, si trova anche questa: «Lascio per una volta tanto legati fiorini 30 di Vienna al C.R. ospitale militare di questa città in dovuta gratitudine per i difensori della patria e dello stato».

Pietro Covre

FARMACIE

Dal 20 al 25 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazz.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Oggi a San Giusto

Una serata al museo

Oggi sul colle di San Giusto, sesto appuntamento con Musei di Sera 2001, la manifestazione, promossa dal Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura e realizzata dal Servizio civici musei di storia e arte e civico museo teatrale «C. Schmidl», che propone aperture serali tutti i martedì e mercoledì di agosto (dalle 20 alle 24), alla scoperta di nuovi stimolanti percorsi di visita e svago tra i tesori storici e artistici della città.

Come di consueto, sei sono i percorsi di visita guidata, tre nel comprensorio del Castello e tre nel comprensorio del civico museo di storia e arte e dell'orto lapidario, per complessivi 27 turni di visita nel corso della serata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Stefano Genzo da Nora Schromek 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enzo Signore nel XX anniv. (17/8) da Ingrid 300.000 pro chiesa Valdese (fondo emeritazione).
— In memoria di Bruno Vecchiet nel trigesimo (17/8) da Vittorio Scrobogna 50.000 pro Airc.
— In memoria di Vincenzo Zossi per il compleanno (20/8) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Nidia e Oscar Armani nell'anniv. di matrimonio da Claudia Armani 200.000 pro Comunità evangelica Valdese.
— In memoria di Arnaldo per il suo compleanno da Ida e Costantino Giacchetti 50.000 pro parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lidia Lucev Bertogna nel XXXII anniv. (21/8) dalla sorella Liliana 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma Anita Collini ved. Santich nel II anniv. (21/8) dal figlio Roberto Santich 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Dougan dai familiari 300.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin nell'anniv. (21/8) da E.P. 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Franco Montonesi nel V anniv. (21/8) da Marisa, Piera, Manrico, Maria Teresa e Rometta 100.000 pro chiesa S. Teresa, 100.000 pro missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giuliano Romanelli per l'anniv. (21/8) dalla moglie 100.000 pro Lipu.
— In memoria di Antonietta Rosada da Paolo e Laura 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Velicogna da Cico 50.000, da Marisa de Benigni 20.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Benedetti ved. Corte dalla fam. De Mattia-Gregori 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Caterina Bensi da Anita, Giulia Lucia 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Angela Benvenuti Gasparo dagli amici Annamaria e Claudio Mitri, Livia e Dino Andriani, Laura e Tullio Ganino, Mariuccia e Sergio Orsini, Celio e Mirella Millini, Luisa e Fulvio Zivoli, Licia Gregori, Silvano Spadaro, Libera e Annamaria Squeri, Enza Riosa, Angela Donaggio, Claudio Moretti, Mariuccia Favento, Valentina Magrini, Gabriella Vecchioni, Annamaria Santero, Tuccia e Sidney Pirona 1.400.000, da Andrea, Tania, Fabio, Claudia Mitri 400.000, dalla fam. Bucci 50.000, da Giulia e Dino Cappelletti 50.000, dalla fam. Stebel 100.000 pro Anfaa - Ts.
— In memoria di Gisella Biagi da Hilde Sibelka 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Riego Carlini dalle fam. Ferluga, Krizman, Purich, Schiavini, Vianello, Zonta 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Licio Cernobori dal Dip. scienze della terra 30.000, da Giuliano Panza 400.000, da Maria Zadro 100.000, da Peter Suhadolc 200.000, da Sonia e Roberto Zarl 50.000, da Antonio Alberti 50.000 pro Ass. per la geofisica «Licio Cernobori».
— In memoria di Regina Colombini Rossi dai condomini di via Tonello 26-34, 225.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Del Ben in Franchi dalla fam. Lando 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Bruna De Mattia da Mariuccia e Mario 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Annunziata Dolzani nata Degrassi da Rinaldo, Elvira, Roberto e Adriana Glavina 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Stefano Genzo da Graziella, Paolo Vlacci 30.000 pro Airc.

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	[illegible]	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	[illegible]		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	12.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/8	2.00	Gr HALKI	Batumi	Siot
21/8	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
21/8	8 00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
21/8	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
21/8	11.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
21/8	12.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
21/8	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
21/8	19.00	Ma LUCKY SAILOR	Supsa	S.ot
21/8	21.00	It MARCONI	Lignano	30

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/8	8.00	It MARCONI	Lignano	30
21/8	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/8	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
21/8	18.00	Pa ATLANTIC HERO	Capo Passero	Siot 4
21/8	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
21/8	20 00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
21/8	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
21/8	24.00	Ma MINERVA EMMA	ordini	Siot 3

La naia di Menia

Il deputato Menia dice di non avere difficoltà a rispondere in merito alla sua naia, di cui possiede «regolare foglio di congedo». Poi però si allarga raccontando dannunzianamente «come fatto di coerenza fra pensiero e azione» di aver passato l'estate dell'87 in Libano in mezzo a bombardamenti e, due anni dopo, di essere stato il primo italiano, assieme ad altri triestini (che quindi italiani non erano) a entrare in Romania per viverví fino all'ultimo la rivolta anticomunista.

Pensiero e azione! Già, ma naia a parte, per tutto il resto, dato che i libri di storia ancora non ne parlano, carta canta o basta l'autocertificazione?

Fulvio Lazzari

Il pensiero di Fini

Dopo aver letto la lettera scritta da Umberto Dari il 12 agosto, sottolineo che non sono iscritto né simpatizzante di An, ma che le parole dette dall'onorevole Fini, cioè «noi non faremo prigionieri», volevano forse dire che l'Italia non è in guerra con nessun Paese al mondo, ma forse si è sbagliato.

Dopo i fatti di Genova e dopo aver visto quello che è successo quando a manifestare sono i soliti «centri sociali» e i loro affiliati, che hanno lasciato a loro ricordo 100 miliardi di danni, a pagare di persona fino a oggi, sono state soltanto le forze dell'ordine. Fini non è contornato da nostalgici mussoliniani, ma solamente da liberal-democratici-socialisti. I «fascisti» militano in altri partiti non governativi ma ben definiti e conosciuti sia in Italia che all'estero.

Franco Paoli

LA POLEMICA

Secóndo un esperto il rifacimento di piazza Unità è un'operazione più sartoriale che architettonica

«Un vestito elegante ma sbagliato»

Secondo alcuni esperti non sarebbero stati valorizzati il bel fondale occupato dal Comune e quello del golfo.

L'anno scorso alcuni architetti, fra cui io, espressero sul Piccolo delle perplessità sul progetto vincitore del concorso per la pavimentazione di piazza Unità. Ora che la piazza è quasi finita si può provare a vedere se avevamo ragione.

La piazza è come una bella signora che, smesso un vestitino modesto e rattoppato (la pavimentazione di asfalto sopra l'antico lastricato) ha indossato un lussuoso vestito nuovo. L'effetto è certamente piacevole, ma il problema è che l'operazione appare più sartoriale che architettonica: la cura di monsieur Huet, il progettista, sembra essere stata più per i tessuti (le pietre variamente collocate e graffiate) e per la bigiotteria (i cabochon, a esempio) che per gli effetti spaziali.

Non ha infatti valorizzato l'unità di spazio della piazza, che ha anzi tripartito mettendo in mezzo al lato a monte la fontana e decorando la parte verso mare con le lucette. Non ha valorizzato il bel fondale occupato dal palazzo del Comune né quello del golfo.

È un'operazione da couturier (non me ne vogliano i sarti) aver messo sull'asse centrale alla piazza, con funzione di gioiello a decorare l'abito, la fontana del Mazzoleni, cara al cuore ma bruttina e, per darle la bellezza che non ha, averla incastonata in una cornicetta d'acqua e panchine. Il risultato è quello che si temeva: la fontana, fatta ancora più ingombrante dalla cornice idrica, disturba la veduta della facciata del palazzo comunale, che prima costituiva un bel fondale unitario. È un'operazione da couturier aver decorato il tessuto di arenaria con dei brillantini blu, i famosi cabochon, con un effettuccio sfizioso, ma che contraddice lo spazio unitario della piazza. Oltretutto perché metterli a rilievo, se si potevano collocare a raso come le lampade che illuminano le facciate? In compenso spero che sia vera la notizia che non vedremo gli assurdi vasoni con gli aranci e coi limoni e l'alloro in sovrappiù come fossimo a Corfù che monsieur Huet voleva mettere fra i brufoli blu.Non saprei dire che operazione sia avere portato il piano della strada a livello del piano della piazza: forse per dare unità allo spazio piazza-rive? Ma non è alzando il piano stradale di pochi centimetri che si raggiunge lo scopo, piuttosto occorreva dare continuità giocando sulla pavimentazione e non frapponendo barriere fra i due spazi.

Anzi, a voler cavillare, si può osservare che tenendo la strada più bassa di 10 o 20 centimetri si terrebbero sia pure di pochissimo più bassi, e quindi visivamente meno ingombranti, i veicoli che passano. Dopo di che, forse per paura che, tolto il marciapiede, gli automobilisti sbagliassero strada finendo in piazza, sono state collocate decine di torrette con le luci blu (anche loro) che viste da lontano sembrano bidoncini delle immondizie e fanno quello che forse il progettista non voleva: delimitano la piazza rispetto alle rive come tanti paletti.

Roberto Barocchi

Abbonamento integrato

Sono una studentessa di Staranzano, che frequenta le superiori a Trieste, e scrivo per protestare vivamente per la soppressione dell'abbonamento integrato degli autobus. Tale abbonamento era veramente indispensabile per gli studenti pendolari, che devono affrontare le spese non indifferenti per il trasporto, più quelle scolastiche, poiché permetteva di poter utilizzare l'autobus sia nella nostra provincia sia in quella di Trieste a un prezzo onesto, senza dover acquistare due reti differenti.

Mi rivolgo ai responsabili dell'abolizione chiedendo spiegazioni, a nome di tutti coloro che ora si troveranno a dover affrontare una spesa doppia, che sicuramente non sarà l'unica, dato che ogni anno aumenta anche l'abbonamento ferroviario. Assisto continuamente a scene in cui la gente non paga il biglietto, specialmente a Trieste, e mi chiedo se dovrò fare lo stesso anch'io, per continuare a studiare in quella città.

Sto confessando un possibile reato? No, descrivo solo ai signori dell'Azienda dei trasporti quello che probabilmente succederà, se non ripristinano l'abbonamento, o non ci forniscono almeno una spiegazione logica per la sua soppressione.

Galadriel Ravelli

Gli orari ridotti dei bagni pubblici

Con riferimento alla lettera pubblicata il 10 agosto a firma della signora Gabriella Zavagna, nella sua qualità di presidente della conferenza S. Vincenzo de' Paoli, dal titolo «Bagni pubblici a orari ridotti – Disagi per i meno abbienti», preciso di condividere tutto quanto in essa contenuto, soprattutto per il fatto che le decisioni dell'amministrazione comunale è stata di «quasi chiusura» dell'unica struttura di bagni pubblici esistente in città.

In proposito, al di là di ogni altra considerazione, preciso che ancora in data 25 luglio inviavo all'assessore ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio e per conoscenza al sindaco una lettera per sollecitare un urgente provvedimento in merito in modo da modificare la attuale situazione.

Preciso, almeno per quanto di mia conoscenza, che dalla data di invio della lettera allegata a tutt'oggi, non c'è stato alcun segnale di risposta da parte dell'amministrazione comunale, né tantomeno alcuna modifica sul servizio docce di via Paolo Veronese.

Mario Ravalico
direttore della Caritas
diocesana di Trieste

Volontariato e gasolio

Sono la presidente del «Filo d'argento - Auser» di Trieste, associazione di volontariato senza fini di lucro. Il nostro pullmino che ogni mattina trasporta nei vari ospedali e ambulatori persone bisognose di cure, consuma gasolio e questa settimana per fare il pieno abbiamo dovuto pagare una cifra doppia rispetto al solito. Era finito il contingente e chissà quando (e se) verrà riconfermato.I nostri politici si rendono conto di quale incidenza può avere tutto ciò sul nostro striminzito bilancio? Certamente a loro poco importa tutto ciò in quanto il danno si riflette soltanto sulla nostra associazione o eventualmente sulle altre che usano pulmini a gasolio.

Lidia de Lugnani
presidente
del Filo d'Argento-Auser

La classe della nostra Mir

Ciao Mir, nel giorno dell'addio avrei voluto far sorridere, pur nella mestizia, i tanti amici e tanti colleghi in via Costalunga raccontando un aneddoto. Le telefonavo spesso quand'ero a Trieste per sapere come stava. «Sto malissimo», era l'eterna risposta. Ed era vero. Un giorno mi rispose (non dicevo mai il mio nome, ma riconosceva la mia voce). «Come stai?». «Benissimo!» rispose. «Scusa Mir – dissi – ho sbagliato numero».

Il suo bel ritratto, scritto sul «Piccolo» rende omaggio a una figura del giornalismo triestino – non solo – che rimarrà nella memoria storica della città: solo chi ha lavorato con lei non potrà mai dimenticare lo scrupolo professionale e anche le sue piccole «manie». Quella dei nomi: non dimenticava mai i suoi amici, coloro che le davano notizie, anche i conducenti delle ambulanze (e meritavano perché erano bravi).

Una volta solo ci trovammo davvero imbarazzati: fu quando un «big» degli alleati venne trovato nel Giardino pubblico «allacciato» a una ragazza di non difficili costumi. Fu un'operazione assai complicata quella di portarli all'ospedale, ma Mir la risolse così: «...l'amore congiunge e la scienza li separi» – ovviamente senza nomi. Aveva anche lei, ovviamente, le sue: non solo quelle animaliste. Amava Guido Gozzano e lo stile crepuscolare: pur di non ripetersi in una banale cronaca (un uomo caduto da un ciliegio), scrisse: «Era salito per cogliere le piccole sfere scarlatte».

Grande e inimitabile Mir.

Luciano Cossetto

LA PAROLA AI POLITICI

Il futuro del Maggiore

Nella mia veste di difensore civico volontario, come già altre volte in passato, avevo scritto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera triestina dottor Gino Tosolini, rivolgendogli alcune domande relative al futuro dell'ospedale Maggiore. Riferendomi al Piano sanitario regionale che prevede di fare di Cattinara l'unico ospedale per acuti, mentre al Maggiore dovrebbero rimanere soprattutto funzioni ambulatoriali, attività di day hospital e day surgery, chiedevo:

1) quali fossero le prospettive a breve e medio termine relative all'ospedale Maggiore;

2) se la costruzione del «Poletto tecnologico» di via della Pietà, in collegamento con i piani di ristrutturazione del Maggiore, debba essere considerato un programma ancora valido e attuale;

3) se la Chirurgia del maggiore, con i suoi 38 posti letto e il suo ottimo funzionamento con indici di operatività elevatissimi, potrà continuare a operare al Maggiore, contando sulla permanenza dei relativi servizi essenziali, oppure se è prevedibile, in futuro, un suo trasferimento a Cattinara.

Nel frattempo sembra che l'assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa abbia dichiarato che le «specialità» cliniche dovranno essere sempre più concentrate a Cattinara, mentre il Maggiore sarà destinato in futuro alla funzione di «ospedale di base». Ciò ha provocato, per l'ennesima volta, la giusta protesta dei medici triestini, sia perché è impensabile che a Cattinara ci sia posto per tutti i reparti, sia perché non si capisce, in tal caso, quale impiego potranno avere gli importanti e costosi lavori di ristrutturazione del Maggiore già eseguiti, quelli in corso e quelli programmati nel prossimo futuro.

Poichè il direttore dottor Tosolini, con la consueta cortesia, il 7 agosto ha fornito la risposta ai quesiti sottopostigli, può essere interessante, nel quadro della polemica in atto, conoscerne i contenuti:

«...Quello che io mi sento di dire è che a breve e medio termine c'è ancora bisogno di un «ospedale» in mezzo alla città poiché Cattinara non riuscirà a soddisfare tutta la domanda (che è sicuramente eccessiva – lo sappiamo – ma che tuttavia c'è e bisogna tenerne conto). Inoltre molti indirizzi nazionali ed internazionali sconsigliano strutture ospedaliere troppo grandi come inevitabilmente diventerebbe Cattinara.

«Ma a parte questi "pensieri" generali rispondo alle specifiche domande poste: 1) Resta ancora valida la previsione del "Poletto tecnologico" al Maggiore. I lavori quindi vanno avanti in quella direzione né ho mai ricevuto indicazioni regionali diverse. 2) La chirurgia del Maggiore può continuare ad operare senza paura di isolamento. In Italia e nella nostra regione vi sono ottime chirurgie che operano senza molti dei servizi che erano e/o sono presenti al Maggiore pur tuttavia vantando ottimi risultati ed elevata soddisfazione dei cittadini. Quindi non è previsto nessun trasferimento della Chirurgia al Cattinara. Il Maggiore mantiene ancora un ruolo di ospedale generale e come tale con la presenza di tutte le funzioni di base».

In aggiunta, va preso nota che anche il recente sondaggio d'opinione di una Tv locale realizzato mediante interviste colte per strada, ha riconfermato la simpatia e la preferenza della cittadinanza triestina per l'ospedale Maggiore piuttosto che per Cattinara.

Gianfranco Gambassini
difensore civico volontario

ARTE E STORIA

Piattaforma girevole

Ho notato che la polemica sul monumento a Oberdan non si smorza, anzi, la polemica si è alzata di tono con giudizi sulla sua figura. Permettetemi di abbassare i toni. Ho riletto quanto scritto dal consigliere Omero, a tratti davvero esilarante (e amaro a un tempo) sulla direzione delle terga della statua. Ebbene, a parte la svista (si cita il tribunale, la scuola, i passanti e si tralascia la sede della Regione) propongo l'installazione del monumento su una piattaforma girevole (automatizzata per par condicio) in modo tale che tutti gli edifici siano trattati ugualmente. A parte l'intelligente suggerimento di far fare un busto, non se ne può più.

Donatella Del Piero

L'attentato di Oberdan

Non pretendo certo di dire qualcosa di nuovo su Oberdan ma non posso non correggere quanto affermato dal signor Lucio Renner il 9 agosto. 1) Non è mai stato provato che l'attentato terroristico in Corso sia stato opera di Oberdan. 2) La condanna a morte, per il progettato attentato all'imperatore, non fa alcun cenno a quel fatto.

Aggiungo che fa impressione che un ragazzo di vent'anni sia stato impiccato per un progetto che sarebbe stato difficile realizzare e sottolineo che Carducci scrisse di lui che era «andato più a morire che a uccidere» (cito a memoria). Molti a Vienna non volevano che la sentenza venisse eseguita e avevano ragione.

I paragoni sono sempre dannosi perché fuorvianti: figurarsi quello tra Oberdan e i fatti di Genova.

Giovanni Nevyjel

Il monumento a Oberdan continua a dividere la città

La statua scomoda

Vittimismo e saccenteria

Leggo senza stupore la querelle su Oberdan nonché Oberdank, sulla slavizzazione dei nomi italiani che l'assessore Sluga vuole bonificare, sul monumento di Nazario Sauro e dell'imperatrice Sissi, sulla collocazione del ritratto di Pagnini nella galleria dei sindaci. Trieste è veramente «necropolis», come l'ha battezzata l'amico Ugo Pierri. Prigioniera del passato si contende lapidi, ritratti, icone, monumenti, cimeli. E gli storici se ne stanno zitti, proni e intimoriti, lasciano che la classe politica saccheggi la storia. L'esempio è quanto di più deleterio si possa immaginare.

La vocazione civile della città, che sorveglia con cura i propri arredi e gli spazi pubblici, scatena una bagarre senza controllo: tutti hanno qualcosa d'aggiungere e d'insegnare agli altri; tutti hanno sofferto e patito più degli altri.

Un misto di vittimismo e saccenteria invelenisce gli animi e si riverbera copiosa sulle «Segnalazioni». La politica vuole riscrivere, sempre con le stesse monotone note, la storia di una parte contro l'altra, di un gruppo contro l'altro. È strabiliante la capacità di circostanziare singoli fatti, episodi, documenti, testimonianze, tutte, naturalmente, dirimenti e definitive. Ma dov'è la Trieste che va alla chiesa dei «Greghi» a farsi benedire? Del vecchio (zingaro, ungherese, serbo, croato?) che suona il violino in piazza Unità? Delle osmize slovene gremite sul Carso? Dovè la Trieste che recluta i lavoratori serbi in piazza Garibaldi? Dov'è la Trieste che vanta una delle più grandi sinagoghe d'Europa? Dov'è la Trieste del commercio che magari vota Bossi, ma esige che le commesse parlino almeno lo sloveno e il croato? Ho percorso il borgo Teresiano e sono entrato nei negozi con le lanterne rosse. Mi è capitato di incontrare una commessa, già in età, triestina. I ristoranti orientali non sono ancora arrivati a tanto: servire le pietanze esotiche richiede che anche il cameriere lo sia. Ma nelle pizzerie i napoletani non detengono più il primato da tempo. Parlano anzi un buffo triestino, simile a quello dei vu' cumprà. I neri, tra l'altro, sono ormai stati messi al servizio dei jeansinari di Ponte Rosso e gestiscono le bancarelle. Penso, percorrendo le vie della mia città, quanto tutto questo è lontano da Oberdan, Pagnini, Sissi, Sauro. Penso quanto la via del commercio, anche quello minuto e spicciolo, sia capace di metabolizzare e combinare le diversità. Penso alla lingua italiana, parlata male e stentatamente, come alla lingua franca del commercio. Penso che la mia città sia una città civile e bella. Penso che sia un miracolo che nonostante sia del tutto ignorata, se non addirittura maltrattata dalla politica (perché si stigmatizza che a consumare un delitto è un «cinese» o un «albanese» e non un «italiano» o un «meridionale»?), la mia città sia un miracolo di operosa convivenza. Ma fino a quando? Come potrà resistere Trieste al peso della sua popolazione sempre più vecchia? E come potrà sopportare di vedere i suoi giovani languire nello squallore delle periferie? Come potrà resistere Trieste al difficile equilibrio tra polo industriale, città universitaria e polo di ricerca? Come Trieste affronterà il tema dei grandi traffici verso l'Est europeo?

Intanto la classe dirigente continua a discettare tra il valore artistico di Mascherini e il peso storico di Oberdan.

Marco Coslovich

IL CASO

Le roventi polemiche sul ruolo della Gdf per l'ordine pubblico a Genova

La dignità della Finanza

In riferimento alla lettera di Lo Russo, consigliere di Rifondazione comunista, apparsa sul Piccolo di domenica 5 agosto, colpisce la protervia dei toni usati.

Lo Russo (che sottolinea di aver prestato servizio per molti anni nella Guardia di finanza) afferma infatti di «conoscere bene le regole che vengono impartite durante i corsi degli allievi», ma, evidentemente, quei corsi non sono stati frequentati con molto profitto visto che: in materia di perquisizioni l'art. 352 c.p.p. precisa che le stesse possono essere eseguite anche fuori dei limiti temporali stabiliti dall'art. 251 c.p.p.; l'art. 39 della legge 121/81 conferisce la qualifica di ufficiale di p.s. ai ruoli direttivi e dirigenziali della Polizia di Stato; l'art. 51 del regio decreto n. 1169 del 1934 conferisce la qualifica di ufficiale di p.s. anche agli ufficiali dei carabinieri; l'art. 349 del c.p.p. disciplina la materia dell'identificazione delle persone nei cui confronti vengono svolte indagini e che possono essere trattenute non oltre le dodici ore; l'art. 11 del d.l. n. 59 del 1978 disciplina invece l'identificazione di persone che non hanno commesso reati e che possono essere trattenute negli uffici di polizia non oltre le ventiquattr'ore.

Se è vero che un ufficiale della Guardia di finanza non può ordinare autonomamente una carica è altrettanto vero che può agire nell'ambito delle direttive impartite dall'ufficiale di p.s. responsabile del settore di servizio circa la disposizione dei propri uomini e dei mezzi.

Ciò che tuttavia colpisce della lettera di Lorusso non sono i singoli punti trattati (con superficialità ed approssimazione, come ho dimostrato sopra) ma il tono generale, tipico di una certa parte della sinistra ovvero «o con noi o contro di noi», «chi non la pensa come noi è un fascista». Preoccupante. Pericoloso e preoccupante.

Leonardo Pascariello

Deluso dalla divisa

Sul Piccolo dello scorso 14 è stata pubblicata la lettera di Giacomo Todaro dal titolo «L'arruolamento è volontario». Con sottile ironia Todaro sottolinea che l'arruolamento nel corpo della Guardia di finanza avviene su base volontaria e si chiede perchè io, svariati anni fa, abbia deciso di farlo. A prescindere dal fatto che qualunque studente e aspirante lavoratore del pianeta voglia intraprendere una attività, non potrà mai conoscere nei dettagli la professione che intende approcciare, a meno che egli non possieda una sfera di cristallo, credo che la visione idilliaca di una Guardia di finanza efficiente, sempre pronta e professionalmente preparata, orgogliosamente mostrata al pubblico nelle ricorrenze ufficiali, sia solo un modo per nascondere tutte le anomalie e le distorsioni di una polizia finanziaria che in realtà svolge prevalentemente compiti militari e di scarso interesse per la lotta all'evasione fiscale. Quella italiana è l'unica polizia finanziaria del mondo con le stellette, cioè militare e militarmente organizzata.

Appare superfluo dire che mi aspettavo qualcosa di molto diverso dalle celeberrime «fiamme gialle», credevo di trovare una organizzazione capillare, capace di essere realmente in grado di contrastare l'evasione fiscale, la quale ormai da molti anni è ferma a circa 260.000 miliardi di lire (una cifra davvero da record, da Guinness dei primati). Sono amareggiato nel vedere sui giornali di tutta Italia i numerosi episodi di corruzione interna al corpo.

Ecco perché sono rimasto in servizio finché ho potuto: per cercare di cambiare alcune cose, insieme ad altri volenterosi più che volontari, da annoverare pure nella categoria degli ufficiali. Ma confesso con rammarico di non esserci riuscito.

Lorenzo Lorusso
capogruppo Prc
alla III Circoscrizione

Sempre insieme da 60 anni

Era il 21 agosto del 1941 e Bruna e Carlo si sposavano. Da allora, dunque, sono passati ben 60 anni e attorno agli sposi si vogliono stringere Marina, Gianni, Federico Cristina, oltre a tutti i parenti e tutti gli amici.

50 ANNI FA

21 AGOSTO 1951

TRIESTE – È deceduto il dottor Paolo Rigo, direttore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (ex Icam), cui era stato designato nel 1926 alla morte del predecessore, il dottor Renato Illesi. ● È stato inaugurato l'edificio municipale di Santa Croce, il quale, oltre agli uffici della delegazione comunale, ospita un ambulatorio medico e l'ufficio postale. ● Gli operai che, durante le ore antelucane, si trovano per la strada onde rientrare a casa o recarsi al lavoro, lamentano il fatto che l'Acegat faccia spegnere l'illuminazione pubblica alle tre e mezza, quando è ancora buio pesto.

I 60 di Nidia

La cara Nidia compie oggi 60 anni. Le fanno i migliori auguri la figlia Cristina e il marito Mario.

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Come sono i giovani di Londra e dintorni, già protagonisti di romanzi di grande successo*

Ragazzi inglesi, generazione «carpe diem»

Rassegnati a non avere un lavoro fisso e nemmeno certezze sul futuro

LONDRA All'inizio è stata «Bridget Jones». Quando lo spassoso diario di Helen Fielding – il film tratto dal libro arriva proprio ora nelle sale cinematografiche italiane – venne pubblicato in Inghilterra, la sua strampalata protagonista ossessionata dalla dieta, diventò subito un caso editoriale in tutto il mondo.

Rigorosamente single, ma alla perenne ricerca del grande amore, sfruttata sul lavoro e consolata da un gruppo inseparabile di amiche, Bridget – nata sulle colonne dell'«Independent» – ha rappresentato il simbolo delle nuove trentenni, non solo inglesi, in cui migliaia di donne si sono riconosciute. E per qualche tempo l'editoria anglosassone è stata letteralmente sommersa da romanzi in stile «Fielding» che offrivano un'immagine convincente delle nuove ragazze britanniche.

Una carrellata di autrici, più o meno brave, qualcuna decisamente più sciropposa come Lisa Jewell («Tutti insieme a casa di Ralph», Sonzogno), qualcun'altra dallo stile grintoso e multietnico come Zadie Smith («Denti Bianchi», Mondadori), un'autrice che attirato su di sé gli occhi della critica e dei lettori, altre ancora deliziosamente post-femministe come Arabella Weir («Mai piangere sul latte versato», Salani), hanno spalancato una finestra sull'intera generazione della neo «cool Britannia».

Alle tante Fielding si sono aggiunti anche autori maschili come Alan Warner («Le soprano», Guanda) e Tony Parsons «Uomo e bambino», allievi di quel mitico Nick Hornby che ormai fa a caso a sé dato che è riuscito a parlare dell'amore per la sua squadra di calcio con lo stile introspettivo e magico dell'americana Ann Tyler.

Gli attori Andie Mac Dowell e Hugh Grant in una scena del film di Mike Newell «Quattro matrimoni e un funerale». A destra, un pub inglese: le nuove generazioni di inglesi, abituate a non avere più certezze sul futuro, continuano a considerarlo come uno dei centri di gravità permanente della loro esistenza quotidiana.

Scrittori da libretti umoristici e leggeri, giornalisti prestati alla narrativa come Parsons, che non hanno avuto timore di cimentarsi in storie intimistiche quali «Man and boy», storia di un rapporto matrimoniale cresciuto troppo in fretta che si sfascia a causa dell'immaturità di lui. E perfino autori in «tandem» come Josie Lloyd e Emlyn Rees, penne complici, nell'esilarante diario sexi e due voci «Chissà se stai dormendo» (Salani), che nella realtà hanno finito per sposarsi e avere un bambino.

Molti di questi libri sono già stati tradotti in Italia e altri sono già in fase di stampa. Il loro numero e il successo di pubblico riscosso è sufficiente per accorgersi che non si tratta soltanto di semplici romanzetti d'appendice, narrativa «usa e getta» per trascorrere una piacevole domenica a casa. Rappresentano, invece, un utile grimaldello, una chiave di lettura divertente della nuova generazione, quella inglese, analizzata con una buona dose di autocritica in tutte le sue sfaccettature. Così lontana dai trentenni incasinati dell'«Ultimo bacio», perché in fondo meno formale e viziata e certamente maggiormente dotata di senso umoristico. E così vicina, quando si addentra ed esplora la variegata sfera dei sentimenti controversi che si agitano nell'animo di ogni trentenne di oggi.

I giovani britannici, cresciuti nell'era della Thatcher rimangono rigidamente divisi in classi, anche se quasi sempre sono costretti a dividere la casetta della media borghesia per riuscire a pagare l'affitto. Quasi tutti i protagonisti dei romanzi che abbiamo letto e che leggeremo riescono a permettersi un alloggio a Fullham soltanto se accettano una vita da «flatmates», letteralmente appunto «compagni di appartamento». I loro complicatissimi incontri sentimentali si intrecciano sullo sfondo di interminabili litigate con il vicino di porta che occupa il bagno troppo a lungo e si dimentica di portare fuori la spazzatura per i netturbini quando è il suo turno.

Questi ragazzi, usciti di casa molto prima dei loro coetanei italiani, possono essere dei disoccupati impegnati a non scendere al di sotto della soglia della povertà, come i protagonisti un po' deprimenti, ma assolutamente reali, di «Brixton Pop» (Geoff Dyer, Instar libri) oppure esterni precari, rassegnati a cambiare lavoro ogni settimana, abbonati alle agenzie di collocamento temporaneo, vedi le deliziose ragazze di «Una vita da precaria» (Serena Mackesy, Polillo). E ancora, sono gli yuppie moderni, «city-dipendenti», strizzati, a seconda del sesso, nei loro completini gessati a prova di pioggia o nei tailleurini «formal-sexi»: convinti che il successo va rincorso con determinazione e acchiappato al volo almeno fino a che non ci si può permettere una casa da tre piani e il televisore con il maxi schermo per guardarci i Dvd nella mezz'ora che rimane libera durante il weekend.

Donne e uomini passano spesso le loro serate nei pub e nei ristoranti, si ubriacano di frequente (non c'è romanzo, neppure il più serio, che non riporti almeno una scena di classica sbornia inglese) senza pudore, per poi tornare a casa con i vestiti sottosopra e le scarpe con il tacco rotto. Fanno l'amore con il vicino di casa e l'amica dell'amica, scappano dai letti sconosciuti alla mattina presto, ma non perché hanno paura del matrimonio, anzi. Come l'indimenticato Hugh Grant prima maniera di «Quattro matrimoni e un funerale», sono soltanto troppo soli in una metropoli che li fagogita e dov'è sempre più raro imbattersi nell'anima gemella. Per consolarsi si aggrappano agli amici più cari, quelli che si possono svegliare alle quattro del mattino e sulla cui spalla si può non solo permettersi di singhiozzare ma anche anche di vomitare una birra di troppo come accade.

Abituati da tempo a non avere più certezze sul futuro, rassegnati al definitivo tramonto del posto «fisso», i giovani inglesi che ci strizzano l'occhio dai libri di Fielding e company, hanno ormai imparato a sorridere, seppur a denti stretti, sulla propria condizione e a tirare avanti non preoccupandosi poi troppo se, domani, da manager finanziario della city, saranno costretti a trasformarsi in venditore di assicurazioni porta a porta.

Francamente non è un futuro allettante, quello proposto dai nostri autori anglosassoni più amati. Probabilmente, però, è molto simile a quello che attende, subito dietro l'angolo, anche i personaggi più romantici del nostrano Muccino.

Erica Orsini

ARCHEOLOGIA *Torna alla luce, temporaneamente, San Marco in Boccalama*

Venezia ritrova l'isola che non c'è

E il mare restituirà anche una galea della Serenissima

VENEZIA Finita l'opera di palancolatura (la recinzione di uno spazio acqueo di un ettaro con appositi pannelli) da ieri, a Venezia, si è cominciato ad estrarre l'acqua della laguna per far riemergere, almeno temporaneamente, l'isola di San Marco in Boccalama, sommersa per subsidenza (ovvero, inghiottita per il progressivo abbassamento del fondale marino) oltre 500 anni fa.

Verrà, così, riportato alla luce, temporaneamente ed entro una settimana, un sito archeologico che comprende oltre a un antico convento Agostiniano del Mille anche una galea della Serenissima Repubblica che, dismessa intorno al 1300, venne volutamente affondata e ancorata davanti all'isola per limitarne lo sprofondamento. Un evento straordinario che permetterà finalmente di svelare i segreti di costruzione di questa grande nave medioevale custoditi, e mai rivelati, dai «proti», gli architetti dell'Arsenale, il più grande e segreto cantiere navale allora esistente.

La singolare iniziativa affidata al Consorzio Venezia Nuova, in collaborazione con diversi enti, permetterà di studiare l'unico esemplare completo di galea veneziana mai ritrovato (una nave lunga 38 metri e larga 5, capace di portare 250 uomini di equipaggio) utilizzata dalla Repubblica per gli scambi commerciali ma, soprattutto, in battaglia e a protezione dei convogli per l'oltremare. Con essa ci sarà la possibilità di osservare anche una seconda imbarcazione da trasporto lunga 24 metri e larga 6 dal fondo piatto, che come la prima fu ridotta a «cassero» per rialzare il fondale.

L'isola di San Marco in Boccalama si trova nella laguna orientale dove sorsero alcuni tra i più antichi insediamenti veneziani, tra cui l'abitato di Metamauco, scomparso anch'esso sul fondale veneziano, riedificato, poi, sull'isola del Lido e oggi noto come Malamocco.

Le operazioni prevedono per una settimana l'estrazione dell'acqua con apposite idrovore posizionate su chiatte, quindi verrà ripulito dal fango tutto il campo archeologico, navi e monastero compreso, e, infine, inizieranno i lavori di rilievo che, oltre alle tradizionali tecniche, si avvarranno di fotografie da elicottero e di quelli di un particolare robot chiamato «basket», che permetteranno di accelerare al massimo l'opera degli esperti. Per far sì che le navi non si deteriorino stando all'aria, le operazioni dovranno essere compiute in una quindicina di giorni perchè, poi, si provveda a ricoprire tutta l'area con sabbia e quindi a farvi tornare l'acqua della laguna.

Il recupero delle navi, per il momento, non è previsto a causa degli alti costi.

La galea era la regina dei mari, con propulsione remiera e velica, e ha dominato il Mediterraneo nei secoli dopo il Mille e parte dell'età moderna. Era impiegata sia nei commerci che in guerra.

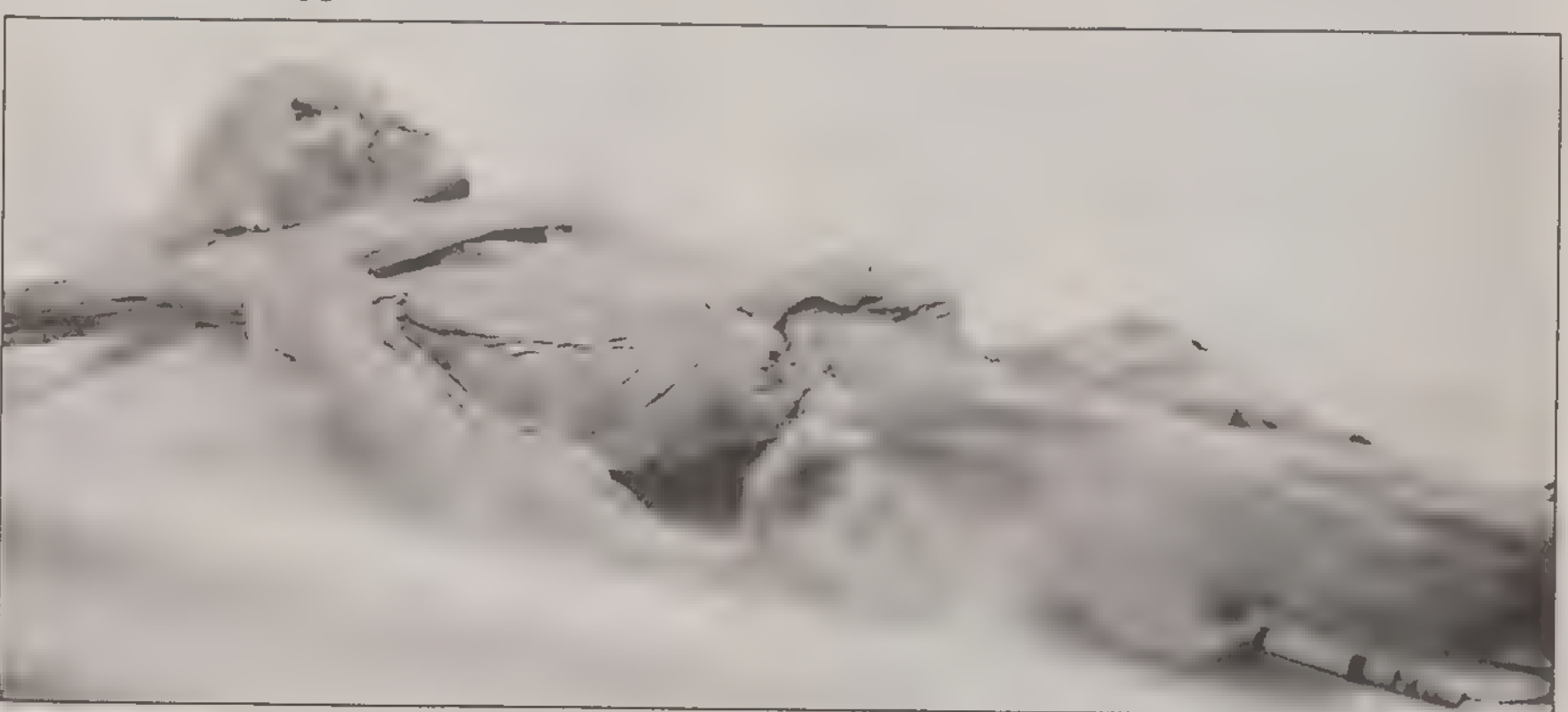
L'insediamento agostiniano è noto dal 1966 e circa cinque anni fa sono state effettuate le ultime e più approfondite ricognizioni dagli archeosub. Prima ancora c'era un «oratorium de San Marco de Lama«, intitolato al santo patrono di Venezia.

Di grande intereresse è la parte che riguarda le imbarcazioni perchè, oltre all'unicità della galea, casi di conservazione del genere e relativo studio sono conosciuti solo nei Paesi nordici, dove esperienze simili di ricerca si sono avute per imbarcazioni vichinghe.

Una ricostruzione di San Marco in Boccalama, sommersa oltre 500 anni fa.

La prestigiosa rete televisiva inglese realizzerà un documentario su Oetzi

La Bbc scrittura l'Uomo dei Ghiacci

Bolzano festeggia a settembre il decimo anniversario del ritrovamento

A settembre verranno presentati i risultati degli esami effettuati sui campioni di tessuto prelevati all'Uomo dei Ghiacci.

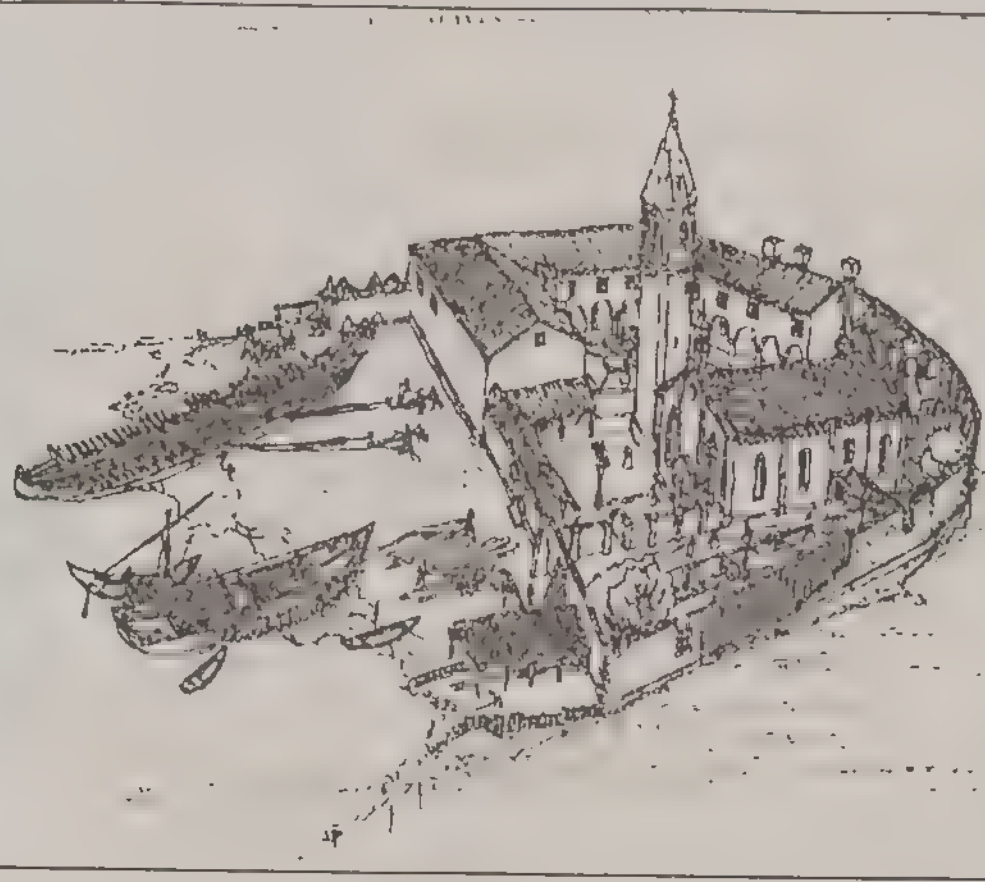
BOLZANO Grandi festeggiamenti sono in arrivo per il decimo anniversario dal ritrovamento di Oetzi, l'Uomo dei Ghiacci che visse cinquemila anni fa e che venne rinvenuto mummificato con i suoi indumenti e l'equipaggiamento da una coppia di Norimberga il 19 settembre 1991 sul ghiacciaio di Sènales.

La novità più importante, ha spiegato il direttore del Museo archeologico di Bolzano, Alex Susanna, dove la mummia è ospitata, è l'imminente firma di un contratto con la Bbc per la realizzazione di un documentario di cinquanta minuti sugli ultimi sviluppi delle ricerche sulla mummia, in modo particolare sul ritrovamento della punta di una freccia all'interno del corpo di Oetzi. Inoltre, al Centro pastorale diocesano di piazza Duomo a Bolzano, dal 19 al 21 settembre, si terrà un convegno internazionale con lo scopo di offrire una panoramica sulle ricerche effettuate e presentarne in anteprima gli ultimi sviluppi.

«Sono vincolato da segreto e non anticiperò nulla - ha detto Susanna - ma posso dire che verranno presentati i risultati, tra i quali quelli genetici, degli esami effettuati sui campioni di tessuto prelevati nel settembre scorso dalla mummia. Si parlerà, inoltre, delle tecniche di conservazione di Oetzi, del ritrovamento della punta di freccia, degli ultimi risultati e delle prime deduzioni sulla causa di morte. Verranno, poi, rivelati i risultati archeologici sulle scarpe e sul mantello indossata dall'Uomo dei Ghiacci e sulle loro funzioni». Parteciperanno al convegno 30 relatori provenienti dalla Germania, dall' Austria, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dagli Usa e dall' Italia.

Il 22 settembre in Val Senales, assieme ai congressisti e ai giornalisti, verrà effettuato un sopralluogo all'«Archeoparc», la struttura archeologica sperimentale del Museo, dove si presenta l'ambiente in cui è vissuto Oetzi. Il 19 settembre verranno presentati il francobollo e la carta telefonica della Mummia, mentre dal 19 al 21, dopo le otto di sera, sulla facciata esterna del Museo verranno proiettate immagini sulla storia e il ritrovamento di Oetzi.

Inoltre, sempre negli stessi giorni, il Museo resterà aperto fino a mezzanotte. Verrà, quindi, presentato uno spot pubblicitario di un minuto che verrà usato per azioni promozionali. «A partire da marzo - ha aggiunto Susanna - è prevista anche la trasmissione in mondovisione del documentario girato con Discovery Channel».

Il museo di Bolzano è sempre più frequentato,:per poter vedere Oetzi: a metà novembre sarà festeggiato il milionesimo visitatore.

TELEVISIONE *Il 22 settembre partirà «Italiani» su Canale 5, la settimana successiva lo show di Raiuno*

Panariello-Bonolis: scontro del sabato

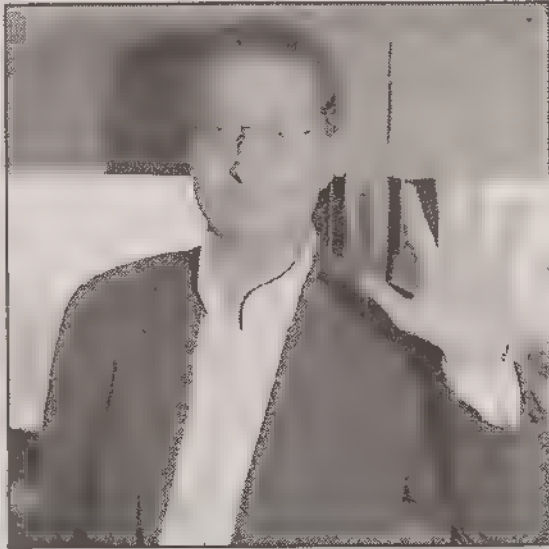
Il comico toscano contrapporrà un vero harem a Teocoli e Laurenti

ROMA Sarà Paolo Bonolis a sparare la prima cartuccia, quella decisiva che servirà al conduttore per far capire di che pasta è fatta la sua trasmissione, «Italiani», tutta incentrata sulla trasgressione e sulla libera interpretazione.

Su Canale 5, Bonolis, con il fedele Luca Laurenti e la «new entry» Teo Tecoli, aprirà le danze il 22 settembre. La settimana successiva, il 29 settembre, su Raiuno sarà il turno di Giorgio Panariello, che con il suo programma «Ritorno sabato», si ritrova sul «groppone» non solo la Lotteria Italia, ma anche l'incubo degli ascolti.

Due corazzate l'una contro l'altra armate, che in questi ultimi giorni di agosto si ritrovano a dover stabilire quali saranno i punti di attacco, quali i contenuti, quali gli ospiti di richiamo, quanti i miliardi da mettere a disposizione per accaparrarsi la partita finale.

Se Panariello avrà dalla sua la certezza di distribuire i miliardi legati alla Lotteria Italia, Bonolis potrà contare sul presunto miliardo a disposizione in ciascuna puntata da assegnare per il gioco finale.

Vil pecunia a parte, il sabato di Panariello sarà itinerante, toccherà i palazzetti dello sport di mezza Italia e avrà una formula simile alla tombola o al bingo, come l'America, padrona delle mode e del trendy, ci insegna.

Da sinistra, Paolo Bonolis («Italiani») e Giorgio Panariello («Ritorno sabato»).

Bonolis invece ha scelto di stare alla larga delle tradizioni e dal bon ton, persino dal campo del lecito, aprendo all'interno della sua trasmissione un vero e proprio «speaker's corner», in cui ciascuno potrà dire quello che vorrà, senza censure. Un meccanismo pericoloso, che già mostra tutta la sua, voluta, provocazione. «"Italiani" - ha garantito Bonolis - metterà in luce vizi e virtù nostrane dando ai partecipanti assoluta libertà di parola su qualsiasi argomento, dal calcio, ai temi sociali, dall'aborto ai marziani«.

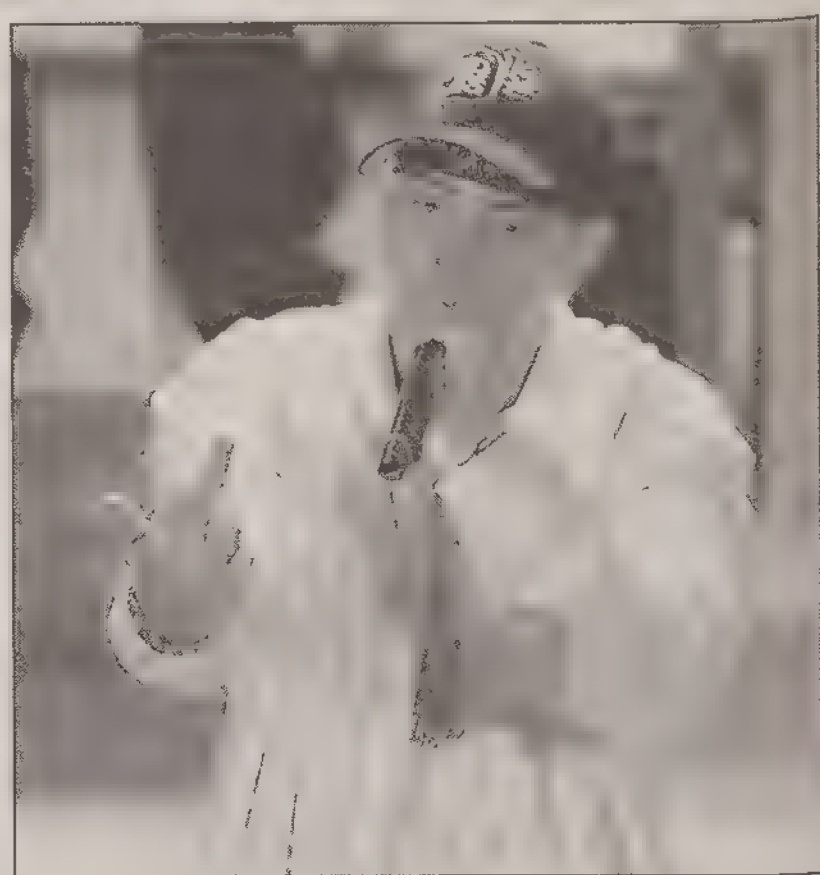
Ma Laurenti e Bonolis avranno comunque il compito di garantire che sia rispettato il buon gusto.

E se »Italiani« potrà contare sulla presenza straordinaria di un Teo Tecoli, che per il momento non sembra ancora aver trovato una propria dimensione all'interno del programma, »Ritorno sabato« punterà quasi certamente sulla bellezza femminile.

Un triumvirato maschile di Canale 5, contro un vero e proprio «harem» che Panariello vorrebbe creare ogni sabato sera su Raiuno.

Nel cast del programma sono già formalmente iscritte Nina Moric, Tosca D'Aquino e Matilde Brandi, ma il comico toscano vorrebbe con sé anche Anna Oxa, dopo aver dovuto incassare il secco no di Sabrina Ferilli. Ma la cantante pugliese avrebbe ricevuto proposte anche da Mediaset, non per il sabato sera, ma per un intero programma, cucito su misura per lei.

Elisabetta Fogliano

MUSICA

Eminem: «Tutto per mia figlia»

LONDRA Misogino, omofobo e violento, ma, tutto sommato, un buon padre. È il ritratto di Eminem in un'intervista in cui il rapper bianco afferma: «Qualunque cosa faccia, la faccio per Hailie – riferendosi alla bimba avuta cinque anni fa con l'ex moglie Kim –: quel che guadagno serve a garantirle la possibilità di andare all'università. È per lei che mi sforzo di fare qualcosa della mia vita».

Da domenica nel cast di «Quelli che il calcio» di Simona Ventura

E Tullio Solenghi imiterà Briatore

ROMA Per esordire, il 26 agosto, nella squadra di «Quelli che il calcio» targato Simona Ventura, Tullio Solenghi ha scelto di interpretare Flavio Briatore, il team manager della Benetton al centro delle cronache per la rottura del fidanzamento con Naomi Campbell. «Sarò Briatore, in collegamento dal suo fantomatico panfilo battezzato 'Gnocca' e ancorato nelle acque della Costa Smeralda, accerchiato da una nutrita schiera di belle gnocche, appunto». E Naomi? «Come potrebbe mancare? Negli ultimi giorni, tra liti e foto dei paparazzi, sembra che stiano lavorando per noi». Briatore, comunque, comparirà anche nelle vesti di capo della scuderia Benetton.

Il comico Tullio Solenghi.

Per «Quelli che il calcio», che lo vedrà nel cast «nella maggior parte delle puntate», l'attore studierà «soprattutto personaggi nuovi, che abbiano a che fare con il calcio». Solenghi non teme confronti con Teo Teocoli, passato a Mediaset dopo aver tenuto banco nel programma di Fabio Fazio con le sue imitazioni: «I confronti sono inevitabili, ma sono a uso e consumo degli addetti ai lavori. Al pubblico piace divertirsi con i nostri personaggi. Il mio Mughini e il mio cardinal Vesponi hanno avuto successo nonostante i vari Teocoli e Guzzanti».

Con il film «Nessun luogo»

Sepúlveda regista debutta a Berlino

MADRID Il debutto del primo film dello scrittore Luis Sepúlveda sarà in Germania, al Festival di Berlino. Lo ha annunciato l'autore cileno a Gijon, cittadina spagnola dove vive e dove è tornato per qualche giorno prima di ultimare alcuni dettagli della colonna sonora della pellicola, in montaggio a Barcellona.

«Nowhere» (Nessun luogo) come si intitola il film, è un viaggio nel cuore dell' utopia e un'allegoria della libertà incarnata da cinque oppositori rinchiusi in un campo di concentramento nel mezzo del deserto in un Paese dell'America Latina.

MUSICA *La cantante-attrice islandese in tournée con il suo nuovo album «Vespertine»*

Bjork torna a cantare, dopo tre anni, a Parigi

PARIGI Bjork ricomincia da Parigi. La cantante islandese ha dato il via ieri sera nella capitale francese alla tournee internazionale di presentazione del suo nuovo album «Vespertine». Il suo ritorno è attesissimo dai suoi fans e i biglietti dei suoi primi concerti sono già introvabili.

Bjork (Gudmundsdottir, il suo difficile cognome) ricomincia a calcare le scene di una tournee canora dopo uno stop di tre anni e soprattutto una stagione di impegno cinematografico sfociata l'anno scorso nel premio per l'interpretazione femminile al Festival cinematografico di Cannes per il personaggio di Selma in «Dancing in the Dark» del regista danese Lars von Trier.

L'intermezzo cinematografico, però, inizia a finisce con questo film, secondo quanto ha detto recentemente la stessa Bjork: «Fare l'attrice per me, è un po' come se un musulmano volesse fare il cattolico, non funziona». E quindi spazio di nuovo alla musica, l'amore più antico della trentaseienne islandese.

I suoi inizi sono infatti precocissimi: nata nel 1965, il suo primo album lo registra già nel 1976, e mescola insieme canzoni tradizionali islandesi e un riadattamento dei successi dei Beatles. Nell'86 fonda con Einar Benediktsson il gruppo «Sykurmolarnir», che arriverà alla fama internazionale con il più commestibile nome di «Sugarcubes».

Nel 1992 il gruppo si scioglie e dell' anno dopo è il suo primo album come solista: «Debut». Il successo internazionale aumenta sempre più con il susseguirsi del secondo e del terzo. «Post», del 1995, e «Homogenic», del 1997. Poi la pausa, dedicata al cinema.

In questi giorni il via al suo tour di presentazione del nuovo album «Vespertine» (in uscita in Italia venerdì 24 agosto), tour che toccherà da qui a dicembre Germania, Canada, Stati Uniti, Regno Unito, Paesi Bassi e Svizzera.

A Parigi, dopo il concerto di ieri sera nella sala storica del «Grand Rex», canterà ancora il 23 e il 25 agosto nell'insolito e affascinante scenario della Sainte-Chapelle, ex cappella del castello reale dell'Ile de la Citè, oggi palazzo di giustizia della capitale francese. Tra coloro che assisteranno alle repliche ci sarà anche il premier Lionel Jospin.

Domani a Grisignana

Duo violoncello e fisarmonica per «Nei Suoni dei Luoghi»

GORIZIA Domani, alle 21, nella Concert Hall del Castello di Grisignana a Groznjan per il festival «Nei Suoni dei Luoghi» si terrà concerto del duo formato da Matteo Malagoli violoncello e Mirko Ferrarini fisarmonica, che eseguiranno musiche di Dalla Bella, Bossi, Rossini, Quarenghi, Ferrari-Trecate, Kreisler, Hindemith, Bonilauri, Piazzolla.

Alpe Adria Puppet Festival

L'allegra brigata stasera a Grado Domani in spiaggia arriva Aladino

GRADO La prima fase di Alpe Adria Puppet Festival in corso sull'Isola d'oro propone oggi, alle 20.30, in campo Patriarca Elia lo spettacolo «Fanfurla», produzione della compagnia «L'allegra brigata» di Busto Arsivio, mentre domani, alle 18.30, nel Giardino del Gazebo L'Aprisogni presenterà la piéce «La lampada di Aladino».

APPUNTAMENTI

Gala di chiusura del folklore a Tarcento

Udine: festival punk Lupi a Monfalcone

TRIESTE Oggi, giovedì e venerdì, alle 21, da «Spetic» musicabaret con Gianfry, Flavio Furlan e El Mago de Umago.

Venerdì, alle 21.30, alla «Dama Bianca» di Duino concerto di musica sudamericana con Alberto Chicayban e il suo gruppo.

GRADO Oggi, alle 20.30, in campo Patriarca Elia, per l'Alpe Adria Puppet Festival l'Allegra Brigata presenta lo spettacolo «Fanfurla».

Domani, alle 21, al Palazzo dei congressi, le Settimane musicali di Grado concerto del Trio Ciajkovskij. Musiche di Haydn, Ravel, Sciostakovic. Venerdì concerto della pianista Ingrid Fliter.

Sabato, alle 21.30, al Parco delle Rose, concerto di Paola e Chiara.

MONFALCONE Oggi, alle 21, al campo sportivo Aris concerto di musica popolare e revival con il cantautore triestino Umberto Lupi.

Domani, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, è in programma un concerto di musica da camera con lettura di poesie.

UDINE Oggi, in piazza Primo Maggio farà tappa Extreme 2001, il festival itinerante all'insegna delle nuove sonorità punk made in Usa. Tra i gruppi che si esibiranno: i Vandals, gli Ataris, i Less Than Jake, gli H2O.

LIGNANO Venerdì, alle 21, all'Arena Alpe Adria, è in programma un concerto dei Nomadi.

TARCENTO Oggi, alle 17, in viale Matteotti gala di chiusura del Festival internazionale del folklore.

PORDENONE Domenica prossima, alle 11, al parco San Valentino, si esibirà la Filarmonica Pordenone e, alle 18, prenderà il via il X Pordenone Blues Festival, al quale parteciperanno Andy J. Forest (Usa), Blues Fools (Ungheria), Bluesbreakers (Austria), Capitan Jive (Italia). Guest Doc Love Mizzau & Michele Sponza. Blues Acoustic Duo guest Massimo De Mattia.

PRIME VISIONI

Attore, produttore e sceneggiatore di «Driven», sul mondo della Formula Uno

Sylvester Stallone fa tutto di corsa

Ma non riesce a movimentare una storia che non c'è

DRIVEN
Regia di Renny Harlin.
Interpreti: Sylvester Stallone, Burt Reynolds, Kip Pardue, Til Schweiger, Gina Gershon. Usa 2001.

Dopo due valide prove attoriali in «Cop Land» e «La vendetta di Carter», Stallone torna in pista con un film (se così lo si può definire) dedicato al mondo delle corse automobilistiche.

Questa volta l'obiettivo è quello di fare spettacolo, a qualunque costo; forse, per consolare lo spettatore dalla noia delle corse vere, dove ormai chi parte in testa arriva primo e i sorpassi si effettuano soltanto durante le soste ai box.

Così Stallone – in «Driven» attore, produttore e autore della sceneggiatura – ha deciso di rimescolare un po' le carte, ispirandosi da un lato alle corse americane della Formula Indy; dall'altro alla più sofisticata Formula Uno, ricalcando alcune delle figure principali su personaggi ben noti di questo panorama. Non a caso Burt Reynolds, patron di una scuderia, appare immobilizzato su una sedia a rotelle, mentre il pilota da battere – tuta rossa, alto, atletico e biondo – si chiama Beau Brandeburg ed è interpretato dall'attore tedesco Tol Schweiger.

Sylvester Stallone e il giovane Kip Pardue in «Driven».

Ma la vera matrice di questa pellicola sta nei giochi per Pc, negli stessi simulatori virtuali sui quali si allena lo sfidante Jimmy Bly (Kip Pardue). Sorpassi mozzafiato, replay e ralenti da ogni angolazione possibile, commento fuori campo monotono e insensibile, visioni soggettive ripetute dall'abitacolo delle monoposto: sta tutta qui la cifra stilistica adottata dal regista Renny Harlin, già collaboratore di Sly in «Cliffhanger», per movimentare una storia che non c'è.

E in mezzo a tutto questo, Stallone che ci fa? Gioca a fare il veterano, che ritorna sui circuiti per impartire lezioni di vita, oltre che di guida, indiscriminatamente a chiunque gli capiti intorno, piloti esperti e novellini, meccanici o ex fidanzate.

Francamente lo preferivamo vent'anni fa, impegnato a recitare per Roger Corman e Paul Bartel nelle vesti del corridore violento della paradossale gara transcontinentale di «Death Race 2000»: quando le regole del gioco imponevano non solo muscoli e riflessi, ma anche intelligenza e spirito.

Daniele Terzoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Erin Brockovic» con Julia Roberts (Premio Oscar). **A sole L. 5000**. Solo **giovedì:** in anteprima «The hole».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio». **A sole L. 5000.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Segregati nello spazio». Fantascienza con C. Lambert. **A sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Slip caldo e bagnato».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Driven». Con Stallone. Adrenalina a 300 km/ora! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek» il film più divertente ed irriverente. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor». **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Evolution». **A sole L. 9000.**

SUPER. Riapertura venerdì con «The gift» con Keanu Reeves.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Faccia a faccia». Con B. Willis. **A L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il sarto di Panama» di John Boorman, con Pierce Brosnan, Geoffrey Rush, Jamie Lee Curtis. Dal Festival di Berlino una spy-story ad altissima tensione. Ultimo giorno. **Domani:** «Le fate ignoranti».

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Il gusto degli altri». Divertente, brillante, candidato all'Oscar qual miglior film straniero.

STARANZANO

IMPIANTI SPORTIVI. Ore **21:** «Chiedimi se sono felice» di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso libero.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Shrek» cartoon.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Driven» con Sylvester Stallone.

Sala Blu. 20.15, 22.15: «Shrek» di Steven Spielberg.

Sala Gialla. 20, 22.15: «The Mexican», con Brad Pitt.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Le fate ignoranti».

Sala 3. 20, 22.10: «Placido Rizzotto», vincitore del Premio Amidei.

Secondo un sondaggio, repliche e spot salvano dalla noia d'estate

Il caldo non spegne la Tv

Sempre graditi sport, Tg e programmi contenitore

ROMA La televisione salva dalla noia, anche d'estate. Secondo il sondaggio della BRW&partners, i 1.025 italiani intervistati, tra i 25 e i 65 anni, hanno dichiarato di vedere la tivù almeno 2 ore al giorno, anche durante le vacanze. Solo il 14% sostiene di rinunciare volentieri ad accenderla.

Col caldo in tv funziona bene lo sport (19%), ma conquistano - più spettatori i telegiornali (21%) e i programmi contenitore (27%).

A sorpresa, tra le trasmissioni estive preferite dagli italiani, ci sono le repliche (18%) - film, sceneggiati ma anche trasmissioni - e gli spot (11%), sempre più simili «a sequel e telefilm».

Tra i programmi televisivi, il più amato è «Uno Mattina Estate» (38%), seguito da «Sette per uno» (21%) e dal «Festivalbar» (15%).

Ma è nella caccia alle «repliche» che i gusti dei telespettatori convergono maggiormente. Molto amato il «Pinocchio» di Comencini con Nino Manfredi (62%), al secondo posto «Sandokan» (54%), al terzo «Quelli della notte» di Renzo Arbore che il 49% degli intervistati rivedrebbe con piacere. Seguono telefilm cult come «Saranno famosi», «Happy Days», «Love Boat».

Nino Manfredi

Tra gli spot pubblicitari risultano vincitori quelli che hanno saputo creare una storia - come i veri e propri 'sequel' dei telefonini - e quelli che fanno sorridere con battute divertenti, come le «isole Pleiadi» del Banco Posta. Nel gradimento degli spot grande importanza spetta alla musica, che spesso diventa il tormentone dell'estate.

Anna Rigon, cestista e miss nuova valletta di Biscardi

ROMA Anna Rigon, 22 anni, veneta, giocatrice di basket, rappresentante per l'Italia a Miss Universo nel 2002, è la nuova valletta del «Processo di Biscardi», il programma di Aldo Biscardi giunto alla ventiduesima edizione che, puntualmente con l'inizio del campionato di calcio, torna lunedì prossimo, 27 agosto, in prima serata su La 7.

Ospite fisso del programma, con le sue immancabili «bombe», resta il giornalista-showman Maurizio Mosca, che sarà pure impegnato la domenica su Raidue con «Quelli che il calcio».

Aldo Biscardi ha «confermato» anche il direttore di Tuttosport Xavier Jacobelli.

Accanto all'asse Roma-Milano, con giornalisti, presidenti delle squadre e protagonisti in diretta dai sue studi, quest'anno interverrà anche, ogni settimana in collegamento da Torino, il presidente del Torino Calcio Attilio Romero.

Una nuova «supermoviola» tridimensionale analizzerà le azioni più discusse della giornata.

Nata a Costabissara (Vicenza) 22 anni fa, la Rigon ha militato nella serie A femminile di basket con la squadra del Famila Schio, con cui ha girato l'Europa per gli impegni di Coppa dei Campioni. È iscritta all'Isef. Nel maggio 2002 rappresenterà l'Italia a Miss Mondo, a Portorico.

OGGI IN TV

«Catastrofico» di Azzopardi su Canale 5

Carnevale a rischio per un terremoto

I film

«Una notte d'estate (Gloria)» (1980) di John Cassavetes (Retequattro, ore 20.35). Un'avventura con venature «noir» mirabilmente giostrata da una grande Gena Rowlands.

«I pompieri» (1985) di Neri Parenti (Raitre, ore 20.50). Comicità all'italiana con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Christian De Sica.

«Pericolo imminente» (2000) di Mario Azzopardi (Canale 5, ore 21). Un geologo, bloccato per un incidente durante una missione, sospetta che la Terra tremerà durante il Carnevale di New Orleans. Film «catastrofico» in prima tv con Jessica Steen e John Corbett *(nella foto)*.

«Nightmare - Il nuovo incubo» (1994) di Wes Craven (Italia 1, ore 22.50). Uno spirito del male si incarna nella figura di Freddy Krueger e martirizza gli interpreti dei precedenti film nei quali il protagonista è incorporeo. Con Robert Englund e Heather Lagenkamp.

«Peccato che sia femmina» (1995) di Josiane Balasko (Canale 5, ore 23). Pur di riconquistare la moglie, innamoratasi di un'altra donna, anch'essa sposata e con in più un figlio, il marito accetta uno scomodo «triangolo». Film vivace e garbato, venato di maliziosa ironia con Victoria Abril e Alain Chabat.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.50

Tigri indiane a «Superquark»

Un documentario sulle tigri del Parco di Ranthanbhore, in India, aprirà la puntata odierna di «Superquark». Ospite in studio l'alpinista ed esploratore Walter Bonatti, che ripercorrerà le tappe dei suoi viaggi attraverso i reportage fotografici per «Epoca». In programma anche documentari sulle nuove tecnologie applicate all'archeologia e sull'utilizzo del laser in campo diagnostico e terapeutico.

Raidue, ore 23

Il ponte sullo stretto a «Sciuscià»

«Il ponte interrogativo» s'intitola la puntata odierna di «Sciuscià», che si occuperà del ponte sullo Stretto di Sicilia, sulla sua utilità e sulla complessità della sua costruzione, che costerà migliaia di miliardi e il cui impatto sull'ambiente e sul paesaggio è ancora tutto da considerare.

Raitre, ore 11

«Cominciamo bene» sulla bellezza

«Bellezza: un punto di forza o un ostacolo?» è l'argomento di oggi a «Cominciamo bene estete», condotta da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN PIO X
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corona e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 ARRIVANO JOE E MARGHERITO. Film (western '74). Di Giuseppe Colizzi. Con Keith Carradine, Tom Skerrit, Sybil Danning.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Stazione di servizio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
14.55 SOLEIL. Film (commedia '98). Di Roger Hanin. Con Sophia Loren, Philippe Noiret.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Equilibrio vitale"
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Tutto ricomincia" (prima parte)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
22.55 TG1
23.00 FELLINI RACCONTA: PASSEGGIATE NELLA MEMORIA
23.55 RIMINI NOTTE: IL MEETING. Con Lorenza Foschini.
0.25 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
0.40 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.55 SOTTOVOCE: VALERIA MAZZA. Con Gigi Marzullo.
2.25 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.30 ACQUARELLI D'ITALIA
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm. "Bulli e pupe"
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Una donna pericolosa"
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Il passato che torna"
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "La confessione"
15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "Festa a sorpresa"
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Contatto mancato"
17.00 THE NET. Telefilm. "L'avvocato"
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Schiavo"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Omissione di soccorso"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Occhio per occhio"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CALCIO: LAZIO - COPENAGHEN
23.00 SCIUSCIA': IL PONTE INTERROGATIVO. Con Michele Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL RAS DEL QUARTIERE. Film (commedia '83). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono, Lino Troisi.
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.30 SESTANTE
2.55 NOTTEITALIA 1981
3.25 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O - LEZIONI UNIVERSITARIE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.00 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.30 QUESTA VOLTA PARLIAMO DI UOMINI. Film (commedia '65).
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.25 CICLISMO: TRE VALLI VARESINE
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm.
20.20 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.50 I POMPIERI. Film (commedia '85). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.
22.35 TG3
22.50 UNO SCRITTORE, UNA CITTA'
23.45 LUOGHI MISTERIOSI. Documenti.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Lo zio Jed"
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Panni sporchi"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il re della strada"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Affanni d'amore e di cuore"
12.30 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 L'ESTATE DI CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Gelosia"
15.25 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Geni incompresi"
15.50 TERRORE A DOMICILIO. Film tv (thriller '97). Di David Peckinpah. Con Susan Hogan, Jobeth Williams.
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. "La trappola"
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Bila'.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 PERICOLO IMMINENTE. Film tv (drammatico). Di Mario Azzopardi. Con John Corbett, Jessica Steen.
23.00 PECCATO CHE SIA FEMMINA. Film (commedia '95). Di Josiane Balasko. Con Josiane Balasko, Victoria Abril.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO VACANZE (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Una testimone preziosa"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Folle amore"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "La rivoluzione di Wishbone"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Compatibilita' di coppia"
10.30 FRANCO E CICCIO...LADRO E GUARDIA. Film (commedia '69). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarantelli.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL
14.00 S.P.Q.R.. Telefilm. "Cavalli e veleni"
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Uomo e topo?"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La figlia di Malibu'" (seconda parte)
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "La rivolta di Marion"
20.45 SCHERZI A PARTE (REPLICA). Con Massimo Lopez, Lello Arena e Elenoire Casalegno.
22.50 NIGHTMARE - NUOVO INCUBO. Film (orrore '94). Di Wes Craven. Con Robert Englund, H. Langekamp.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 IL BACIO DEL TERRORE. Film (orrore '88). Di Pen Denshan. Con Joanna Pacula, Merndith Salenger.
3.15 IL PROFUMO DELLA SIGNORA IN NERO. Film (orrore '74). Di Francesco Barilli. Con Maurizio Bonuglia, Mimsy Farmer.
4.55 NON E' LA RAI
5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Chicco a Superstrike"
6.00 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Tutti insieme appassionatamente"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.20 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.00 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI. Film (avventura '48). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "La cameriera"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO)
13.30 TG4
14.00 TUTTI PAZZI IN COPERTA. Film (commedia '61). Di Norman Taurog. Con Pat Boone, Buddy Hackett.
16.00 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. "Accusa infondata"
17.00 HUNTER. Telefilm. "Caccia sfrenata" (seconda parte)
18.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.40 SENTIERI. Telenovela.
20.35 GLORIA - UNA NOTTE D'ESTATE. Film (drammatico '80). Di John Cassavetes. Con Gena Rowlands, Julie Carmen Buck.
23.20 COM'E' DURA L'AVVENTURA. Film (commedia '87). Di Flavio Morgherini. Con Lino Banfi, Paolo Villaggio.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 DOLCI INGANNI. Film (commedia '60). Di Alberto Lattuada. Con Catherine Spaak, Christian Marquand.
3.00 AENIGMA. Film (giallo '88). Di Lucio Fulci. Con John Martin, Lara Nazisky.
4.05 ASSICURASI VERGINE. Film (commedia '67). Di Giorgio Bianchi. Con Romina Power, Leopoldo Trieste.
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Vuva il gran capo"
13.30 UN FANTASMA PER AMICO. Film tv (fantastico '97). Di Linda Shayne. Con Kristina Wayborn, James Fitzpatrick, Sally Kirkland.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "L'incendio"
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Una psichiatra per Superman"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Naufragio planetario"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 SOLDIER BOYZ. Film (guerra '95). Di Louis Morneau. Con Michael Dudikoff, Tyner Turner.
22.45 PROFESSIONE KILLER. Film (azione '99). Di David L. Corley. Con James Belushi, Sheril Lee.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (commedia '52).
9.05 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 KIMBA
10.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 IL TERRORE DELL'OVEST. Film (western '39). Di Llyod Bacon. Con James Cagney, Humphrey Bogart.
16.00 I DETECTIVES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 AMICO GATTO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 COCAINA. Film (drammatico '88). Di Harold Becker. Con James Woods, Sean Young.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 HOLIDAY. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 STREET LEGAL. Telefilm.
2.30 PIU' MATTI DI COSI'. Film.

TELEFRIULI

6.00 NOTTURNO
7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 LA STRADA ROMANTICA. Documenti.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
20.10 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
20.45 LE OMBRE DEL PAVONE. Film (drammatico '87). Con Wendy Hughes, John Lone.
22.44 TELEGIORNALE F.V.G.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 LIBERTA' CONDIZIONATA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
18.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 MEDITERRANEO
16.00 2000 PAROLE
16.30 COLPO DI GRAZIA. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 ALPE ADRIA
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.45 ALICE
21.15 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 NIVEA SUN BEACH VOLLEY CUP 2001
22.55 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
23.40 CRIME STORY. Telefilm.

RETE A

12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 RITMO
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH

ANTENNA 3 TS

9.30 TELEVENDITE
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ASSASSINO DELLA DOMENICA. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

10.00 ISTAMBUL. Documenti.
11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
13.10 SUPER SEA
14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.10 OROSCOPO
23.50 CASA COOP

TMC2

14.00 SUMMER HITS
15.00 MTV TRIP
15.10 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 WEB CHART
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 THE HEAD
19.00 SELECT
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 EXCEL SAGA
22.00 ALEXANDER
22.30 MUSIC NON STOP
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 FIFA E ARENA. Film (comico '48). Con Toto', Isa Barzizza, Mario Castellani.
22.30 MOTORING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 T.N.T.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
20.15 CALCIO: BRESCIA - PARIS SAINT GERMAIN
23.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 BOOKER. Telefilm.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 HIROSHIMA - INFERNO DI CENERE. Film tv (drammatico '89). Di Peter Werner. Con Judd Nelson, Max Von Sydow.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 RITORNO A CASA. Film (drammatico). Di Maiert Avis. Con M. Frewer, D. Barrymore.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 CARA DOLCE STREGA. Film. Di Dorian Walker. Con Zelda Rubinstein, Ronin Lively.
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno (91.5 o 87.7 MHz/819 AM)

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Radiouno musica; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.16. Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.35. Storie del rock; 14 05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19 23: Ascolta, si fa sera, 19.40: Zapping; 21 00: Calcio Champions League - Qualificazioni; 21 03: Radiouno Music club; 21.50: GR1 (nell'intervallo), 22.55: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00. GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue (93.6 o 92.4 MHz/1035 AM)

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritorno di Fiamma; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00. Non ho parole, 13 30: GR2, 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16 00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina, 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20 37 Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue, 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue, 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Società (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre (95.8 o 96.5 MHz/1602 AM)

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7 15 RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03 Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Ferrara musica; 11.45. Prima Vista; 12.15. Tournee; 13 00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14 00: Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 17.45: Tournee; 19.00: Hollywood Party; 19.45: GR3; 19.50: Radiotre Suite Festival dei Festival; 20.30. BBC Symphony Orchestra; 22.30: Viaggio in Europa; 23.30: Storie alla radio; 24.00 Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11 33: Undicietrenta estate; 12.30. Tg3 Giornale radio del Fvg, 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15 30. Notiziario; 15.45. Pomeridiana.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Gli gnomi, di Evelina Umek; 8.25. Revival, 9.30: Concerto di musica sinfonica; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...? 12: Lettere femminili; 12.30: Il vostro juke-box; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica, 17.40: Pot-pourri; 18: Libro aperto: Omero. Odissea. Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 36.a puntata; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività (97.5 o 97.9 MHz)

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Michell; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinell, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino*

PRONOSTICI

Sono state comunicate ieri le quote del primo concorso del Totocalcio (ai 207 «13» vanno 3.208.000 lire, ai 5599 «12» 118.600) e del Totogol (nessun «8», agli 89 «7» 2.818.000 lire, ai 3474 «6» 72.200). La colonna vincente del secondo concorso è la seguente: 2, 6, 15, 17, 25, 26, 28, 31. Da questa settimana si potrà giocare anche a Totosei e a Totobingol.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 Videomusic: TMC2 Sport
10.30 Telequattro: Automobilissima
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.25 Raitre: Ciclismo: Tre Valli Varesine
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.15 Telepadova: Calcio: Brescia-Paris Saint Germain
20.50 Raidue: Calcio: Lazio - Copenaghen
21.00 Radiouno: Calcio Champions League - Qualif.
22.25 Capodistria: Nivea Sun Beach Volley Cup 2001
22.30 Diffusione Eur.: Motoring
23.00 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito Goal!

MORTA A 12 ANNI

A 12 anni Alexandra Huci, la campionessa di ginnastica romena juniores, era considerata una delle migliori speranze del suo Paese e si allenava al centro di preparazione della nazionale, a Deva, dove cinque giorni è stata colta da un malore che l'ha fatta cadere in coma e che gli ha infine tolto la vita. Aveva una malformazione cerebrale congenita.

SPORT

COPPE EUROPEE Le rondinelle contro il Paris Saint Germain possono trovare un posto in Coppa Uefa

Brescia e Lazio, tutto in una notte

Difficile il compito per i ragazzi di Zoff nel preliminare di Champions League

Baggio è infortunato e rischia di saltare l'appuntamento.

ROMA Sabato scatta il campionato ma tra stasera e domani tre formazioni italiane si giocano già molto. Per Lazio, Parma e Brescia l'Europa è in una notte. Le squadre di Zoff e Ulivieri, battute all'andata, cercano un successo per entrare nel tabellone principale della Champions League, la banda Mazzone, invece, dopo lo 0-0 di Parigi, vuole battere il Psg per vincere l'Intertoto e meritarsi la prima storica qualificazione Uefa.

BAGGIO NO - La vigilia del confronto con i francesi è stata tormentata dal caso Baggio. Il fuoriclasse di Caldogno è tormentato da un' edema alla gamba sinistra che lo mette Ko. Mazzone non si è sbilanciato, ma la sensazione è che il codino, forse in extremis, ce la farà. Il preparatore personale di Baggio si è sbilanciato in senso positivo, «anche se il problema al quadricipite è una cosa con la quale non si scherza». L'appuntamento, però, è troppo stimolante perchè Roby non faccia uno sforzo per esserci. I tifosi bresciani incrociano le dita, visto che le rondinelle devono già fare i conti con l'assenza di Giunti (al suo posto ci sarà l'argentino Yllana).
Dall'altra parte c'è un Paris guidato da un fuoriclasse come Anelka.
Sperando che i riflettori del Rigamonti illuminino i numeri di Baggio, dopo l'oscuramento della gara d'andata al Parco dei Principi, questa volta la tv darà spazio alle imprese di Baggio e compagni.

CRESPO-LOPEZ, AVANTI TUTTA - All'andata il gol di Crespo a inizio ripresa sembrava il preludio ad una cavalcata trionfale per la Lazio, invece le ormai consuete amnesie difensive sono costate l'1-2 del Copenaghen. Zoff, nel giorno della sua 300.a panchina di club, ha dovuto ingoiare amaro, ma con tredici giorni di preparazione in più la Lazio non dovrebbe aver problemi a segnare un golletto ai danesi.
Per il club biancoceleste mancare il tabellone principale della Champions League e vedersi retrocedere in Uefa significherebbe una perdita di immagine incalcolabile ma sarebbe soprattutto un colpo durissimo per le casse societarie. Sfumerebbero una quarantina di miliardi, col conseguente addio agli ipotizzati piani di rafforzamento per la difesa. E c'è chi sussurra che Zoff potrebbe rimetterci persino la panchina, tanto più che il tecnico ha agitato la vigilia, punzecchiando Cragnotti: «Quando si imbocca una certa politica (di cessioni, ndr), diventa tutto difficile».
Per non correre rischi, comunque, il Dino nazionale stavolta darà fiducia fin dal primo minuto a mister 87 miliardi Gaizka Mendieta, lasciato inspiegabilmente in panchina a Copenaghen, uno che la Champions League è abituato a giocarla fino in fondo (due volte finalista con il Valencia). Quanto al problema del gol, con Salas alla Juve, Kiko nel limbo e Kovacevic non ancora tesserato, Zoff si affiderà al tandem Crespo-Lopez, capace di far male a chiunque se è in vena. Qualora fosse necessario, poi, potrebbe essere riproposto Simone Inzaghi, uno che due stagioni fa in Europa segnava a raffica.

PARMA, MISSIONE IMPOSSIBILE - La tre giorni europea dei club italiani sarà chiusa domani sera dal Parma. Per i gialloblu un compito disperato, dopo lo 0-2 contro il Lilla al Tardini. Ulivieri ha suonato la carica negli ultimi giorni, ma segnare tre gol in Francia sembra una missione impossibile.

Braccio di ferro tra Rai e Lega sui diritti A rischio la domenica del calcio in tv

ROMA Il summit in extremis è andato a vuoto. Neanche la finale di Supercoppa - a cui hanno assistito dalla tribuna autorità - ha indotto a miti consigli Franco Carraro e Roberto Zaccaria. Il divario tra le rispettive posizioni resta incolmabile. E, di ora in ora, prende corpo un autentico incubo per milioni di tifosi: il primo black out del calcio in televisione. Niente «90.o minuto», niente «Domenica sportiva». A rischio è anche «Quelli che il calcio», la trasmissione per calciofili raffinati.

Le trasmissioni sportive - appuntamenti clou delle domeniche davanti al piccolo schermo - rischiano di saltare a causa del braccio di ferro tra Rai e Lega sui diritti tv. Nessuno è disposto a cedere di un millimetro. In ballo ci sono 185 miliardi. Tanti ne chiede la Lega per vendere un pacchetto che comprende i diritti tv delle partite di campionato e Coppa Italia. In alternativa l'offerta riguarda soltanto il campionato. Ma - business is business - a una cifra più alta rispetto ai 118 miliardi pagati lo scorso anno.

Alla Lega si difendono così: «La Rai vorrebbe scorporare il campionato dal pacchetto complessivo, mantenendo lo stesso prezzo dello scorso anno. Ma ciò non è possibile perchè nella stagione che si apre una delle due partite che erano anticipate al sabato sono state riportate alla domenica valorizzando le trasmissioni dedicate al calcio in onda nel pomeriggio o in serata».

Una motivazione che non convince i vertici di viale Mazzini. Cifre alla mano, il direttore generale Paolo Francia, che ricopre l'incarico per gli acquisti dei diritti sportivi, ribatte punto su punto. «L'anno scorso pagavamo 118 miliardi, dirette radiofoniche comprese. Altri 65 li abbiamo spesi per la Coppa Italia. Per il campionato 2001-2002 siamo disposti a mantenere gli stessi prezzi. Ma non trattiamo pacchetti generali: sarebbe la prima volta».

Insomma alla Rai preparano le contromisure. Non intendono avvalorare un precedente del genere soprattutto dopo essere stati costretti ad alzare l'offerta - in origine fissata a 110 miliardi - «perchè non è stata tutelata la nostra esclusiva radiofonica».

Intanto però la stagione 2001-2002 è alle porte. Sabato si giocherà il primo anticipo Bologna-Atalanta. E i tifosi sono in subbuglio. Francia, che domani sarà a Montecarlo per trattare i diritti con l'Uefa, avverte gli appassionati: «Le responsabilità sono della Lega. La nostra proposta è valida sotto il profilo commerciale».

Ora si attende la mossa di Franco Carraro.

Fiorentina, altri 25 miliardi da dare al fisco

FIRENZE Circa 25 miliardi in più da pagare dopo i controlli degl ispettori del ministero delle Finanze. Aumenta il conto col fisco a carico della Fiorentina a causa della mancata procedura del ravvedimento operoso, saltata per l' intervento dei funzionari delle Finanze.

Il debito per imposte non pagate, così come quantificato nel decreto del tribunale fallimentare dell' 11 luglio scorso, ammontava a 125 miliardi.

La Fiorentina ha effettivamente versato il 19 luglio quei 24 miliardi e 400 milioni, ma l' intervento degli ispettori della Finanze ha bloccato il progetto di ravvedimento operoso facendo così lievitare la sanzione al 30%.

La Ferrari negli ultimi quattro Gran premi (Spa il 2 settembre, Monza il 16, Indianapolis il 30 e Suzuka il 14 ottobre) cercherà di completare il brillante 2001

E adesso Schumi deve portare Barrichello al secondo posto

Rubinho è terzo con 5 punti meno dello scozzese Coulthard mentre Ralf lo insegue a sole due lunghezze

MILANO Le calde lacrime all'Inno di Mameli non hanno certo interrotto l'antico feeling tra Michael Schumacher e la stampa tedesca. Titoli a caratteri cubitali, definizioni che si sprecano: «idolo» per la «Welt», «guru volante» per la «Frankfurter Rundschau», «immenso» per la Bild. Postilla: la «Frankfurter Allgemeine», in uno speciale di due pagine dedicato al campione di Kerpen, si chiede se non sia il caso di eleggere il connazionale a miglior pilota di Formula 1 di tutti i tempi.

È solo l'amor patrio, però, a far dimenticare a molti che dietro il successo di Michael Schumacher c'è il lavoro ostinato e meticoloso del team Ferrari, senza il quale forse non staremmo qui a tessere le lodi dell'iridato. Che, numeri alla mano, merita l'ingresso nella storia dello sport dalla porta principale: quattro mondiali in curriculum (uno in meno di Fangio, tanto per dare un'idea), due consecutivi alla guida della Benetton e della Rossa, la sensazione che il ciclo aperto assieme a Jean Todt sia destinato a non avere mai fine. Sensazione che, evidentemente, non avverte mamma Elizabeth la quale, quasi a invocare la «par condicio» familiare, vede già il piccolo Ralf sul trono della stagione che verrà.

Il terzo titolo costruttori consecutivo finito nella bacheca di Maranello non toglierà al gruppo Ferrari stimoli e volontà di superarsi. Perchè è bene rammentare che, dopo la pausa e i test super segreti, la Formula 1 tornerà in pista per festeggiare Schumi nei restanti quattro Gran premi da disputare: Spa il 2 settembre, Monza il 16, Indianapolis il 30 e Suzuka il 14 ottobre. Ed è in questo lasso di tempo che la Ferrari cercherà di compiere il secondo capolavoro del 2001: portare Rubens Barrichello dietro al campione del mondo e infliggere in questo modo alla McLaren il colpo di grazia.

Il brasiliano, calatosi quest'anno alla perfezione nei panni sempre stretti della seconda guida, ha in classifica un distacco di soli 5 punti da Coulthard (51 contro 46) ma deve guardarsi le spalle da Ralf, che lo incalza a sole due lunghezze. Anche Schumi, da capitano di lungo corso, si metterà al servizio del compagno di squadra: i tempi in cui Barrichello minacciava traumatici addii sembrano lontani anni luce.

Dopo la cena a Budapest grande festa a Maranello

MARANELLO Stavolta la festa è stata più sobria. Nessuna parrucca rossa, soltanto la voglia di stare assieme per dividere equamente i meriti del secondo campionato del mondo targato Ferrari. I brindisi per il bis di Michael Schumacher cominciano nella dolce serata di Budapest, impossibile però prevedere quando finiranno. L'Ungheria non è Suzuka, il team ha imparato a gestire il forte sapore della vittoria, «accontentandosi» di una cena e di musica da ballo. Nulla di più. Ieri, il rientro in patria, a Bologna, per far rotta verso Maranello. La stagione non è finita, si sforzano di ricordare tecnici e meccanici, i veri artefici del ritorno della Rossa in cima all'universo.

Lo sa Luca Cordero di Montezemolo, che trattiene i cronisti in una conferenza fiume dove il numero uno della macchina più amata non ha smesso mai di ringraziare chi di dovere. La squadra, innanzitutto, che lo stesso Michael considera una «seconda famiglia» senza per questo far adirare la moglie Corinna, e chi gli ha fatto telefonicamente i complimenti: Prodi, Ciampi, Berlusconi. E, in primis, l'Avvocato, le cui parole centrano sempre il cuore di Montezemolo. «Agnelli e il gruppo mi hanno sempre dato il massimo appoggio - spiega il presidentissimo -. Mi sento culturalmente vicino a quegli imprenditori che per anni hanno girato il mondo per vendere i propri prodotti. Il successo è anche loro perchè anche la nostra è una piccola azienda radicata nel territorio».Montezemolo rivela anche un curioso aneddoto: «L'Avvocato mi ha chiamato a metà corsa dicendomi che oramai era fatta. Io invitavo alla calma. Ci siamo risentiti alla fine della gara: "Te l'avevo detto, ti sentivo nervoso" mi ha esclamato. Era contento, e io sono felice per avergli regalato questa soddisfazione contro dei grandi rivali automobilistici».

Pietro Zanardi

Rubens Barrichello

Fabio Miani, 26 anni, da un anno e mezzo fa parte del team del «Cavallino» e domenica in Ungheria ha festeggiato anche il compleanno

È di Mariano il gommista di «re» Michael

GORIZIA Il trionfo Ferrari parla anche un po' friulano. Nella parlata di Mariano del Friuli, per la precisione, la terra che ha dato i natali a un altro grande dello sport, l'ex ct della Nazionale Dino Zoff oggi sulla panchina della Lazio.

A tenere alto il nome del paese isontino è Fabio Miani, 26 anni appena compiuti: da circa un anno e mezzo fa parte del team Ferrari. Di quella schiera di addetti al cambio gomme e ai rifornimenti da cui dipendono le sorti dei due blasonati piloti della «rossa». Il momento di gloria di Fabio coincide con il pit-stop, un'autentica «sfida» a colpi di millesimi di secondo. Ma l'opera sua e dei colleghi meccanici è determinante in tutto l'arco dei fine settimana.

«Fabio lavora anche 18, 20 ore al giorno - sottolinea la madre Rosalba - con un ruolino di marcia preciso, prefissato, studiato nei minimi particolari. A volte non so dove trovi tutte quelle energie. È entrato in Ferrari circa un anno e mezzo fa: prima faceva l'autista, poi è passato direttamente nella squadra corse. Diplomatosi perito meccanico, inviò il suo curriculum al Cavallino rampante, ovviamente con pochissime speranze, ma dopo dodici mesi è arrivata la convocazione a Maranello per i test e gli esami di preassunzione. Li ha passati tutti. Oggi lo vedo in televisione».

Domenica c'era anche lui a festeggiare ai piedi del podio. Sorridente e rilassato dopo una gara tatticamente perfetta e coronata da un cambio gomme esemplare che ha regalato il secondo posto a Barrichello. Una giornata memorabile. Una triplice festa per Fabio: oltre ai due campionati mondiali conquistati dalla «sua» Ferrari, il giovane marianese ha festeggiato all'Hungaroring il suo ventiseiesimo anno d'età. «Che emozione. Sono davvera fiera di lui», si commuove mamma Rosalba. Ieri per tutto il giorno il cellulare del «gommista» marianese era spento. Stava probabilmente ancora festeggiando insieme alla squadra la grande vittoria.

La famiglia Miani è molto conosciuta in paese. I genitori Piergiorgio e Rosalba gestiscono da alcuni anni l'Autobar (mai nome fu più azzeccato...) vicino alla concessionaria Bigot. Sulle pareti del locale le foto del figlio assieme a Schumacher e alla sua nuova famiglia. Tutta di rosso vestita, of course.

Francesco Fain

Fabio Miani è il primo da sinistra nella fila di mezzo.

Il marianese Fabio Miani con il campione del Mondo Schumacher.

Solo con sacrifici e impegno si entra nel team delle «rosse»

GORIZIA Conducono una vita durissima. E non solo durante le prove e le gare. Ma loro, gli «angeli custodi» dei piloti, sono sostenuti dalla passione, dall'amore per il loro lavoro, per i motori.

Ci sono diversi modi per diventare meccanici in Formula uno. Uno dei più frequenti è quello di iniziare a lavorare in officine di preparatori o team di formule minori per poter maturare la necessaria esperienza sul campo. L'iter per essere assunti a Maranello può iniziare come in un'azienda qualsiasi chiedendo un colloquio di assunzione all'ufficio del personale o inviando un curriculum. C'è, comunque, da dire che l'«iter» di promozione a meccanico o gommista della squadra corse segue un percorso interno: prima si fa la gavetta in uno dei reparti della Gestione sportiva, come quello motori o cambi, poi si passa al test-team e solo in ultimo alla squadra che segue direttamente i gran premi.

Una carriera non facile ma l'esempio di Fabio fa sognare.

f. fa.

CALCIO SERIE C1 Il limpido successo degli alabardati sul Padova ha riportato una ventata di entusiasmo tra i tifosi. Domani a Vicenza con il Thiene

Triestina, il pieno di consensi e abbonamenti

Resta in piedi la questione societaria: caccia al terzo uomo che affiancherà Fioretti e Vendramini

In un impianto di gioco ormai collaudato Rossi può inserire senza traumi anche alcuni giovani. A portata di mano una qualificazione non cercata

TRIESTE Un danno l'abbondante vittoria con il Padova l'ha provocato: ora difficilmente la Triestina riuscirà a «dribblare» una qualificazione che non era certo la prima preoccupazione dell'allenatore Rossi. Il 3-0 di domenica però ha avuto indubbi benefici sul piano dell'immagine. È come se gli alabardati avessero realizzato un efficace spot di 90' per la campagna abbonamenti. Il messaggio rivolto ai tifosi è chiaro: «Allora cosa aspettate a correre al botteghino?» E in effetti le richieste per i nuovi tagliandi sono subito lievitate.

Diventa facile a questo punto collegare questa Triestina a quella da sogno dei play-off. La contuinità paga. La squadra ha la stessa fisionomia e lo stesso assetto tattico dell'anno scorso: i giocatori si muovono con sincronia e hanno precisi punti di riferimento. In questa intelaiatura già collaudata è più semplice inserire la pattuglia di giovani arrivata durante l'estate. Volpi in difesa ha concesso pochissimo alle due punte; Abbruscato tra un dritto e un rovescio ha tirato fuori un gol da cineteca ma anche Doardo e Faloppa, entrati nella ripresa, non hanno sfigurato.

Il collettivo è anche in grado di nascondere piccole disfunzioni e di far fronte a momenti di difficoltà come è accaduto domenica nei primi 20'. Bisognerà comunque aspettare almeno ancora un mese per capire se è veramente tutto oro quel che luccica. Malgrado i tre gol di scarto, sul piano della qualità non ci sono tante differenze tra Triestina e Padova. Fin quando non è calata fisicamente, la formazione biancoscudata ha comandato il gioco. Non ha per fortuna la concretezza e la solidità dell'undici di Rossi. Ma forse ha ragione il tecnico Varrella quando sostiene che è anche questione di preparazione: in questo momento Gube e soci sono più brillanti dei patavini.

Domani a Vicenza, nell'incontro con il Thiene (valido per il terzo turno della Coppa), Rossi cambierà più di mezza squadra per dare a tutti una chance, ma la filosofia di gioco resterà immutata. Ieri mattina è sorto un piccolo giallo sull'orario della partita: secondo il comunicato della Lega la gara si sarebbe dovuta giocare alle 17. Le due squadre però si erano accordate per le 20.30 e alla fine sono state accontentate. Domenica prossima, invece, l'Alabarda giocherà con la luce del sole (ore 17) l'incontro in programma al «Rocco» contro l'Alto Adige che domenica ha pareggiato (1-1) con il Thiene. La classifica: Triestina punti 4, Alto Adige 2, Mestre, Thiene e Padova 1. Sono stati definiti anche gli ultimi dettagli per l'amichevole con l'Udinese che si disputerà a Trieste mercoledì 29 settembre.

QUESTIONE SOCIETARIA Nel giro di pochi giorni lo scenario societario sembra essere cambiato. Fioretti e Vendramini sono tornati allo scoperto e si muovono da padroni. A dire il vero non hanno mai mollato il loro 50 per cento, tuttavia ora si comportano nuovamente da «gestori». Il presidente Berti domenica è rimasto più in disparte. Gli altri due soci, secondo indiscrezioni, si sarebbero già attivati per rilevare l'altra metà della società. Servono soldi e forze nuove per sostenere l'onerosa gestione della C1. Il terzo socio con ogni probabilità lo pescheranno in Veneto: potrebbero essere un importante imprenditore del settore calzaturiero oppure quel Luciano Fantinel che vorrebbe rientrare nel calcio dopo la parentesi con la Reggiana. Ma fino al 7 settembre, quando scadrà il diritto di opzione di Berti sulle altre quote, tutto può ancora accadere.

Maurizio Cattaruzza

La formazione della Triestina che nella partita di Coppa Italia ha schiacciato il Padova ipotecando la qualificazione al turno successivo. In alto Pinzan, Birtig, Volpi, Venturelli, Bacis, Principalli; sotto De Poli, Abbruscato, Gubellini, Boscolo, Masolini. Domani l'Alabarda sarà di scena a Vicenza dove sotto i riflettori affronterà il Thiene. (Foto Lasorte)

BASKET

Tanjevic giustifica il taglio del lungo triestino con i problemi fisici ma Samuele è convocato per i Giochi del Mediterraneo

Niente europei per Podestà: «È infortunato»

Il giocatore: «Non voglio polemiche, ho i soliti acciacchi al piede». Myers alla Viola

TRIESTE Niente Europei per l'ala-pivot triestina Samuele Podestà. Lui è infortunato ma non lo sa. Lo sanno invece la Federazione italiana pallacanestro e il suo tecnico Bogdan Tanjevic i quali hanno giustificato il taglio dell'ultimo momento spiegando che il giocatore è costretto a dare forfait a causa di problemi fisici. «Fisicamente sto bene – ha commentato sorpreso Podestà – Mi porto dietro i problemi al piede che mi hanno tormentato durante la scorsa stagione, ma questo non mi impedisce di giocare. La scelta di Tanjevic è stata solo ed esclusivamente di natura tecnica. Domenica sera Boscia mi ha chiamato e, ringraziandomi per l'impegno profuso in tutti questi giorni di ritiro, mi ha comunicato che non rientravo nei suoi piani in vista degli Europei».

Una decisione che ha lasciato l'amaro in bocca a Samuele il quale, soprattutto dopo l'infortunio che ha costretto Maggioli a lasciare il ritiro azzurro, aveva sperato di poter entrare a far parte della squadra in partenza per la Turchia. «Effettivamente mi è rimasto un po' d'amaro in bocca. Dopo il forfait di Maggioli avevo sperato di poter ritagliarmi un posticino nel gruppo. In ogni caso non voglio fare polemiche: queste sono cose che succedono».

Podestà ha lasciato la nazionale in partenza per la Grecia dove tra domani e mercoledì, assieme ai padroni di casa a Lituania e Jugoslavia, parteciperà al torneo dell'Acropolis e verrà aggregato nei prossimi giorni alla nazionale sperimentale di Luca Banchi che sta preparandosi in vista dei Giochi del Mediterraneo.

Samuele Podestà

Fatto per lo meno curioso, se pensiamo che Podestà è troppo infortunato per giocare con la nazionale maggiore ma non lo è abbastanza per poter rinunciare alla chiamata di una selezione sperimentale che costringerà il lungo ligure a saltare buona parte della preparazione con la sua squadra di club. E in questo senso pare che proprio Pancotto, nel corso del torneo di Porto San Giorgio abbia cercato di trovare con Banchi le soluzioni per avere Samuele a Trieste almeno per qualche giorno nel corso del prossimo mese.

Frattanto Carlton Myers, capitano della nazionale, ha detto sì alla Viola Reggio calabria: l'annuncio ieri a Reggio Calabria.

Lorenzo Gatto

A PORTO SAN GIORGIO

La Coop Nord Est si ripete contro il Cleveland nel memorial Torresi

Washington sugli scudi

Coop Nord Est 74
Cleveland State 63

COOP NORD EST: Cavaliero 2, Maric 8, Mazique 8, Jones 7, Pastore ne, Washington 23, Erdmann 13, Casoli 7, Puzzer ne, Agostini 6, Vecchiet ne, Pilat ne. All.: Pancotto.

CLEVELAND STATE: Robinson 5, Calhoun, Rogers, Harris 12, Rabb 3, Gosley 2, Coles 7, Williams 3, Ritzema, Dixon 22, Badiane 9. All.: Massimino.

ARBITRI: Mattioli e Sabetta.

NOTE - Tiri liberi: Coop Nord Est 18 su 29; Cleveland State University 13 su 23. Uscito per 5 falli Dixon.

PORTO SAN GIORGIO La Coop Nord Est bissa il successo ottenuto nella gara d'esordio del memorial Torresi contro Villanova, superando 74-63 Cleveland State. Partita che ha confermato le indicazioni positive della prima giornata mettendo sugli scudi un ottimo Washington, miglior realizzatore di Trieste con 23 punti e un significativo 8/9 dal campo.

La Coop Nord Est ha peggiorato leggermente le percentuali di tiro dal campo, ma ha saputo reggere il confronto sotto i tabelloni (25 a 21 il computo totale a favore di Cleveland) contro un'avversaria che faceva della fisicità uno dei suoi punti di forza. «Sono stati due giorni positivi – il commento di Cesare Pancotto – due giorni che ci hanno consentito di allenarci bene. Sottolineo la parola allenarci perché questa squadra è ancora da troppi pochi giorni insieme, e non poteva avere gli automatismi necessari per mettere in campo un gioco sufficientemente rodato. Da oggi torniamo in palestra per affinare l'intesa e prepararci al meglio per il torneo di Grado».

Contro Cleveland la Coop Nord Est ha faticato nei primi quindici minuti (23-20 il parziale), quindi ha saputo cambiare marcia incrementando il suo vantaggio. Dal 34-28 della fine primo tempo al 52-40 del 30' fino ad arrivare al 74-63 con il quale si è chiuso il confronto.

l. g.

PALLAVOLO

SERIE A2 Avvio della preparazione con il nuovo «secondo», Zoran Jeroncic

Senza Confini, parte l'avventura Obiettivo dichiarato la salvezza

Primo vero appuntamento tra un mese nella terza edizione del torneo Adriavolley. Qualche giorno dopo esordio con Verona in Coppa Italia

TRIESTE Giornata del raduno quella odierna per tecnici e atleti del Senza Confini Trieste che, alle 17, nella palestra dell'istituto tecnico Volta, daranno ufficialmente il via alla stagione del ritorno in serie A del volley triestino.

Gli atleti rimasti alla corte di Kim Ho Chul e i volti nuovi si incontreranno per la prima volta e inizieranno il lungo cammino nel difficile torneo di A2. In questo primo giorno di raduno mancheranno il nazionale under 23 Marcello Forni, che con Kim Ho Chul si sta preparando in vista dei Giochi del Mediterraneo di Tunisi e i due stranieri Andrew Witt e Peter Veres, il primo ancora impegnato nel World Tour di beach volley, il secondo in preparazione per i campionati europei con la nazionale ungherese. Quando a settembre arriveranno a Trieste, comunque, saranno sicuramente in piena forma visti i molti impegni di questo periodo e pronti a fornire il proprio contributo che sarà, per forza di cose, fondamentale in chiave salvezza.

Subito dopo il raduno di oggi Kim sarà costretto a ripartire per i già citati impegni con la nazionale B e la squadra sarà così affidata al nuovo secondo allenatore, Kazakistan Jeroncic. I programmi di questa prima fase prevedono sia allenamenti tecnici al Palasport e nella palestra del Volta sia sedute di potenziamento in collaborazione con l'Aquarium club. Sono previste anche alcune amichevoli con le più quotate formazioni della zona come il Volley Ball Udine, l'Ok Val Gorizia e l'Electron Oderzo, oltre a possibili puntate con compagini d'oltre confine che rappresentano sempre un ottimo banco di prova.

Il primo vero appuntamento di un certo interesse per il pubblico triestino sarà il terzo torneo Adriavolley, organizzato dalla società triestina per il 23 settembre che vedrà in scena, oltre ai giuliani, il Kamnik e il Mladnost Zagabria. Sarà quella l'occasione per consolidare il rapporto fra la città e questa nuova realtà sportiva che guarda al futuro in uno sport che ha visto Trieste primeggiare in passato prima di un lunghissimo periodo di oblio.

Tre giorni dopo sarà la volta del primo impegno ufficiale con l'arrivo a Trieste dell'Aesse Vbr Verona nell'esordio di Coppa Italia. Un impegno tutt'altro che agevole in quanto gli scaligeri si presentano come una delle probabili protagoniste della prossima serie A2.

Corrado Toso

VELA

Luna Rossa torna alla vittoria

TRIESTE Grande attesa, oggi, per la regata delle Cento ghinee, rievocazione della storica Coppa America al via alle 10, ora di Greenwich. Alla regata parteciperà oltre un centinaio di scafi, con partenze scaglionate. Ieri, intanto, il vento si è placato, e ha permesso agli organizzatori di questo grande evento sportivo di portare a termine due regate in tutte le categorie. E Luna Rossa è tornata a vincere: ieri, infatti, ha ottenuto un primo e un secondo posto, avendo come principale avversario lo scafo giapponese Idaten, battendo invece – e con gran soddisfazione – New Zealand, con Dean Backer, terzo in entrambe le prove, mentre il nuovo challenger inglese ha chiuso sempre quarto, seguito in entrambe le regate dal Moro di Venezia V.

CANOTTAGGIO

Buon avvio delle triestine Orzan e Pelos ai mondiali di Lucerna

TRIESTE Ai Campionati mondiali assoluti e pesi leggeri 2001 a Lucerna la prima vittoria per gli azzurri arriva dal 4 di coppia p.l.: (Daniele Gilardoni, Luca Moncada, Mauro Baccelli e Filippo Mannucci) con una gara tutta in testa (oltre 5" sui tedeschi). Gli azzurri disputeranno le semifinali di venerdì. Seconda vittoria per l'Italia (e semifinale) con il doppio leggero di Elia Luini e Leonardo Pettinari, vincitori con oltre 3" sui pericolosi giapponesi. Il tris per gli azzurri giunge col 4 di coppia senior (Nicola Sartori, Mattia Righetti, Franco Berra e Simone Raineri) che porta a termine la regata dopo aver comandato sin dalla partenza (qualificati per la semifinale).

Bella e sfortunata la prova del quattro con senior di Luca Agamennoni, Edoardo Verzotti, Massimo Cascone, Luca Ghezzi e Gianluca Barattolo (tim.), al comando per 3/4 di gara e superato nel finale dal forte equipaggio francese. Secondo posto (e recuperi) anche per il 4 senza p.l.

Era attesa la prova del quadruplo femminile che imbarca le triestine Orzan e Pelos. Sono giunte pochi secondi dietro le australiane vicecampionesse del mondo. Grande equilibrio nelle due batterie, con un incoraggiante 6.o posto nel computo dei tempi che potrebbe lasciare spazio nella grande finale tra le prime sei al mondo anche alle quattro azzurre. L'otto senior sul quale rema il triestino Andrea Rebek è solo sesto in una batteria di «ferro».

Maurizio Ustolin

IPPICA

Miglio a Montebello: Bigolino Dra e il redivivo Bestgal sfidati da Big Winnerst e Beffa Effe

FAVORITI

Premio Croce del Sud: Cast Guasimo, Cilstelat, Crownst.
Premio Sirio: Adolf, Ansa di Casei, Araldica Sib.
Premio Vega: Rocki Trio, Zinna, Zarfiana.
Premio Alfa Centauri: Asta Lavec, Agata Dx, Aesse As.
Premio Proxima Centauri: Berta Jet, Bwana, Bekenbawer.
Premio del Sole: Bigolino Dra, Bestgal, Big Winnerst.
Premio Stella Polare: Season Leader, Zalotin, Ulmontgal.
Premio Cassiopea: Zile di Casei, Ugrumov Om, Zunisco.

TRIESTE Sembra un po' la corsa delle rivincite il Premio del Sole che accentra l'interesse del convegno trottistico di Montebello. In pista i 3 anni di buona caratura, con Bestgal che si ripresenta sulla pista che lo aveva visto vincere a inizio giugno alla media record di 1.17.1. Il sauro di Romanelli si appresta ad affrontare un gruppetto di coetanei niente male, a cominciare da Bigolino Dra che sul miglio è peperino di non poco conto e che, visto il suo impagabile slancio iniziale, dovrebbe puntare con buone prospettive subito alla conquista del comando della corsa.

Con Bestgal e Bigolino Dra troviamo Big Winnerst che l'ultima volta ha preceduto proprio Bigolino Dra, ma si era allora sulla distanza del doppio chilometro e il vincitore, nell'occasione, riceveva dal veltro di Robert Destro venti metri di vantaggio. Poi Big Winnerst è andato a cercare gloria a Ferrara, fermato da una rottura in retta d'arrivo mentre stava probabilmente per affermarsi, cosa che invece è toccata, allora, a Beffa Effe che stasera si ripresenta puntualmente per una pronta riconferma. Beffa Effe, comunque, ha già subito Bigolino Dra, il quale, in questo giro «vizioso» di potenziali protagonisti, ci sembra ancora il più attendibile. In partita anche British, in luglio vincitore a Montebello di una «reclamare» in 1.18.2, e Brad Om, che nella compagnia l'avrà sicuramente dura.

Curiosità per la ricomparsa di Bestgal, e poi il giuoco delle «revanche» fra Bigolino Dra e Big Winnerst, fra quest'ultimo e Beffa Effe, attendendo il salto di categoria da parte di British che cova comunque una speranziella. Presupposti per una corsa che dovrebbe riuscire bene.

Inizio al tramonto (alle 19.35), con i 2 anni alle prese e con Casta Guasimo e Cilstelat da considerare i più attendibili, anche se le novità Crownst (Indro Park l'illustre genitore) e Carnico Holz vogliono stima. I «gentlemen» saliranno in sulky ai 4 anni in un miglio che il veloce Adolf potrebbe benissimo far suo. Ansa di Casei è la controfavorita, ma la corsa si presta ancora ad altri inserimenti vista la buona forma di tutti i partecipanti.

Si rivede Rocki Trio, e il decenne di Vecchione non dovrebbe temere la flebile concorrenza nella «reclamare» per anziani, mentre Asta Lavec dovrà guardarsi dalla sola Agata Dx nella successiva contesa riservata ai 4 anni. Favori per Berta Jet (positiva l'ultima volta) nell'affollato miglio per 3 anni che assegna anche a Bwana (buon esordio), Ban Cof e Bekenbawer qualche possibilità. Un handicap internazionale sui tre giri di pista vedrà Season Leader (recente giustiziare di Zorilla Jet) rendere 20 metri a Lagoon Trout e 40 metri a Zalotin e Ulmontgal, i più attendibili allo start. Si chiude con un «due giri» di Categorie E/F che punta sull'accoppiata testa e coda composta da Zile di Casei e Ugrumov Om.

Mario Germani

TRIS

Abby ritenta ancora il colpaccio

ROMA Abby già in un paio di occasioni ha lasciato intendere di aver ritrovato la forma giovanile proprio in campo Tris, e puntualmente stasera a Tordivalle cerca un nuovo colpaccio. Con il numero più alto (il 17), Abby, nel confronto per soli 4 anni sulla distanza del miglio, troverà comunque avversari di non poco conto, fra i quali Altedo e la veloce Annie Dx sono i più raccomandabili. Per integrare la nostra scelta faremo ancora i nomi di Adam, Astura Sm, Athena Egral e Albaba.

Premio Ermanno Lizzi, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Aser Kris (P. L. D'Angelo); 2) Asiatica Ro (V. Rori); 3) Allegro con Brio (A. Porzio); 4) Alyssa Bybo (M. Angeletti); 5) Anubi Top (C. Fracassa); 6) Albaba (L. Guzzinati); 7) Armoniosa Way (C. Meneghetti); 8) Aries di Jesolo (G. Di Nardo); 9) Adelante Cobra (A. Valentini); 10) Arcadia Caf (F. Piccirillo); 11) Artegna Jet (M. Castaldo); 12) Astura Sm (R. Ossani); 13) Athena Egral (G.P. Minnucci); 14) Altedo (L. Baldi); 15) Annie Dx (F.G. Fulici); 16) Adam (C. Petrucci); 17) Abby (E. Vairani).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Abby. 15) Annie Dx. 14) Altedo.** Aggiunte sistemistiche: **13) Athena Egral. 6) Albaba. 16) Adam.**

m. g.

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243; attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10821

ANNO 120 - NUMERO 197
MARTEDÌ 21 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

An e sindacati: no ai licenziamenti facili

L'Ue smentisce deroghe sul patto di stabilità Produzione in crescita

Ma il rientro dei capitali è un'illusione

di Alfredo Recanatesi

È sconcertante il provvedimento che il governo ha allo studio per «sanare» la posizione dei capitali italiani clandestinamente esportati nel corso degli anni e dei decenni. Sembra, infatti, che a fine mese il ministro dell'Economia sottoporrà al consiglio dei ministri un disegno di legge per condonare, di fatto, ogni conseguenza penale ed ogni debito fiscale relativi a capitali italiani «fuggiti» all'estero. Il governo sta già pompando questo condono ed il «rientro» dei capitali che dovrebbe fruttare come una grande conquista nazionale in grado di incrementare la ricchezza italiana e le possibilità di sviluppo economico del Paese. Quale cultura - o più semplicemente quale cognizione di causa - sia dietro queste convinzioni e queste interazioni è cosa che sfugge e che, sfuggendo, inquieta.

● Segue a pagina 5

ROMA L'Unione europea smentisce qualsiasi accordo per un minor rigore sul risanamento del bilancio degli Stati (nei giorni scorsi si era parlato di un patto che avrebbe giovato soprattutto a Germania e Italia e che sarebbe già stato stabilito). E lo fa con un «messaggio» del commissario Ue agli Affari economici Pedro Solbes: nessuna deroga sul patto di stabilità. Intanto la produzione industriale è cresciuta dello 0,6% in Eurolandia a giugno 2001 rispetto al mese precedente, mentre in Italia nello stesso periodo si è registrato un aumento dello 0,1%.

E il governo scalda i motori in vista della ripresa, dopo la pausa ferragostana. Su tutti i temi spiccano quelli economici, che potrebbero innescare un autunno particolarmente «caldo» con i sindacati. L'ultimo in ordine di tempo è il capitolo licenziamenti, tornato in primo piano dopo le parole del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano sembra deciso a introdurre una maggiore flessibilità: «Concediamo agli imprenditori di assumere giovani a tempo indeterminato, ma con la possibilità di risolvere il rapporto di lavoro». Immediato il no da parte dei sindacati, anche di An.

● A pagina 5

Mentre prosegue l'inchiesta sul farmaco del procuratore di Torino Guariniello e sono segnalati casi a Treviso e Vibo Valentia

Lipobay, una vittima anche a Trieste

Mauro Sorsi ha preso le pillole per un anno e mezzo: ictus, vertigini, crampi

FRA CAPRI E NAPOLI

Scontro aliscafo-yacht, feriti dieci passeggeri

NAPOLI Dieci passeggeri feriti, tra cui due in gravi condizioni, sono il bilancio dello speronamento tra l'«Europa Jet», un aliscafo con 220 persone a bordo, partito da Capri e diretto a Sorrento e uno yacht che non avrebbe «dato acqua», ovvero precedenza. La collisione davanti Capri. Nella foto lo squarcio sull'aliscafo dopo l'urto.

● A pagina 4

Sequestrate le cartelle cliniche dei pazienti che hanno subìto danni: le responsabilità dei medici di base. La casa farmaceutica tedesca cerca di difendersi

TRIESTE Nella bufera Bayer c'è anche un caso triestino. È quello di Mauro Sorsi, 40 anni, sposato con tre figli: «Con la mano destra ho ancora la forza di un toro; la sinistra non riesco più nemmeno a chiuderla. Per lavoro, salivo come un gatto sulle impalcature; adesso soffro tremendamente di vertigini». E spiega: «Il Lipobay me lo davano all'ospedale di Cattinara. Mi dicevano: hai tre figli, problemi economici, tieni qua un po' di scatole, te le regaliamo. Guardavo il prezzo scritto: 63 mila lire, pensavo di aver fatto un affare». Sorsi ha preso il Lipobay per un anno e mezzo: soffre di ipertensione e colesterolo alto, viene seguito dall'Istituto di medicina clinica dell'ospedale di Cattinara. Ieri cercava un avvocato per fare, come centinaia di pazienti in varie parti del mondo, causa alla Bayer e sosteneva anche di aver sentito che solo a Cattinara hanno telefonato venti triestini trattati con il Lipobay ed estremante angosciati. Sorsi aggiunge: «Quella medicina non la prendo più, ma l'ho ingerita per un anno e mezzo. Le vertigini, i bruciori, i crampi, ma anche l'ictus e la metaparalisi che mi hanno colpito pochi mesi fa per me non possono avere un'altra causa. Ho chiamato Medicina clinica a Cattinara: "Non lo prenda più - mi hanno detto - potrebbe esserci una connessione". Per me è stata una tragica conferma».

Il triestino Mauro Sorsi (foto Lasorte).

Intanto proseguono le indagini del procuratore di Torino Guariniello, che ieri con due ispettori ha passato al microscopio gli uffici milanesi della Bayer Italia, mentre a Torino sono stati sentiti alcuni dirigenti nazionali del ministero della Salute. Guariniello ha inoltre predisposto il sequestro delle cartelle cliniche e della documentazione sanitaria di tutti i pazienti che hanno subito danni per il Lipobay per accertare le responsabilità dei medici di base, che avrebbero dovuto segnalare alle Asl gli effetti collaterali sospetti. E sono stati segnalati altri casi sospetti: quelli di un italoamericano a Treviso, e di due persone a Vibo Valentia, un pensionato e una insegnante. Tutti con disturbi da Lipobay.

Mentre la Bayer si prepara a far fronte a una enorme battaglia legale negli Stati Uniti, in Germania, in Spagna, in Francia e in Italia, gli esperti della Sanità tedesca salgono sul banco d'accusa criticando il fatto che spesso mancano studi seri sull'efficacia e sui rischi dei medicinali prima della loro commercializzazione. Con 45.000 diversi farmaci sul mercato in Germania, lamentano, è impossibile per i medici orientarsi.

● A pagina 3

A Napoli esplode la rabbia dei poliziotti e il Siulp detta le condizioni per garantire l'ordine pubblico durante l'incontro della Nato

Castelli: «Sì ai vertici, non cediamo ai ricatti»

Il ministro esclude amnistie per i carcerati perché «Siamo uno Stato ancora debole»

Genova: il padre di Carlo Giuliani sul luogo in cui il giovane è stato ucciso un mese fa.

RIMINI «Sì ai vertici di Fao e Nato, no ai ricatti di piazza». Il ministro della Giustizia Castelli, intervenendo al meeting di Rimini, ribadisce la sua posizione in attesa del pronunciamento del governo. Sulle voci di un'amnistia per sfoltire le carceri italiane il Guardasigilli taglia corto: «Solo uno Stato forte può permettersi atti di clemenza e noi siamo ancora uno Stato debole». A Napoli ieri è esplosa la rabbia dei poliziotti che hanno posto le loro condizioni per garantire l'ordine pubblico durante il prossimo vertice della Nato. Gli agenti chiedono un maggiore spiegamento di uomini ma soprattutto che cessi la «campagna di odio e di criminalizzazione» che li ha investiti dopo i drammatici fatti di Genova. Pesanti accuse sono state lanciate dal Siulp della Campania ai leader anti-Global.

● A pagina 2

COLPI DI SOLE

Antonino Zichichi, scienziato andreottiano che cerca casa, ha inaugurato ieri la venticinquesima edizione dei Seminari Internazionali di Erice sulle Emergenze Planetarie. Aprendo l'autorevole simposio, ne ha identificate cinquantatré, che, per brevità, eviteremo di enumerarvi. Ha dimenticato la cinquantaquattresima, che, per brevità, indicheremo con una sigla A. Z. Ai lettori il compito di risolvere la sciarada: qual è la cinquantaquattresima Emergenza Planetaria, che affligge il nostro Paese ?

Oggi la decisione a Bruxelles. Martino e Ruggiero riferiscono al Parlamento

Ore decisive per la Macedonia Sono pronti i militari italiani

SKOPJE Ore fondamentali per il futuro della missione Nato in Macedonia. Si tratta di verificare se sussistono le condizioni per l'avvio dell' operazione di pace, consistente nel raccogliere le armi in possesso della guerriglia albanese. Il comandante supremo delle forze dell' Alleanza Atlantica in Europa, generale Jospeh Ralston, ieri si è recato a Skopje e oggi riferirà le proprie impressioni al Consiglio della Nato, chiamato a decidere se proseguire o meno la missione. Per il momento il contingente Nato in Macedonia conta poco più di 400 uomini, compresi i primi sei osservatori militari italiani di cui il portavoce dell'Alleanza ha annunciato ieri l'arrivo. Se tutto procederà secondo i piani, questi effettivi aumenteranno fino a raggiungere le 3500 unità, 750 delle quali fornite dal nostro Paese. Oggi i ministri Martino e Ruggiero riferiranno al Parlamento sulla missione italiana.

● A pagina 6

IN CRONACA

ALLOGGI

Il Comune non vende le case dei poveri
Saranno ceduti solo immobili «inutili»

FILOLOGICA

Una sede in città dell'istituzione friulana
per diffondere la cultura dei «cugini»

ALL'INTERNO

PARMA

Un furgone va a fuoco, panico in galleria
Traffico bloccato e coda di 20 chilometri

● A pagina 4

BOLOGNA

Sparisce un miliardo versato dai detenuti:
era sul conto del cassiere del carcere

● A pagina 4

L'ultimo sogno di Carolina una villa sulla verde Curzola

SPALATO Dopo la sua recente crociera alle Brioni e in Dalmazia, la principessa Carolina di Monaco sarebbe intenzionata ad acquistare una villa su una delle più belle e verdi isole dalmate. L'isola è quella di Curzola e la villa quella di un noto ex giocatore e poi allenatore di pallanuoto, Bosko Lozica. Interpellato, Lozica non ha né confermato né smentito, limitandosi a dichiarare di essere al corrente delle voci, ma di non aver avuto finora alcuna offerta formale.

● A pagina 10

Fabio Miani, nato a Mariano del Friuli, tra i meccanici Rambo in pista che hanno contribuito alle vittorie della Ferrari

Un isontino ai «pit-stop» di Schumacher

GORIZIA Il trionfo Ferrari parla anche un po' friulano. Nella parlata di Mariano del Friuli, per la precisione, la terra che ha dato i natali a Dino Zoff. A tenere alto il nome del paese isontino è Fabio Miani, ventisei anni appena compiuti: da circa un anno e mezzo fa parte del team Ferrari. Di quella schiera di addetti al cambio gomme e ai rifornimenti da cui dipendono le sorti dei blasonati piloti del circus. Il momento di gloria di Fabio coincide con il pit-stop, un'autentica «sfida» a colpi di millesimi di secondo. Ma l'opera sua e dei colleghi meccanici è determinante in tutto l'arco dei fine settimana. Domenica c'era anche lui a Budapest a festeggiare ai piedi del podio. Sorridente e rilassato dopo una gara tatticamente perfetta e coronata da un cambio gomme esemplare che ha regalato il secondo posto a Barrichello. Una giornata memorabile. La famiglia Miani è molto conosciuta in paese. I genitori Piergiorgio e Rosalba gestiscono da alcuni anni l'Autobar. Sulle pareti del locale le foto del figlio assieme a Schumacher e alla sua nuova famiglia. Tutta di rosso vestita.

● Nello Sport

Francesco Fain

Fabio Miani con Michael Schumacher (foto Bumbaca).